DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 190

Sabato 12 Agosto 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Rapine ai centri massaggi cinesi la polizia arresta tre persone
A pagina IX

L'addio
Michela Murgia che raccontava la morte dando senso alla vita
Lavatore a pagina 17

Ciclismo
Ganna vola a prendersi un argento che vale oro
Gugliotta a pagina 21

L'analisi
Gli inglesi e quel lento percorso verso la Ue

Romano Prodi

Sono passati più di sette anni da quando, seppure con una risicata maggioranza, la Gran Bretagna ha deciso di uscire dall'Unione Europea. Abbiamo quindi tutti gli elementi per un meditato giudizio sugli effetti di lungo periodo di questa così importante decisione. La prima considerazione è che nessuno dei sogni di coloro che erano in favore della Brexit si è avverato. Non certo la crescita che era stata una motivazione fondamentale dei sostenitori del divorzio britannico.

Continua a pagina 23

Le idee
Forza Italia un altro (Pier)Silvio? Si può fare

Bruno Vespa

Ese Pier Silvio Berlusconi accettasse davvero l'eredità politica del padre? Un indizio c'è: la visibilità che le reti Mediaset hanno dato al sondaggio Winpoll che vede il 66 per cento degli elettori di Forza Italia favorevoli a questa possibilità come il 53 per cento di Fratelli d'Italia e il 44 per cento dei leghisti. Si aggiunga una fiducia trasversale a tutti i partiti prossima al 50 per cento e un apprezzamento generale del 60 per cento verso la nuova linea editoriale Mediaset che ha ripulito molto del trash.

Continua a pagina 23

«Migranti, rischio tendopoli»

▶L'allarme di Zaia: «Con questi numeri, mi sembra inevitabile: situazione insostenibile»

▶«In Veneto ospitiamo già 9mila profughi, ma sono previsti arrivi doppi rispetto al 2022»

«Di questo passo, tendopoli ne vedremo». Con 9mila migranti già presenti in Veneto, 3-400 arrivi a settimana, la stima di raddoppiare i numeri dell'anno scorso e, soprattutto, il rifiuto di tanti sindaci di favorire l'accoglienza diffusa, è questo il timore del governatore Luca Zaia. «I sindaci decidono per il loro territorio, ci mancherebbe. Certo è che di questo passo ho l'impressione che tendopoli e grandi centri ne vedremo. E per noi non sarà assolutamente sostenibile». A Chioggia in arrivo i quattro sopravvissuti dell'ultimo naufragio in Mediterraneo, unici superstiti tra i 45 a bordo di un barcone.

Vanzan a pagina 7

Veneto Le prime stime: 70mila danneggiamenti

Il maltempo è costato (per ora) 1,3 miliardi

RIVIERA DEL BRENTA Un'auto sepolta dai rami abbattuti dall'ondata di maltempo che ha spazzato tutto il Veneto. Per ora i danni si stimano intorno al miliardo e 300 milioni (a salire).

Vanzan a pagina 6

Governo e opposizione
Meloni rilancia: confronto al Cnel sul salario povero

Né nera né bianca. Alla fine il tavolo sul salario minimo tra governo e opposizioni si è risolto con una fumata grigia e un rinvio «in campo neutro». Giorgia Meloni infatti, spiazzando i leader di minoranza che si attendevano «una controproposta» e motivando l'accelerazione che ha portato ad una convocazione per l'11 agosto, ha avanzato l'idea di spostare il confronto sul "salario povero" dal Parlamento (dov'è già stato depositata un testo firmato da Pd, M5s, Azione, Sinistra italiana e +Europa) al Cnel.

Ajello, Cifoni e **Malfetano** alle pagine 2 e 3

Omicidio, cade la tesi del furto I due moldavi erano ubriachi

▶Mestre, nessuna intrusione. Sparite le chiavi dell'auto della vittima

Per ora il delitto di Mestre rimane un giallo. Ma intanto cade la versione del furto, sostenuta dai cugini moldavi Radu e Marin Rusu, arrestati per l'omicidio di Lorenzo Nardelli, 32enne di Salzano, mercoledì sera nell'ascensore del condominio Bandiera. Non c'è traccia, infatti, della telefonata ai carabinieri che i due operai edili sostenevano di aver fatto per segnalare la presunta intrusione del ragazzo nel loro appartamento. Nel frattempo sono scomparse le chiavi dell'auto della vittima. Le analisi dei cellulari dovranno verificare la pista di un amico in comune fra i tre. Oggi l'autopsia.

Munaro a pagina 11

Manager veneto in Basilicata
«Molestie», si dimette il dg «Ma io non ho fatto nulla»

Il vicentino Francesco Bortolan si è dimesso da dg della Sanità in Basilicata. Nelle istituzioni regionali il 51enne è accusato di molestie sessuali. Ma lui si difende: «Non ho fatto niente, non c'è nessuna querela». Ora l'ingegnere tornerà ad Azienda Zero.

Pederiva a pagina 9

Jesolo
Non solo taxi: anche bus fuori dalle discoteche

Dopo i taxi per i ragazzi che usciti dalla discoteca non sono in grado di guidare, a Jesolo un'altra iniziativa per la sicurezza stradale. Grazie a un accordo tra i comuni di Jesolo e San Donà, Atvo e il sindacato locali da ballo da stasera corse notturne dei bus (gratuite) per riportare i ragazzi a Jesolo Paese, San Donà, Eraclea e Musile.

Babbo a pagina 12

Passante di Mestre
La calda estate del traffico: 5% in più del 2022

Quella del 2023 passerà alle cronache come l'estate più calda di sempre non solo sotto il profilo meteo, ma anche per il traffico. Secondo i dati di Cav, la società del Passante di Mestre, già da giugno i volumi di traffico erano aumentati del 4,96% rispetto all'estate 2022 e del 5,71% rispetto al 2019. La differenza più lampante c'è stata nei giorni tra il 10 e il 17 luglio. E dopo le partenze da bollino rosso per le ferie il traffico ora rallenta: le mete turistiche sono già state raggiunte.

Zennaro a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 2". + € 3,80

Il nodo del reddito minimo

L'offerta di Meloni: «Trattativa al Cnel sul lavoro povero»

▸A palazzo Chigi oltre due ore di confronto governo-opposizione

▸Il premier: «60 giorni di tempo E coinvolgiamo le parti sociali»

LA GIORNATA

ROMA Né nera né bianca. Alla fine il tavolo sul salario minimo tra governo e opposizioni si è risolto con una fumata grigia e un rinvio «in campo neutro». Giorgia Meloni infatti, spiazzando i leader di minoranza che si attendevano «una controproposta» e motivando l'accelerazione che ha portato ad una convocazione per l'11 agosto, ha avanzato l'idea di spostare il confronto dal Parlamento (dov'è già stato depositata un testo firmato da Pd, M5s, Azione, Sinistra italiana e +Europa) al Cnel. Ovvero di ampliare il discorso dal salario minimo al lavoro povero, istituzionalizzare il dialogo con i sindacati, ottenere una relazione che stabilisca «obiettivamente» quali siano le necessità dei lavoratori italiani e - possibilmente - arrivare ad una soluzione da inserire già in legge di bilancio («Entro 60 giorni»). «Se pensiamo di dare una risposta semplice a un tema complesso rischiamo di creare più danni di quelli che vogliamo risolvere» chiosa infatti Meloni quando, al termine delle dichiarazioni dei suoi "ospiti", parla ai cronisti in piazza Colonna.

LE CRITICHE

«Un modo per buttare la palla in tribuna» secondo Giuseppe Conte, il più critico del fronte di minoranza, contro cui la premier è anche sbottata («Nessuna novità? Non ricordo la minoranza convocata a Chigi quando eri premier»). Più possibilista invece Elly Schlein che però, prima di annunciare che le opposizioni proseguiranno con la raccolta firme per una proposta popolare, a favor di telecamera si mostra scettica: «La maggioranza ha tutti gli strumenti per fare gli approfondimenti che vorrà fare ed eventualmente presentare una sua proposta, aspetteremo di confrontarci su questa». Fonti dem spiegano come non possano considerare il Cnel «un giusto mediatore».

La parte del più conciliante, come da attese, spetta quindi a Carlo Calenda che se da un lato avalla «la visione più ampia» su cui intende ragionare palazzo Chigi, dall'altra rivela che nella mini-riunione tenuta dai leader a margine del tavolo, «abbiamo deciso come opposizioni di continuare la nostra battaglia e al contempo non sottrarci al dialogo». Esattamente ciò che si aspettava l'esecutivo, rappresentato ieri anche dai vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini (quest'ultimo in video-collegamento), dalla ministra del Lavoro Marina Calderone e dai sottosegretari Giovan Battista Fazzolari e Alfredo Mantovano.

LE PROPOSTE

Del resto, spiega proprio uno dei presenti al vertice per conto del governo, «noi non abbiamo chiesto di ritirare le loro proposte o di rinunciare a fare le battaglie politiche, ma solo che siano disposti ad ampliare il dialogo». Quasi un modo per mettere l'opposizione («con gentilezza» spiegano) con le spalle al muro ed arrivare ad una soluzione condivisa che non "condanni" nessuno a rinunciare ad un tema identitario di enorme portata. Intento che però non fa lesinare critiche anche a Sinistra Italiana e +Europa. «Nulla di nuovo, siamo a metà tra un remake della discussione in commissione e il question time del governo alle opposizioni» dice ad esempio Riccardo Magi. L'analisi con cui Meloni ha inaugurato il dialogo in effetti, è più o meno quella fornita durante la sua rubrica social "gli appunti di Giorgia" o quella offerta in Commissione Lavoro dal deputato FdI Walter Rizzetto. «Abbiamo salari più bassi perché la nostra crescita è stata più bassa - ha spiegato la premier, che ha citato l'art. 36 nel suo discorso -. L'unico modo è rimettere in moto l'economia. Si fa l'esempio della Germania e della Francia, ma sono Nazioni cresciute negli ultimi anni del 20%, mentre l'Italia è cresciuta del 2%...Come pensavamo che i nostri salari potessero crescere adeguatamente, se l'economia non cresceva». E infatti l'obiettivo palesato dall'esecutivo ieri, è quello di «Arrivare a una proposta in tempo per la legge di bilancio». Qualcosa di «concreto», con «coperture adeguate», che passando per l'ampliamento della contrattazione, per l'intervento contro i contratti pirata e per lo sblocco dei ccnl paralizzati ad anni fa, non sostituisca solamente la proposta delle opposizioni con quella di FI o della Lega. Più facile a dirsi che a farsi.

Francesco Malfetano

CALENDA POSSIBILISTA PIÙ CRITICI CONTE E SCHLEIN IL LEADER M5S: «HANNO BUTTATO LA PALLA IN TRIBUNA»

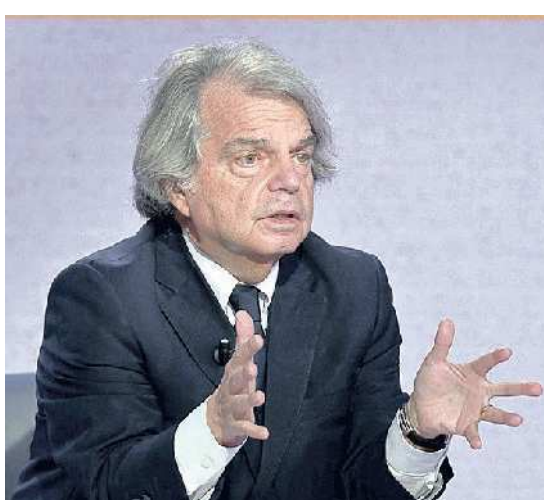
IL TAVOLO NELLA SALA VERDE DI PALAZZO CHIGI

Nella foto sopra il presidente del Consiglio Giorgia Meloni rende le dichiarazioni ai giornalisti all'uscita dall'incontro con le opposizioni a Palazzo Chigi (a destra). Il vertice è iniziato alle 17 e si è protratto per circa due ore

Torna in scena Brunetta: la sua linea sui salari è un assist al centrodestra

IL FOCUS

ROMA Cnel ancora tu, ma non dovevamo non vederci più? La giornata di ieri, un venerdì qualunque di agosto, più che per un inconsueto tavolo di confronto maggioranza-opposizione sul salario minimo rischia alla fine di rimanere nella storia per la riabilitazione del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Lucio Battisti a parte infatti, il più vituperato degli organi di rilievo costituzionale sembra essere finalmente tornato alla ribalta per volere di Giorgia Meloni. Una mossa improvvisa e inattesa che finisce con il rilanciare anche l'ex ministro Renato Brunetta, da aprile alla guida di Villa Lubin proprio per volontà della premier e di Antonio Tajani. Tanto che quando Meloni ha lanciato l'idea alle opposizioni riunite nella Sala Verde di Palazzo Chigi, più d'uno tra i presenti è stato preso in contropiede. «Ma non dovevamo abolirlo?» ha detto un Carlo Calenda sempre in vena di frecciatine all'unico assente Matteo Renzi, *deus ex machina* della quasi cancellazione dell'organo. (Più caustico il leader di +Europa Benedetto Della Vedova: «Tanto così abolite il Parlamento» ha detto riferendosi al spostamento del baricentro della discussione da Montecitorio a Villa Lubin). D'altro canto il «campo neutro» individuato dalla maggioranza con il preciso obiettivo di "obbligare" le minoranze a dialogare con i sindacati (presenti nel Consiglio) e quindi «allargare la contrattazione» come da proposta di governo, se sembra incontrare il favore calendiano non è visto pienamente di buon occhio né dal Partito democratico né dal Movimento 5 stelle. «È presieduto da Brunetta e ha già depositato alla Camera un testo che va esattamente nella direzione dell'esecutivo» spiegano, critici, da via del Nazareno.

I DUBBI DEI DEM: «OGGI IL CONSIGLIO PRESIEDUTO DALL'EX MINISTRO NON È DA CONSIDERARE UN ORGANO NEUTRO»

VENEZIANO Renato Brunetta è l'attuale presidente del Cnel Prima di assumere questo incarico, è stato ministro per la Pubblica amministrazione nel governo Draghi

In effetti qualche mese fa Brunetta ha depositato una memoria alla commissione Lavoro della Camera con otto proposte, tutte - quantomeno all'apparenza - più vicine alle posizioni espresse dal centrodestra.

LE PROPOSTE

Si va dalla «necessità di un profondo e significativo coinvolgimento e confronto con le parti sociali» per favorire un pieno sviluppo della contrattazione a tutti i livelli al «Non limitarsi (appunto ndr) all'alternativa salario minimo per legge» ma «affrontare, a monte, i problemi che ostacolano la crescita dei salari dei lavoratori, tra cui i ritardi nei rinnovi contrattuali aggravati dalla crescita del costo della vita e dall'elevato cuneo fiscale, dall'impatto della precarietà, del part-time involontario e del "lavoro povero"».

Ma anche individuare una soluzione «al nodo della bassa produttività», intervenire «sul dumping contrattuale che rischia di impattare negativamente sulla qualità della contrattazione collettiva», «contro i contratti pirata» e «sui bassi salari dal lato della riforma fiscale». Infine, la proposta forse più innovativa: «Indicare il Cnel come sede del National Productivity Board per l'Italia, previsto da una raccomandazione della Ue» e «rilanciare la connessione tra salari e andamento di impresa». Tra le forme di decontribuzione per le aziende ipotizzate da Brunetta c'è infatti quella favorire «le forme di partecipazione dei lavoratori, con una più forte legislazione fiscale di sostegno, a partire dalle soluzioni di profit sharing». Nove euro all'ora o meno insomma, di carne al fuoco ce n'è abbastanza. Tanto che i sessanta giorni indicati da Meloni come limite d'azione per poter agire in legge di bilancio, per qualcuno sono poco più di un tentativo di ammansire le opposizioni. «Hanno già un testo - chiosano all'unisono due esponenti della minoranza seduti al tavolo - quando i tempi si stringeranno, lo tireranno fuori». Il conto alla rovescia intanto è scattato.

F. Mal.

DALLA PRODUTTIVITÀ AL DUMPING CONTRATTUALE: GIÀ DEPOSITATE ALLA CAMERA OTTO PROPOSTE

Le prospettive del campo neutro

Opposizioni senza risposte ma il dialogo ora è aperto

▶L'idea del governo divide il fronte del centrosinistra. Calenda: «Noi ci siamo»

▶A vertice concluso Schlein si apparta con il premier per l'emergenza Romagna

IL RETROSCENA

ROMA Diversi parlamentari del Pd, quando ieri sera hanno appreso l'esito poco entusiasmante dell'incontro a Palazzo Chigi, si sono scritti e detti fra di loro: «Siamo in un cul de sac». Ovvero? La sinistra è sprofondata nella difficile situazione di non poter chiudere il dialogo con Meloni, visto che il capo del governo non ha fatto barricate contro il salario minimo e ha chiesto invece approfondimenti, confronti e altri passaggi, e di non volere essere subalterna alla strategia di Giorgia che li ha sorpresi e spiazzati, dimostrando ancora una volta che il professionismo della politica con le relative smaliziatezze appartiene più a lei che ai suoi avversari almeno in questa fase e con questi protagonisti.

Quando la padrona di casa ha proposto ai suoi ospiti di affidare al Cnel il compito di predisporre una proposta sul lavoro povero e i salari bassi che possa essere trasversalmente condivisa, «è calato il gelo sulle nostre facce», come ammette uno dei partecipanti della delegazione del centrosinistra. Nessuno di loro si aspettava una proposta del genere. E in quel momento hanno capito la trappola in cui sono caduti e da cui è difficile districarsi. Anche perché Calenda è trattativista, più degli altri, e tutti sono divisi e il leniniano «che fare?» è lo spettro con cui, mentre Giorgia torna in vacanza, attanaglia i suoi avversari.

IL CNEL

«Nessuno di noi si aspettava una proposta del genere», dicono i dem e gli altri una volta usciti da Palazzo Chigi e si riferiscono alla mossa del capo del governo sul Cnel. La stessa istituzione che, durante la riunione e quando Meloni l'ha tirata in ballo, ha suscitato nei presenti stroncature del tipo: «Ma esiste ancora?», «Non lo avevano chiuso?», «Sarebbe quel carrozzone guidato da Brunetta?». Carlo Della Vedova, con Riccardo Magi in rappresentanza di Più Europa, se n'è uscito così rivolto a Meloni, a Mantovano e a Fazzolari: «Ma non dovevate abolirlo il Cnel? E ora lo usate al posto di Montecitorio che sarebbe la vera sede dove discutere di queste cose. Dovevate chiudere il Cnel e invece chiudete il Parlamento».

Che la giornata non sarebbe stata l'apoteosi dei partiti d'opposizione era chiaro dall'inizio. E confermato dalla voglia di Meloni di attirarli nella sua trama e stordirli con le sue tattiche. Noi non ci stiamo al gioco di Giorgia, dicono loro. Ma già ci sono dentro. Insieme ma separatamente. Se nella riunione Conte ha fatto la faccia cattiva, in modalità il più duro dei duri («Non ha senso convocarci per parlare soltanto tu, e gettarci in faccia una ricetta predeterminata»), Schlein si è mostrata disposta ad ascoltare e a vedere, in ossequio a un rapporto con Meloni, da giovane donna a giovane donna e nessuna delle due vuole cadere nella nevrosi maschia della demonizzazione dell'avversaria, ma Elly non ha rinunciato ai proponimenti della vigilia. E così, a vertice concluso, si è appartata con Meloni dismettendo il profilo conciliante o comunque dialettico per passare al muso duro: «E il caso De Angelis? Ma ti rendi conto che sull'alluvione in Romagna, dopo tante promesse, il governo non sta facendo niente?». Giorgia si è irrigidita. Le ha parlato del generale Figliuolo, il commissario al disastro, dei tempi di arrivo degli aiuti Ue e via dicendo.

IL FACCIA A FACCIA

Il gelo tra le due. Ma sempre nulla rispetto allo scontro andato in scena nella riunione tra Conte e Meloni. Lui, che conosce l'arte professorale: «Ci hai convocato a Palazzo Chigi per non dirci niente e farci le domande a noi, come fossimo scolaretti. Non hai nessuna novità su cui lavorare insieme». Lei: «Guarda, Conte, le novità ci sono e ve le sto illustrando, e comunque la vera novità è che adesso il capo del governo e tutto l'esecutivo convocano le opposizioni e vogliono parlare con loro, mentre quando a Palazzo Chigi c'eri tu nessuno ci chiamava mai». Pare che Conte sia restato senza parole. E distinto e distante soprattutto da Calenda sbeffeggiato come «il positivista» dai colleghi d'opposizione perché è sulla linea: «Guardiamo al lato positivo dell'incontro e continuiamo il confronto con il supporto del Cnel».

Chi vuole fare muro, chi vuole muoversi con più cautele, chi riprende a dire «era meglio che non andavano», chi si rifugia - altro che Cnel! - nell'appello al popolo: «Raccogliamo le firme per il salario minimo e così staniamo Giorgia la nemica del popolo». Alla fine, Meloni ha ottenuto, come era ampiamente prevedibile, il risultato di dividere i suoi avversari e di approfondire il solco tra Calenda (dialogante) e tutti gli altri (intransigenti). E lo fa - beffa nella beffa - non togliendo dal tavolo il tema del salario minimo. Inchiodando gli altri a un dialogo che quelli non vogliono.

Mario Ajello

> Sono rimasti sulle loro posizioni Andiamo avanti con la raccolta firme
> ELLY SCHLEIN

> Non c'è stata controproposta Non hanno letto il nostro testo
> GIUSEPPE CONTE

> È un passo avanti Per la prima volta da anni dialogo governo-opposizione
> CARLO CALENDA

CONTE ATTACCA: «NON CI SONO NOVITÀ» MELONI: «NON È VERO, UN INCONTRO COME QUESTO NON C'ERA MAI STATO»

L'intervista Michele Tiraboschi

«Un minimo per legge è pericoloso le aziende potrebbero pagare meno»

Professor Tiraboschi, lei insegna diritto del lavoro all'università di Modena e Reggio Emilia. Perché sarebbe sbagliato stabilire che non si possono pagare i lavoratori meno di 9 euro l'ora?

«Iniziamo dicendo che questo del salario minimo è un tema complicato: è facile fare presa sull'opinione pubblica ma poi è più difficile capire esattamente cosa fare. Tant'è vero che i partiti che ora portano avanti questa proposta quando erano al governo non sono intervenuti. Proporre dall'opposizione è una cosa, realizzare un'altra. Intanto il Pd mi pare si sia appiattito sul testo di Catalfo».

Quali sono le criticità secondo lei?

«Il problema principale non è nemmeno l'idea di una tariffa in sé, ma il fatto di attribuire alla legge il compito di definirla. Dare questo ruolo al governo. I governi cambiano e ne può arrivare uno che la tariffa decide di tenerla bassa. Ma poi direi che questa impostazione non serve a risolvere il problema che si dice di voler affrontare. In Italia i lavoratori poveri di solito sono in questa condizione non per via del compenso orario ma perché hanno contratti a termine o sono intrappolati nel *part time* involontario. Poi ci sono i finti tirocinanti, le finte partite Iva e così via. Come si aiutano queste persone?»

Già, come si aiutano? In molti Paesi sviluppati il salario minimo esiste per questo.

IL DOCENTE DI DIRITTO DEL LAVORO: SE C'È UN LIMITE FISSATO PUÒ SALTARE L'OBBLIGO DI APPLICARE I CONTRATTI COLLETTIVI

«Negli Stati Uniti la sua misura è bassa rispetto alla media delle retribuzioni. E anche in Germania, dove la contrattazione non è nazionale ma regionale, il sindacato negli ultimi tempi ha perso potere. Proprio questo è il nodo cruciale. Puntare su un salario minimo fatto così significa certificare il declino dei sindacati, costringerli ad abbandonare il loro ruolo. Che è anche quello di guardare alla specificità dei settori. In Italia il problema delle retribuzioni non riguarda solo quelle bassissime, ma anche quelle medie, che risultano non elevate nel confronto internazionale».

Esistono i quattro milioni di lavoratori poveri di cui si parla?

«Se andiamo a vedere le tariffe applicate nei contratti sottoscritti da Cgil, Cisl e Uil, risultano superiori ai 9 euro in tutti i settori, tranne due o tre. Parliamo dei servizi di vigilanza e dei multiservizi. E poi ci sono due milioni di lavoratori domestici, che però come è noto sono esplicitamente esclusi dalla proposta. Ma allora che facciamo, aiutiamo i lavoratori poveri tagliandone fuori la metà? E bisogna anche considerare come è fatto il tessuto imprenditoriale italiano».

Come è fatto?

«Le aziende piccole spesso non hanno la tendenza a introdurre miglioramenti per i lavoratori, ma piuttosto ad andare al ribasso. Quindi sarebbero portate a dire al lavoratore: "va bene ti do nove euro l'ora ma poi non ti applico il contratto"».

MEGLIO GLI INCENTIVI PER I RINNOVI, TAGLIARE IL CUNEO FISCALE TARIFFE VINCOLANTI SOLO PER CHI È FUORI DALLA CONTRATTAZIONE

DOCENTE Michele Tiraboschi insegna diritto del lavoro

Potrebbero farlo?

«Di fatto salterebbe l'obbligo di applicare i contratti collettivi, che è legato al diritto costituzionale del lavoratore di avere una retribuzione adeguata. Se c'è il minimo per legge il contratto non serve più. Le professionalità più elevate sarebbero in condizione di contrattare individualmente, per gli altri c'è il rischio che la fascia di lavoro povero al contrario aumenti. Mi sorprende che il Partito democratico, invece di rafforzare il sindacato, aderisca all'impostazione del Movimento Cinque Stelle, che notoriamente non crede nei corpi intermedi».

Ma se il salario minimo non è la soluzione al problema, lei che cosa proporrebbe?

«Intanto, come dicevo prima, la materia è complessa e dunque bisognerebbe approfondire, studiare, coinvolgendo Cnel, Istat e Inps. Come succede ad esempio in Francia, dove si fanno studi di fattibilità di 300-400 pagine prima di prendere iniziative. Sarebbe utile monitorare i contratti collettivi, capire quali livelli retributivi effettivamente garantiscano. Verificare anche i contratti di produttività, per capire se alla detassazione corrispondono effettivi miglioramenti».

Poi però bisognerebbe definire dei provvedimenti.

«Certo, si possono fare alcune cose. Penso ad incentivi per i rinnovi tempestivi dei contratti. Insieme al taglio del cuneo fiscale, sempre però in una logica di monitoraggio degli effetti. Ed è anche sensato ragionare su tariffe vincolanti, ma solo per le categorie che sono fuori dalla contrattazione collettiva, per chi non ha un reddito continuativo. Infine ci sarebbe da fare un'opera di pulizia della struttura della busta paga: contiene decine di voci che rendono difficile ricostruire i compensi effettivi. Bisogna semplificare, anche questo aiuterebbe».

Luca Cifoni

La crisi della manodopera

IL FENOMENO

ROMA Sarti, tagliatori, ricamatori. Anche falegnami, pittori di scena e quant'altro. L'Italia non è più un Paese per – giovani – artigiani. E così presto il "made in Italy", con tutto ciò che comporta per economia, cultura e identità, potrebbe diventare, letteralmente, storia vecchia. A lanciare l'allarme sono imprese e grandi nomi del settore. Non ci sono forze giovani, e le aziende, a ben guardare interi settori rischiano di rimanere paralizzati per la mancanza di ricambio in comparti chiave.

Dai sarti ai falegnami le aziende senza artigiani «Muore il Made in Italy»

▶Allarme delle imprese di moda: giovani introvabili, così il settore non può crescere

▶«Lavori da rivalutare come è stato per gli chef». La richiesta: più attenzione dalla scuola

L'industria dell'alta moda non trova più manodopera qualificata: giovani quasi introvabili, nelle aziende bloccato il ricambio generazionale

L'ALLERTA

«Oggi figure professionali come quelle operanti nel ricamo e nella sartoria sono introvabili. Per chi, come noi, ha produzioni interamente artigianali e Made In Italy ciò costituisce un freno alla crescita», ha dichiarato, ieri, Gino Signore, Ad della Maison Signore, che ha laboratori di produzione artigianale di abiti da sposa in Campania e Puglia, con oltre cinquanta rivenditori in Italia e altrettanti nel mondo. «È fondamentale che il mondo dell'istruzione pubblica formi, anche con il supporto delle aziende del settore, le figure richieste dal mercato». Da qui, l'idea del progetto *Made in Italia 2026*, nato per inserire in pochi anni trenta nuove figure tra sarti, modelliste, ricamatrici e via dicendo. Il problema c'è, si vede. Non è un caso che il Consiglio dei Ministri abbia approvato l'istituzione del Liceo del Made in Italy, con avvio del ciclo scolastico dall'anno 2024/2025. Obiettivo, promuovere conoscenze e abilità connesse all'eccellenza dei prodotti e della tradizione italiana. La questione è centrale: le carenza di oggi, infatti, rischiano di alimentare la crisi di domani. Tra i comparti più colpiti, la moda. «La questione è anche di immagine e comunicazione», spiega Stefano Dominella, presidente onorario Maison Gattinoni e presidente Sezione Moda Design di Unindustria. «Insegno a Roma all'ateneo Sapienza e allo Ied e, in questi anni, ho visto un'ondata di giovani studiare per diventare stylist, non c'è però chi voglia fare la sarta. C'è un'immagine sbagliata del mestiere, ferma ai primi del Novecento. Oggi una sarta appena entrata in un laboratorio couture guadagna 1800 euro, all'azienda ne costa 3600. E ha opportunità creative. Guillermo Mariotto, ogni volta che va in Qatar o negli Emirati Arabi per le famiglie reali porta con sé la modellista. Servirebbe un cambiamento di sguardo, come quello che ha interessato il mondo degli chef, quindici anni fa: prima non era un lavoro tanto ambito, oggi lo è». Intanto, non si trovano nuove energie. «Da noi, ossia Gattinoni - prosegue - le ricamatrici hanno 70/80 anni. Il ricambio non c'è». Vale per le passerelle, ma anche per il cinema, tra costumi e scenografie. Carlo Poggioli, presidente Associazione Italiana Scenografi, Costumisti, Arredatori e costumista dei film di Sorrentino, commenta: «Alcune professionalità sono pressoché sparite, dal falegname al pittore di scena. I nostri tagliatori, ben formati, spesso sono assorbiti dalle grandi produzioni all'estero. Il mio ha oltre 80 anni e lo convoco sempre quando devo andare sul set. Anche le mie sarte hanno un'età avanzata. Ogni giorno, ricevo telefonate di chi cerca, e non trova, sarte, assistenti costumisti e via dicendo». Il problema non è della singola produzione. «Il nostro made in Italy sta subendo una caduta in termini di preparazione – sottolinea – già adesso non siamo più in grado di garantire la qualità che ci ha reso famosi nel mondo. Una signora che conosco è stata chiamata su un set, come sarta, sapendo fare solo orli con il ferro da stiro, incollati dunque, non cuciti». E così, dal 2 ottobre, prenderanno il via i primi quattro corsi di B*otteghe Artigiane*, iniziativa di Luce Lab Cinecittà con Asc, con corsi gratuiti per preparare i professionisti di domani. Pensa alla formazione interna lo stilista Antonio Riva. I ricami sono chiave per le sue collezioni sposa. «Mancano ricamatori e manodopera qualificata per sartoria e taglio. Si fatica a trovare personale. I giovani sono più interessati a lavori diversi, con orari precisi. Serve formazione. Io la sto facendo in azienda».

DOMINELLA (GATTINONI): «TUTTI SOGNANO DI FARE GLI STYLIST E NESSUNO VUOLE PIÙ CUCIRE»

IL RISCHIO

«Noi italiani abbiamo una manualità creativa eccezionale, ma oggi se ne è persa la cultura e non c'è personale – rimarca la costumista Premio Oscar Gabriella Pescucci – Se si deve fare un mobile su misura è quasi impossibile trovare un falegname. I ragazzi si stanno allontanando dai mestieri manuali. Forse perché da piccoli sono stati abituati a zip e strap, ormai alcuni non sanno fare più neppure un fiocco». Massimo Pieroni, titolare dello storico laboratorio di cappelli, proprio sulle nostre pagine, ricordava: «Mancano le ricamatrici militari, ne esiste una, mio padre ne aveva cinquanta per *La grande guerra*». Il rischio è grande. «Negli anni Novanta e Duemila, abbiamo assistito a una corsa all'estero – dice Dominella – con ricami fatti in India, Corea, Bangladesh e produzioni di alto livello in Romania, Bulgaria, Ucraina, con personale locale e direzione italiana. Si sta tornando in Italia ma se non si formano i giovani rischiamo che il Made in Italy che è la nostra forza, rimanga senza le persone che lo sanno fare. Avremo tanti stylist ma nessuno che sappia trasformare un disegno in un modello».

Valeria Arnaldi

NEL CINEMA MANCANO COSTUMISTI, PITTORI DI SCENA E ARREDATORI IL PREMIO OSCAR PESCUCCI: «SI È PERSA UNA CULTURA»

Mestieri perduti

TAGLIATORI
Sono i professionisti addetti a segnare e tagliare, appunto, tessuti secondo il modello che poi sarà cucito

RICAMATORI
I ricami fatti a mano sono fondamentali nell'alta moda e nelle collezioni sposa, ma anche per le grandi produzioni del cinema

FALEGNAMI
È sempre più difficile trovare artigiani in grado di creare mobili su misura, ma anche lavori in legno per le scenografie di teatro e set

L'intervista Sylvio Giardina

«La vecchia generazione ha delle colpe non vuole trasmettere i suoi segreti»

Dieci tra sarti, ricamatrici e modellisti, forse anche meno calcolando che alcuni specializzati sono liberi professionisti che non lavorano "fissi" per il brand. Li conta sulla punta delle dita Sylvio Giardina, fashion designer di origini francesi, romano d'adozione, che dieci anni fa ha creato il suo omonimo marchio di moda couture, puntando su sartorialità, tradizione e innovazione. «La crisi dei mestieri specializzati è reale, esiste, la avvertiamo negli atelier: mancano sarti, modellisti, ricamatrici per le nostre produzioni artigianali made in Italy - dichiara - si possono progettare abiti e oggetti meravigliosi ma se non ci sono le abili mani nessun progetto ha valore».

Sylvio Giardina, fashion designer francese romano di adozione

Perché mancano queste figuri professionali?

«Innanzitutto è una questione generazionale: c'è stata una tendenza dei giovani ad allontanarsi dall'artigianato; la tecnologia li ha allontanati nel senso che lo sviluppo anche cognitivo e le opzioni di scelta nel campo dell'istruzione si sono spostate in una dimensione più digitale e meno manuale. Così facendo nel settore moda sono venuti meno i pilastri del made in Italy. Pensando che il lavoro dell'artigiano fosse antico, privo di appeal al giorno d'oggi, i giovani non hanno privilegiato questo percorso di studi, complice anche l'orientamento delle famiglie.

Mamme e papà italiani non spingono verso i mestieri manuali?

«Negli anni '80 e '90 la famiglia ti spingeva a diventare avvocato, non modellista o ricamatrice, lavori manuali considerati faticosi. Senza contare che la sartoria era considerata prettamente appannaggio femminile; nel nuovo millennio anche gli uomini si avvicinano alla sartoria da donna».

LO STILISTA: L'ERA DIGITALE HA CAMBIATO I RAGAZZI, CHE OGGI FUGGONO DAL LAVORO MANUALE

Le scuole e le Accademie che ruolo giocano?

«Sono fondamentali nella formazione per mestieri che prevedono un bagaglio di conoscenze teoriche e che necessitano di molte, moltissime ore di laboratorio. Si dovrebbe insistere sulla parte di lavoro manuale, si apprende sporcandosi le mani a contatto con première e artigiani custodi di un sapere inestimabile che purtroppo molto spesso non viene divulgato. Molte première e ricamatrici custodiscono gelosamente il saper fare nelle loro mani ma non lo rimettono in circolo. Molti artigiani non sono generosi; anzi al contrario sono molto gelosi non rendendosi disponibili a tramandare conoscenze e competenze alle nuove generazioni».

Il nuovo liceo Made in Italy potrebbe essere utile?

«Sì, se si lavora su una formazione non solo teorica ma pratica: occorre formare figure che possano poi sviluppare un proprio business. Perché ad esempio gli artigiani della moda ma anche i ricamatori non creano loro stessi dei laboratori in cui formare altre persone?»

Pensa a laboratori specializzati creati dagli artigiani?

«Non c'è stato un ricambio generazionale anche per la poca lungimiranza degli stessi artigiani di creare laboratori e maison specializzate. Una su tutte in Francia, la maison di ricami Lesage. Io sono per metà francese e il confronto lo faccio: in Francia è fortissima questa attenzione ai mestieri d'arte applicati alla moda, c'è una tutela maniacale per le abilità manuali da parte dello Stato, con sovvenzioni affinché le tradizioni del made in France vengano tutelate».

IN FRANCIA C'È UNA FORTE ATTENZIONE AI MESTIERI D'ARTE APPLICATI ALLA MODA E LO STATO TUTELA QUESTE ABILITÀ

Come riconosce una brava sarta, una ricamatrice, un modellista?

«Nel mio team i professionisti specializzati hanno un'età media di 50 anni, ma ho avuto anche la fortuna di lavorare con due sarti di vent'anni, perle rare. Quando un giovane uscito da una scuola si presenta per lavorare in atelier chiedo sempre: "Perchè vuoi farlo?" Se risponde: "Mia nonna era una sarta e io ho cominciato con lei" non me lo faccio scappare.

Lei ha voluto le ricamatrici allieve dell'Accademia Koefia di Roma per l'haute couture P/E 2023?

«Nel progetto «gal-le-ri-a" un ricamo fluttuava nell'aria su telai sospesi, utilizzando una tecnica antica ad ago e filo sui tessuti preziosi dell'alta moda che si fondono così con la bellezza dell'arte. La manualità unita all'alto artigiano rendono unico nel mondo il nostro made in Italy che è il nostro bagaglio culturale».

Silvia Cutuli

I costi nel settore aereo

Ryanair, il ricatto all'Italia (nonostante 5 nuove rotte)

▶Il gruppo: altri collegamenti in Sardegna «Decreto illegale, così ridurremo le tratte»

▶Possibili ritocchi alle norme anti-rincari il Mimit apre il dialogo con tutti i vettori

LO SCONTRO

ROMA Parla di tagli nei voli per le isole, mentre aumenta le rotte in Sardegna. Alza i toni con il governo italiano, ma assicura il suo impegno in Italia. Ryanair, la più nota tra le compagnie cosiddette "low cost", continua ad essere al centro di una querelle con l'esecutivo. Il nodo è sempre lo stesso: la stretta contro i rincari e l'utilizzo degli algoritmi che diverse volte li determinano contenuta nell'ultimo decreto "Asset e investimenti". Norme definite dall'amministratore delegato della compagnia irlandese, Eddie Wilson, «illegali», perché in presunto contrasto con le regole Ue sulla concorrenza e la determinazione dei prezzi. Da qui una sorta di "ricatto": cancellare le nuove norme durante la fase di conversione in legge del provvedimento da parte del Parlamento o subirne le conseguenze, considerate inevitabili e in nessun modo frutto di ritorsione, cioè la riduzione del numero dei voli.

INVESTIMENTI IN CRESCITA

Proprio in queste ore, però, il colosso di Dublino ha lanciato cinque nuove rotte nazionali da e per Alghero per l'inverno, spiegando che «opererà oltre 30 voli settimanali» tra Alghero e destinazioni come Bologna, Milano-Bergamo, Milano-Malpensa, Napoli e Pisa. Una decisione che dimostrerebbe «l'impegno durante la bassa stagione invernale per l'isola». Non solo: il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha fatto sapere di aver ricevuto una lettera in cui la low cost conferma che si impegnerà in Italia. Il ministro ha ribadito «la piena corrispondenza delle nuove norme al quadro regolatorio Ue», ma ha confermato la disponibilità a incontrare di nuovo, nei primi giorni di settembre, il ceo della compagnia. Non solo lui. Sempre a settembre ci saranno gli incontri con i vertici di altre compagnie, al termine dei quali al Mimit verrà attivato un tavolo sul trasporto aereo. Nell'interlocuzione non si esclude un'apertura a qualche limatura sul decreto. Più sulla limitazione delle procedure automatizzate di profilazione che sul tetto del 200% per gli aumenti nelle rotte nazionali per Sicilia e Sardegna.

Tuttavia è proprio sul limite al prezzo che la compagnia vorrebbe vedere una correzione, altrimenti così «si allontana Ryanair dall'isola»: il rischio è una riduzione delle attività per Sicilia e Sardegna nell'estate e inverno 2024. Con «meno passeggeri e tariffe più alte». Così, secondo Wilson, il decreto metterebbe a rischio «investimenti e posti di lavoro». La richiesta, invece, è di prevedere incentivi per ridurre i costi delle compagnie aeree, senza citare i contributi pubblici anche milionari che società come le low cost già ricevono in Italia tramite accordi speciali con aeroporti e amministrazioni locali, con pacchetti di sconti per i vettori, ovvero aiuti in cambio di passeggeri e quindi introiti per tutto il territorio.

«Ryanair - ha aggiunto Wilson - è in una posizione unica per guidare la crescita, con tariffe basse, ed è pronta a portare altri 2 milioni di passeggeri in Sardegna e 3 milioni in Sicilia, se il governo sosterrà le iniziative sulla riduzione dei costi che la compagnia ha presentato a Urso questa settimana a Roma». Dura la risposta del presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani. «Ryanair, da un lato esalta la libertà di mercato, dall'altro però intasca i contributi», è l'affondo, facendo presente che la compagnia «dall'aeroporto di Palermo ha ottenuto 15 milioni di euro nel 2022».

L'AFFONDO

Dalle associazioni dei consumatori, poi, c'è chi arriva a chiedere di boicottare del tutto la compagnia. «Le affermazioni della società sono inaccettabili - spiega il Codacons - così come sono inaccettabili i rincari dei biglietti decisi dall'operatore sulle tratte più usate dai viaggiatori nel periodo estivo, come i voli per Sicilia e Sardegna. Per questo invitiamo oggi gli utenti italiani a scegliere compagnie aeree alternative, fino a che la società non avrà fatto retromarcia rispetto alle dichiarazioni rilasciate in questi giorni ai mass media nazionali».

Giacomo Andreoli

200%

È il "tetto" ai rincari nei voli per le isole superato il quale il governo ha vietato la «fissazione dinamica» dei prezzi dei biglietti in base al tempo della prenotazione.

LA COMPAGNIA LOW COST IRLANDESE Si è attestato a 1,43 miliardi l'utile netto di Ryanair nel suo ultimo anno fiscale chiuso a marzo (contro una perdita di 355 milioni l'anno prima).

SI VALUTA LA REVISIONE DELLA STRETTA SUGLI ALGORITMI, MA LA RICHIESTA È CANCELLARE IL "TETTO" AI PREZZI

IL CODACONS: «LE AFFERMAZIONI DELLA SOCIETÀ SONO INACCETTABILI COSÌ COME LO SONO GLI AUMENTI DEI BIGLIETTI»

Lo sconto per i friulani da Ronchi a Milano

IL CASO

PORDENONE Per i residenti in Friuli Venezia Giulia andare a Milano costerà al massimo 125 euro. Ma con un po' di organizzazione (dieci giorni di anticipo) si spenderà la metà. Il presidente della Regione FVG, Massimiliano Fedriga, lo aveva annunciato in campagna elettorale. Ieri sono stati resi noti i dettagli dell'accordo che avvicina Milano a Trieste. Ci sarà un collegamento aereo diretto tra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il centro di Milano - raggiungibile da Linate in 12 minuti grazie alla nuova linea della metropolitana. Si parte il primo settembre 2023 quando sarà riattivato il collegamento tra Trieste Airport e Milano Linate con voli operati dalla compagnia ITA Airways: ce ne sono due al giorno in andata (alle 7.30 e alle 13) e ritorno (in partenza da Linate alle 11.15 e alle 20.05) e uno durante il fine settimana, in partenza da Trieste Airport il sabato alle 8.00 e da Milano Linate la domenica alle 20.05. «Dietro a questo risultato c'è stato un importante lavoro che ha visto impegnati, oltre all'Amministrazione regionale, i vertici di Trieste Airport, Enac e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti» ha spiegato Fedriga.

Nel dettaglio, la linea con lo scalo di Linate viene attivata dopo diversi mesi di analisi e confronto con la Commissione europea. La vera novità sono però i prezzi: tutti i residenti in Friuli Venezia Giulia beneficeranno di un tetto massimo al costo dei biglietti di 55 euro per tratta se li acquisteranno prima di 10 giorni dalla data del volo; superato tale termine, la tariffa non potrà comunque superare i 125 euro a tratta al netto delle tasse. «Una soluzione - ha sottolineato ancora Fedriga - individuata per venire incontro alle esigenze di chi si sposta per ragioni di lavoro o di studio». Un'ulteriore riduzione del costo del biglietto verrà offerta a due tipologie di residenti: gli studenti under 27 e gli over 65 che si spostano per motivi di salute, che potranno viaggiare dallo scalo regionale sui voli ITA da e per Milano Linate sempre al costo massimo di 49 euro per tratta, indipendentemente dalla data di acquisto. **(RPN)**

Voli low cost più cari anche di 90 euro rispetto a una compagnia di bandiera

IL FOCUS

ROMA Quasi 90 euro in più. È la differenza tra il costo del volo Ryanair Roma-Ibiza, rimasto disponibile per Ferragosto (308 euro), e quello più economico per la stessa giornata e la stessa tratta di Ita Airways (220 euro). E ancora: con Iberia, seppur a un orario diverso, il volo costa 264 euro. È solo uno degli esempi in cui in quest'estate volare con una cosiddetta "low cost" come la società irlandese (ma vale anche per le altre) costa di più del ricorso alla compagnia di bandiera. Una contraddizione in termini, insomma, per l'estero come per l'Italia. Sempre a Ferragosto, prenotando in queste ore, un volo Milano-Cagliari con Ita costa meno di 80 euro, con Ryanair oltre 100.

LE OSCILLAZIONI

Intorno alla festività, poi, i prezzi della compagnia irlandese sono più bassi anche del 300%. Andare da Roma a Gran Canaria, altra meta molto ambita quest'estate, il 14 agosto costa oltre 330 euro, una settimana dopo si scende a 110. Il volo da Ciampino all'isola greca Corfù a Ferragosto costa 127 euro, il mercoledì dopo 74.

Tutto questo per la compagnia irlandese è dovuto agli squilibri esistenti tra domanda e offerta, ma anche ai costi definiti ancora molto alti, tra tasse aeroportuali, cherosene e retribuzioni per personale di terra e di volo. Tuttavia è in corso un'istruttoria dell'Antitrust, dopo 11 sanzioni comminate a Ryanair dal 2008 a oggi, aperta a dicembre (quando si sono visti per varie compagnie sbalzi sui prezzi tra Natale e il post-Epifania anche del 700%). L'obiettivo è capire se negli ultimi mesi ci sono stati comportamenti scorretti dal punto di vista delle regole sulla concorrenza.

GLI EXTRA

Partire con i biglietti standard che hanno quei costi, in ogni caso, significa poter portare sull'aereo solo uno zaino o una borsa di piccole dimensioni. Se si vuole avere con sé un trolley o addirittura imbarcare una valigia i costi lievitano. Secondo l'ultima indagine di Altroconsumo «il rincaro massimo per servizi aggiuntivi per Ryanair è molto consistente: incidono fino al 224% del prezzo finale. Da un prezzo iniziale di 15,86 euro, ad esempio, si passa a un prezzo complessivo anche di 51,40 euro: il biglietto è aumentato del 324%».

L'indagine fa riferimento ai voli da Milano e Roma per le principali destinazioni turistiche nazionali ed europee, prenotati lo scorso aprile al prezzo più economico possibile, per il periodo tra il 23 giugno e il 9 luglio.

LE CRITICITÀ

In questa situazione, poi, a rendere il quadro più critico c'è l'aumento dei disservizi. Secondo Italia-Rimborso, società che si occupa di risarcimenti aerei, a luglio c'è stato un picco: i voli cancellati o in ritardo, escludendo il caso Catania, sono stati oltre 500 (120 in più rispetto a un anno fa) e il 70% riguarda compagnie aeree low cost. Con quest'ultime chiedere i rimborsi non è sempre facilissimo.

«Giornalmente - spiega il ceo della società, Felice D'Angelo - migliaia di italiani si ritrovano con un volo cancellato o un volo in ritardo, senza sapere cosa dover fare per ottenere quanto previsto dalle normative in materia. In aeroporto i viaggiatori non sempre riescono a prendere le informazioni necessarie e provano quindi a contattare i call center delle compagnie aeree. La comunicazione telefonica, però, in particolar modo nei periodi di maggiore flusso turistico, come quello estivo, non avvengono con semplicità: questo accade soprattutto per le low cost, come ad esempio Ryanair, Easyjet e Vueling. A volte i numeri sono anche a pagamento, vedi il caso Wizz Air».

Per voli cancellati o in ritardo il rimborso non viene fornito automaticamente: il passeggero deve fare un'istanza al vettore aereo con i customer service delle compagnie, aziende specializzate in risarcimenti aerei, associazioni dei consumatori o un legale di propria fiducia. In questa situazione, secondo D'Angelo, «la scarsa conoscenza della materia e le comunicazioni non perfette portano il passeggero a non chiedere quanto gli spetta di diritto». Nel 2022, in Italia, i passeggeri hanno ricevuto disservizi per 175 milioni e pochi di questi sono stati richiesti alle compagnie.

I PROFITTI NEL PAESE

Il mercato del trasporto aereo italiano frutta diversi milioni di utile alle compagnie low cost. «Ryanair nel 2022 - spiega Andrea Giuricin, docente alla Bicocca di Milano e tra i massimi esperti del settore dei trasporti - gestiva il 40% del mercato domestico, 35% del mercato italiano globale. Ora si dovrebbe arrivare a più di 50 milioni di passeggeri sui totali 170-180 milioni. Quindi circa il 30% di tutti i passeggeri di Ryanair è sul mercato italiano». Non ci sono «numeri esatti - aggiunge - ma gli analisti ora stimano che il 20-30% degli utili rispetto all'ultimo esercizio 2022-2023 siano stati fatti in Italia: una cifra pari ad almeno 300 milioni».

G. And.

L'amministratore delegato della compagnia aerea low cost Ryanair, Eddie Wilson, ha definito «ridicolo» il decreto del governo

LA TRATTA ROMA-IBIZA A FERRAGOSTO ORA COSTA 308 EURO CON ITA AIRWAYS SI PAGANO INVECE CIRCA 220 EURO

I danni del maltempo in Veneto

PROVINCE	NUMERO DI SEGNALAZIONI DI DANNO				
	Totale al patrimonio pubblico	Patrimonio pubblico (Fonte: Comuni)	Patrimonio pubblico (Fonte: Enti)	Patrimonio privato (Fonte: Comuni)	Beni mobili registrati (Fonte: Comuni)
Belluno	212	79	133	67	12
Padova	258	229	29	25.731	5.215
Rovigo	42	16	26	88	33
Treviso	738	358	380	12.901	3.177
Venezia	603	423	180	19.377	14.226
Verona	439	347	92	7.800	12.562
Vicenza	205	94	111	4.348	2.145
	2.497	1.546	951	70.312	37.370

STIME DANNI AL PATRIMONIO PRIVATO — *Dati in milioni*

BENI IMMOBILI E MOBILI

	Beni immobili	Beni mobili	CITTADINI E IMPRESE
Venezia	304	64,3	368,3
Verona	284,7	40,5	325,2
Treviso	141,2	13,3	154,5
Padova	135	11	146
Vicenza	120	8	128,5
Rovigo	1,6	0,1	1,7
Belluno	1,2	0,2	1,3

Withub

Maltempo in Veneto, danni per un miliardo e 300 milioni

▶Zaia: «Il governo deve darci i soldi». Sono 70mila le posizioni aperte, 7 volte più dell'alluvione del 2010

▶Ma molti Comuni hanno fatto stime "a spanne" per i privati: la somma è destinata ad aumentare

IL BILANCIO

VENEZIA Più dei danni causati dal maltempo l'anno scorso, più di quelli di due anni fa, più addirittura della Grande Alluvione del 2010. Dal 13 luglio al 6 agosto di questa pazza estate il Veneto è stato colpito da un susseguirsi di eventi calamitosi caratterizzati soprattutto da chicchi di grandine grandi come palle da tennis e da raffiche di vento fortissime, fino a 140 chilometri orari, un combinato disposto dagli esiti micidiali: migliaia di tetti, tapparelle, finestre polverizzati, serre in frantumi, coltivazioni distrutte, auto "mitragliate". Dopo aver chiesto la dichiarazione di stato di emergenza nazionale, la Regione del Veneto adesso ha spedito a Roma la contabilità dei danni: siamo a 1 miliardo 126 milioni di euro, ma - ha specificato il governatore Luca Zaia - è facile che si arrivi a un miliardo e 300 milioni. «Abbiamo 70mila posizioni tra enti pubblici e privati, con l'alluvione del 2010 ne avevamo avute 10.040 per un miliardo di danni», ha aggiunto il governatore. Ma anche questa cifra è destinata ad aumentare visto che i Comuni hanno fatto i conti a spanne e ai cittadini non è stato ancora chiesto di presentare ufficialmente le domande di ristoro. E il punto è proprio questo: siamo sicuri che arriveranno contributi dal Governo? «I soldi bisogna che ce li diano», ha detto Zaia. Il governatore, annunciando di aver firmato la richiesta ufficiale di ristoro, ha ricordato che l'anno scorso i danni da maltempo sono stati pari a 98 milioni di euro e l'anno prima 65 milioni. Rispetto al 2021 siamo a 20 volte tanto.

L'EMERGENZA

«Quella ambientale è la vera emergenza», ha detto il presidente della Regione. I numeri dimostrano che i cambiamenti climatici hanno effetti pesanti: 53 alluvioni in Italia dal 2000 ad oggi, oltre 250 morti. Gli scettici obiettano: temporali e grandinate si sono sempre verificati in estate. Zaia annuisce: «Sì, ma l'uomo - tra inquinamento, costruzioni dove non è consentito, fossati tombati - ci mette il turbo. Sui cambiamenti climatici bisogna stare al fianco dei giovani, deve essere una battaglia di tutta la comunità perché quella ambientale è la vera emergenza».

REGIONE L'assessore Gianpaolo Bottacin e il governatore Luca Zaia

I NUMERI

La richiesta della Regione del Veneto al Governo di Giorgia Meloni di riconoscere lo "stato di emergenza di rilievo nazionale" risale al 26 luglio. Agli eventi fino a quel momento registrati - 13 luglio, 18 luglio, 19 luglio, 24 e 25 luglio - se ne sono poi aggiunti altri, fino all'ultimo del 4 agosto quando il maltempo si è accanito soprattutto su Pieve di Soligo, nel trevigiano. «Complessivamente - ha riassunto l'assessore alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin (che per inciso pure lui ci ha rimesso la vettura) - abbiamo avuto più di 100 feriti, 313 Comuni coinvolti, 8mila persone con disalimentazione elettrica di cui 2mila in provincia di Treviso e 6mila in provincia di Verona, oltre 100 evacuati, abbiamo registrato raffiche di vento superiori a 140 km orari e abbiamo impiegato 1.023 volontari di Protezione civile facenti parte di 159 organizzazioni. Venezia e Verona sono state le province più colpite, a seguire Treviso, Padova, Vicenza, Belluno e, in maniera marginale, Rovigo».

BOTTACIN: «VENEZIA E VERONA LE AREE PIÙ COLPITE, IN TUTTO ABBIAMO IMPIEGATO 1.023 VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE»

L'ITER

I soldi arriveranno? A Palazzo Balbi sono fiduciosi, l'ondata di maltempo ha colpito anche altre regioni, come il Friuli Venezia Giulia e l'assessore Bottacin si è già sentito con il ministro per la Protezione civile, Nello Musumeci. L'iter prevede che una volta dichiarato da parte del governo lo stato di emergenza nazionale ci sarà un primo stanziamento di fondi e verrà nominato un commissario (usualmente il presidente della Regione). Solo a quel punto si aprirà la ricognizione puntuale dei danni e, su appositi moduli che saranno forniti dai Comuni, i cittadini potranno presentare le loro domande (ma nel frattempo è bene che mettano da parte tutta la documentazione fotografica, i preventivi, le fatture). «I soldi bisogna che il governo ce li dia», ha detto Zaia. Che ha anche auspicato un monitoraggio da parte dell'Osservatorio dei prezzi «perché non ci possono essere aumenti incontrollati del costo del materiale, dalle tegole alle guaine, non è accettabile che qualcuno ne approfitti».

Alda Vanzan

Granchio blu, lite Lega-Fdi «Non si capisce la tragedia» «Dovevate già intervenire»

IL CASO

VENEZIA E adesso il granchio blu, oltre a preoccupare i pescatori, in Veneto diventa anche un caso politico tra Lega e Fratelli d'Italia. «Ho l'impressione che ancora non ci si sia fatta l'idea della portata di questa catastrofe per le nostre vongole e la nostra identità alimentare», ha detto il governatore Luca Zaia. «Forse qualche campanello d'allarme poteva suonare ben prima», la replica-accusa del coordinatore regionale di FdI, Luca Carlo. Ossia: dov'era "prima" la Lega?

Antefatto: lunedì 7 agosto, come annunciato dal ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida durante il suo tour in Veneto tra Porto Tolle e Chioggia, il Governo stanzia 2,9 milioni di euro per debellare il "killer delle vongole". Martedì 8 agosto - ma lo si è appreso solo ieri - il presidente del Veneto, Luca Zaia, spedisce a Roma una richiesta: non basta lo stato di calamità deciso il 24 luglio, serve la proclamazione dello stato di emergenza nazionale. «Siamo preoccupatissimi - ha detto ieri Zaia -, la nostra laguna sta diventando un'incubatrice di granchi blu, pensate che nel 2019 solo al mercato ittico di Pila a Rovigo ne erano stati conferiti 87 chili, l'anno scorso siamo arrivati a quasi 10mila». «Apprezzabilissimo», ha aggiunto, lo stanziamento di 2,9 milioni del governo, ma la cattura non gli pare la soluzione: «Con Veneto Agricoltura abbiamo comprato 300 nasse, ma mi pare che qua si cerchi di svuotare il mare con un secchio». E contribuire a eliminare il granchio blu semplicemente mangiandolo, come ha suggerito Lollobrigida dicendo che bisognerebbe «trasformare una criticità in opportunità»? «Io l'ho assaggiato, per la precisione nella versione "molecada", ma non c'entra niente con la nostra ristorazione». E se nel frattempo il granchio blu si "pappa" le nostre vongole è «una tragedia»: «È come se a Pantelleria sparisse il cappero».

Treviso

Funghi velenosi, rischiano di morire

Hanno rischiato di morire avvelenati dai funghi che avevano raccolto. Fortunatamente prima di mangiarli hanno avuto un dubbio sulla loro commestibilità e si sono recati all'Ispettorato micologico dell'Ulss 2 di Treviso dove i tecnici hanno individuato ben 5 esemplari di Cortinarius speciosissimus: il fungo è responsabile della sindrome orellanica a lunga latenza, i cui sintomi si possono presentare anche oltre i 14 giorni dal consumo, compromettendo in modo irreversibile i reni. Un'intera famiglia poteva essere uccisa da quei funghi.

CROSTACEO Il granchio blu è arrivato dalle coste atlantiche americane

INVIATA A ROMA LA RICHIESTA DI PROCLAMAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE

LA REPLICA

E qui è scattata la reazione del meloniano Luca De Carlo: «Il governo Meloni non sta certo sottovalutando il problema, tanto che in questi giorni il ministro Lollobrigida è stato proprio in queste terre per vedere con i propri occhi i danni provocati dal granchio blu e parlare con pescatori e allevatori, arrivando anche a far approvare in Consiglio dei ministri un primo intervento da 2,9 milioni di euro per la cattura e lo smaltimento di questi esemplari. Se - come dice il presidente Zaia - si è passati dagli 87 chili di granchio blu raccolti in laguna nel 2019 ai 10mila chili del 2022 fino ai 2.214 quintali raccolti in poco più di un mese (5 luglio-10 agosto) nelle sole lagune di Porto Tolle, forse qualche campanello d'allarme poteva suonare ben prima, ma il governo è impegnato a risolvere questioni che si trascinano da anni».

Al.Va.

9.547

I chili di granchio blu conferiti l'anno scorso al mercato ittico di Pila (Rovigo) contro gli 87 del 2019

Veneto, 9mila migranti La previsione di Zaia: «Avremo le tendopoli»

▶«Il protocollo sull'accoglienza diffusa? Decidono i sindaci, temo i grandi centri»

▶In arrivo a Chioggia i 4 sopravvissuti al naufragio di una piccola imbarcazione

IL CASO

VENEZIA «Di questo passo, tendopoli ne vedremo». Dove, Luca Zaia non lo sa dire. Di quali dimensioni e per quanti migranti, nemmeno. Ma non potrà che essere questa la soluzione cui arriveranno i prefetti visto che collaborazione da parte dei sindaci non ce n'è poi tanta. Il protocollo firmato settimane fa da Regione del Veneto, Anci e Prefetture è rimasto quasi ovunque un pezzo di carta, anche perché sono proprio i sindaci del centrodestra (e della Lega) a dire no all'accoglienza diffusa. Anzi, all'accoglienza in genere. Gli ultimi due episodi: a Legnago, Verona, il sindaco Graziano Lorenzetti ha riposto la fascia tricolore in aperta protesta contro la gestione dell'immigrazione: «Tornerò ad utilizzarla quando lo Stato metterà nelle condizioni i sindaci e le forze dell'ordine di poter garantire la sicurezza ai proprio cittadini». A Chioggia sono in arrivo i quattro sopravvissuti dell'ultimo naufragio in Mediterraneo: tre uomini e una donna raccolti dal mercantile Rimona, unici superstiti tra i 45 a bordo di un barcone. Non si sa se oggi i quattro - quando attraccherà la nave - verranno accolti in qualche struttura cittadina o destinati altrove, si sa però che il sindaco leghista Mauro Armelao ha detto chiaro e tondo che «Chioggia non dispone di strutture pubbliche in cui accogliere i migranti, abbiamo 173 famiglie in attesa di un alloggio». E quindi come finirà in Veneto? Il presidente della Regione ne è certo: con le tendopoli. Salvo poi aggiungere: «Spero di no».

I DATI

Numeri e stime? «In Veneto - ha detto il presidente della Regione - stiamo ospitando almeno 9mila migranti. I dati nazionali ci dicono che dovremo chiudere l'anno con il doppio dei migranti arrivati l'anno scorso: erano 105mila, arriveremo a più 200mila. Sappiamo anche che il riconoscimento dello status di rifugiato, cioè scappi dalla morte e dalla fame, viene dato all'11% di chi arriva, quindi almeno un 70, 80% non ha titolo per varcare il confine nazionale. La situazione è insostenibile ed inquietante: tutta l'Africa in Italia non ci sta».

Ma il protocollo che fine ha fatto? «C'è stata una polemica inutile. Noi ci siamo comportati da buoni padri di famiglia. Il governo, questo governo, ha dichiarato lo stato di emergenza per l'immigrazione ad aprile, ha nominato il commissario Valerio Valenti e ha stabilito che la catena di comando passa per il prefetto della città capoluogo "sentendo" anche la Regione. Noi, visti i numeri, abbiamo chiesto al prefetto di fare una cabina di regia per non subire le decisioni e fare in modo di privilegiare l'ospitalità diffusa per evitarci le tendopoli. Perché con questi numeri verrebbe più facile fare un centro da 100, 200 persone che non cercare microinsediamenti. Tutto qua. Dopodiché i sindaci decidono per il loro territorio, ci mancherebbe. Certo è che di questo passo ho l'impressione che tendopoli e grandi centri ne vedremo. E per noi non sarà assolutamente sostenibile. Tempo fa si diceva che in Veneto sarebbero arrivati 4mila migranti, siamo già a 9mila, a colpi di 3-400 a settimana».

I NUOVI CENTRI

Durissima l'accusa all'Europa: «Lo dico da europeista convinto: è scandaloso il comportamento dell'Europa, è latitante. Non è demagogia, ricordo che in Veneto abbiamo 550mila immigrati che si sono integrati, l'11% della popolazione, ma i numeri previsti sono preoccupanti, solo che, al di là dei sorrisi, l'Europa non dà una mano».

E cosa si sa degli annunciati Cpr, i Centri di permanenza per i rimpatri, che dovrebbero essere uno in ogni regione? «Al momento non c'è nulla sul Veneto. Ma faccio una riflessione: se chiuderemo l'anno con 200mila migranti in Italia e solo l'11% avrà lo status di rifugiato, come si fa a rimpatriare almeno 150mia persone? Mi è capitato di vedere in aereo 4-5 poliziotti che accompagnano un migrante da rimpatriare. Il problema va risolto alla base, bisogna costringere l'Europa a essere al nostro fianco e andare ad agire nei paesi di origine».

Alda Vanzan

L'ACCUSA ALL'EUROPA: «COMPORTAMENTO SCANDALOSO» PER FINE ANNO PREVISTI IN ITALIA 200MILA PROFUGHI

IL SALVATAGGIO NEL MEDITERRANEO

SALPATI DALLA TUNISIA ERANO IN 45 A BORDO

Le immagini dall'aereo Seabird dei 4 sopravvissuti al naufragio soccorsi dal mercantile Rimona (9 agosto): erano in 45 a bordo della barca partita da Sfax, in Tunisia.

Immigrazione illegale

Dati di gennaio-luglio 2023 e variazioni sullo stesso periodo del 2022

ROTTA: x casi 2023; % var.ni casi 2022

Rotta	Casi 2023	Var.
Uscite verso UK	27.260	-2%
Confini terrestri orientali	2.838	-15%
Balcani occidentali	52.232	-26%
Mediterraneo centrale	89.047	+115%
Mediterraneo orientale	17.054	-29%
Mediterraneo occidentale	6.811	-2%
Ovest Africa	7.692	-19%

Fonte: Frontex (Ue) — Withub

Fronte (trasversale) dei sindaci contro l'hotspot di Palmanova

LA RIVOLTA

PALMANOVA Per capire quanto è sentito il problema bastano i numeri. Il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini ha convocato i colleghi dei 21 comuni del circondario della Bassa Friulana e ieri, a pochi giorni da Ferragosto se ne sono presentati 19. Due erano assenti giustificati.

Del resto l'argomento era spinoso: l'hotspot per raccogliere i migranti della rotta balcanica e soprattutto la sua collocazione a Jalmicco, paese di 700 anime, con pochissimo servizi. Il fronte dei primi cittadini è stato compatto: no al Centro in quella zona. E a dirlo i sindaci di centrosinistra e quelli di centrodestra. Tutti uniti in un "no" corale che è andato ben oltre le casacche di partito. Al lungo elenco di motivi avversi che hanno già snocciolato nei giorni scorsi, ieri i primi cittadini ne hanno aggiunto un altro, capitale, nella loro ottica: la sicurezza di un territorio che verrebbe messa a dura prova se a Jalmicco dovesse nascere il centro.

Soprattutto, perché le forze dell'ordine che attualmente pattugliano il territorio dovrebbero concentrarsi su quell'area, con il rischio di allentare la presa altrove. Assente giustificato il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, che ha comunque sentito nei giorni scorsi il sindaco della città stellata e il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Palmanova, che ha giurisdizione su tutti i territori dei Comuni che erano stati invitati ieri.

All'incontro si è presentato anche Antonio Serpi, il segretario generale del Sim Carabinieri, il più grande sindacato delle Forze Armate, arrivato a Palmanova per confermare le preoccupazioni che ha già avuto modo di esprimere in questi giorni. Ha denunciato, in sintesi, l'impatto tragico e immediato in termini di sicurezza di un centro migranti a Jalmicco per tutto il territorio gestito dalla locale Compagnia di Carabinieri. Serpi ha sostenuto che l'apertura di un hotspot senza un rinforzo degli organici e una struttura efficiente per i militari, porterebbe al collasso l'impianto di sicurezza, poiché le risorse sarebbero concentrate sull'hostspot e non sarebbero sufficienti per coprire l'abituale attività di sorveglianza attualmente in atto. Lo stesso sindacalista nei giorni scorsi aveva aggiunto «di non capire con quale criterio si voglia trasformare Palmanova in una nuova Lampedusa». I sindaci hanno chiesto un incontro urgente con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga e il prefetto di Udine.

A.L.

RISPOSTA COMPATTA ALL'APPELLO DEL PRIMO CITTADINO DEL CENTRO FRIULANO. «A JALMICCO CI SAREBBE UN ENORME PROBLEMA DI SICUREZZA»

IL CASO

Salvini: tornino le province Governo in cerca dei fondi

▶Il leghista spinge per la ricostituzione degli enti locali declassati: «Sono straconvinto»

▶Sì di Meloni, ma bisogna coprire i costi Per il Viminale sono "solo" 223 milioni

ROMA «Mi chiedono di reintrodurre le Province. Io da segretario della Lega ne sono straconvinto». Matteo Salvini lancia la campagna a favore degli organismi intermedi tra Città e Regioni, fortemente ridimensionati dal governo Renzi nel 2014 con la riforma Delrio.

«Le Province – ha aggiunto Salvini – servono per scuole e strade». Inoltre «bisogna tornare all'elezione diretta», ma anche assegnare loro fondi adeguati e competenze «perché altrimenti strade provinciali e scuole superiori, che devono essere gestite dalle Province, senza soldi e senza personale non hanno manutenzione». Lo stesso vicepremier ha poi indicato già una data: «Se tornassero già nel 2024 sarebbe segnale di efficienza».

L'eventuale ripristino dell'elezione diretta dei vertici delle province era emerso (anche se in forma di boutade) nella riunione convocata dal premier Meloni il 3 agosto con gli esponenti della maggioranza e i capigruppo per fare il punto prima della pausa estiva. Un tema che però non sembrava aver avuto seguito, tanto che nulla era filtrato all'esterno. Ripristinare l'elezione diretta avrebbe come naturale conseguenza quella di restituire loro (in tutto o in parte) le attribuzioni previste prima dei tagli seguenti alla Riforma Delrio, il che richiederebbe ulteriori stanziamenti. Con una legge di bilancio alle porte in cui i margini di spesa sono però molto stretti è decisamente complicato pensare a iniziative concrete prima del 2024. Per l'anno prossimo il tema potrebbe invece tornare di moda.

Matteo Salvini con una delegazione di sindaci della Versilia, a margine della quale ha auspicato per il 2024 una legge sulle province

LEGA, FDI, FI E AVS HANNO PRESENTATO DEI PROGETTI DI LEGGE PER L'ELEZIONE DIRETTA DEI PRESIDENTI

La proposta di Salvini può sembrare estemporanea, ma non è così: il rafforzamento degli enti locali è una delle maggiori battaglie leghiste. E già ad aprile il ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Roberto Calderoli aveva detto: «Il nostro obiettivo è approvare la legge entro ottobre per indire un turno unico di voto» il prossimo anno con «le elezioni Europee, per le Province e i sindaci delle città metropolitane». Fonti di FdI frenano sul calendario ma non stoppano la proposta: «Se ne può parlare ma per giugno 2024 non ci sono i tempi tecnici. E poi cosa facciamo, inondiamo gli elettori di schede tra europee, provinciali e comunali?».

C'è da dire che in Parlamento pendono già progetti di legge sul ripristino dell'elezione diretta delle province. Tra Camera e Senato hanno presentato una proposta in materia il Carroccio, Forza Italia, Fratelli d'Italia e anche l'Alleanza Verdi-Sinistra. Sono invece contrari Pd e M5S.

LA RIFORMA DELRIO

Le province furono abolite con nel 2014 con legge ordinaria dopo una lunga campagna che le definiva – in sostanza – degli inutili "carrozzoni", costosi e con competenze che invece sarebbero dovute essere divise tra Regioni e Comuni. Nella sua lista delle cose da rottamare, l'allora premier del Pd Matteo Renzi aveva incluso anch'esse e affidò la questione a Graziano Delrio. La riforma che porta il suo nome aveva due obiettivi: semplificare il sistema eliminando la burocrazia e risparmiare fondi. Essa trasformò le province in organi elettivi di secondo grado, affidate ai sindaci e ai consiglieri dei comuni della provincia. Oggi ci sono 110 province, includendo la Val d'Aosta (in cui le funzioni provinciali sono svolte dalla regione) e le province autonome di Trento e Bolzano. Rimasero in capo alle province alcune funzioni fondamentali (come la tutela dell'ambiente, la gestione delle strade e l'edilizia scolastica), mentre per altre, definite non fondamentali, si prevedeva che Stato e Regioni dovessero poi provvedere a un riordino.

«In Italia non c'è nulla di più definitivo del provvisorio e nulla di più provvisorio del definitivo», avrebbe commentato Giuseppe Prezzolini. Quella che doveva essere una norma transitoria divenne di fatto la legge definitiva dopo la bocciatura del referendum costituzionale il 4 dicembre del 2016. Il problema è che ogni regione andò per conto suo nella definizione delle competenze. Dal 2015 arrivò anche un'ondata di tagli (nell'ordine di tre miliardi in tre anni), bocciata nel 2017 dalla Corte dei Conti, che la ritenne «manifestamente irragionevole». Negli anni i finanziamenti sono state in parte reintrodotti, il personale nuovamente allargato e rimessa l'indennità per il presidente. Secondo un recente calcolo del Viminale, ripristinarle costerebbe "solo" 223 milioni.

Riccardo Palmi

2014

L'anno in cui fu introdotta la Riforma Delrio (legge 56/2014) con l'obiettivo di ridurre la burocrazia e tagliare i costi in attesa della successiva modifica della Costituzione

2016

La bocciatura delle modifiche alla Costituzione con il referendum del 4 dicembre 2016 trasformò la Riforma Delrio di fatto da transitoria a definitiva

LA RIFORMA DELRIO (IN TEORIA PROVVISORIA) DIVENNE DI FATTO DEFINITIVA NEL 2016 DOPO IL REFERENDUM COSTITUZIONALE

«Molestie in Basilicata», si dimette Il dg veneto: «Non ho fatto nulla»

▶L'accusa in Regione al vicentino Bortolan: «Da mesi messaggini con proposte sessuali a una funzionaria»

▶Il manager: «Si parla di 16 donne, però niente querele Con la giunta Bardi è finita, ora torno ad Azienda Zero»

IL CASO

VENEZIA Francesco Bortolan si difende: «Nego tutto». Giovedì il manager vicentino, in aspettativa da Azienda Zero, si è dimesso da direttore generale della Sanità alla Regione Basilicata: «Per motivi strettamente personali, non riesco più a garantire adeguata presenza fisica in Potenza», si legge nella lettera inviata al governatore Vito Bardi (Forza Italia), senza alcun riferimento allo scandalo delle presunte molestie sessuali che da un paio di settimane scuote le istituzioni lucane, con tanto di frizioni nella maggioranza di centrodestra. «I giornali locali scrivono che avrei molestato 16 donne, ma non c'è una sola querela: ho fatto due proposte di delibera che hanno infastidito parte della Giunta e così è venuto a mancare il rapporto di fiducia», contrattacca il professionista veneto.

IN COMMISSIONE

Il caso è scoppiato il 27 luglio in commissione Politiche sociali con l'intervento dell'ex leghista Massimo Zullino, attuale capogruppo di opposizione, che insieme al collega Giovanni Vizziello ne ha poi rivendicato il merito, perché «se Basilicata Oltre non avesse denunciato in Quarta commissione i comportamenti equivoci del direttore generale, mai si sarebbe scoperchiato questo imbarazzante vaso di Pandora». Il 2 agosto Margherita Perretti, presidente della commissione regionale Pari opportunità, ha dichiarato di aver appreso «con profondo sconcerto e disgusto, dalla stampa, di una situazione molto più che imbarazzante, che già da qualche mese si è creata presso il dipartimento Salute dove un alto dirigente regionale sta molestando, a quanto sembra indisturbato, una funzionaria con messaggi WhatsApp contenenti proposte sessuali irripetibili nella loro oscenità». Nella stessa giornata il presidente Bardi ha disposto di avviare «l'opportuna e doverosa istruttoria». L'assessore Donatella Merra (Lega), titolare delle Infrastrutture e unica donna della Giunta, è andata oltre: «Qualora la versione riportata dovesse corrispondere a verità, si profilerebbe un inammissibile abuso di ruolo apicale per estorcere favori e prestazioni sessuali contro una lavoratrice in posizione gerarchica subordinata».

PER LA STAMPA LUCANA IL 51ENNE ERA NEL MIRINO PER DUE DELIBERE MA L'ASSESSORA LEGHISTA: «INTOLLERABILI COMPORTAMENTI»

SANITÀ PUBBLICA

Il 10 agosto sono arrivate le dimissioni di Bortolan, ingegnere informatico di 51 anni, 23 dei quali passati a occuparsi di sanità pubblica (anche come consulente di Agenas e docente a contratto nelle Università di Padova, Verona e Ferrara e Milano): dal 2008 al 2011 nell'allora Ulss 12 Veneziana; poi in Regione e in Azienda Zero, in particolare dal 2018 al 2021 come direttore dell'unità "Analisi attività assistenziali sanitarie e socio sanitarie" (quando ha anche ricostruito il fenomeno delle liste d'attesa "truccate" all'Ulss 3 Serenissima); dopodiché in comando alla Regione Lombardia come responsabile della mobilità sanitaria interregionale; infine il trasferimento a Potenza dal 1° dicembre 2022 per un contratto di durata triennale, a meno di un cambio della Giunta alle elezioni del 2024. «Ora torno in Azienda Zero – annuncia il manager al *Gazzettino* – e non temo affatto di trovare un clima ostile. Chi mi conosce da anni, sa che non posso aver fatto nulla del genere, tant'è vero che sto ricevendo tante manifestazioni di solidarietà sia dal Veneto che dalla Lombardia, anche da parte delle colleghe. Non ci sono messaggini, non ci sono "amiche", non c'è molestia, non c'è prevaricazione. Come mi spiego tutto questo? Avevo un rapporto fiduciario con il presidente Bardi e la fiducia è venuta a mancare da parte di entrambi».

DA VENEZIA A MILANO E A POTENZA

L'ingegner Francesco Bortolan, nato nel 1972 a Vicenza, ha lavorato all'Ulss 12 Veneziana, in Regione e in Azienda Zero. Poi è andato in comando alla Regione Lombardia e quindi ha preso aspettativa per spostarsi in Basilicata

Secondo il quotidiano *La Nuova del Sud*, l'esecutivo lucano non avrebbe gradito due atti relativi alla nomina di un direttore amministrativo e all'assistenza domiciliare integrata. «Non ho fatto polemiche – spiega Bortolan – in quanto non sarebbero servite. Mi sono rivolto a un legale, ma non so se procederò, perché vorrei chiuderla qui: sono abbastanza amareggiato, penso sia stata una parentesi infelice. Ma sono tranquillo, perché non ho fatto danni a nessuno, anzi ho portato risultati che la Basilicata prima non ha aveva mai avuto».

INTERROGAZIONE

Invece nei Palazzi potentini monta l'irritazione. «Questi professionisti vengono dall'esterno a tentare di imporre stranissime dinamiche e stranissimi comportamenti che i lucani non possono e non devono tollerare», attacca l'assessore Merra. «È stata presentata un'interrogazione e forse, data la gravità della vicenda, sarebbe opportuno discuterne all'interno della massima assise regionale», rincara la presidente Perretti. Il senatore Gianni Rosa (Fratelli d'Italia) lancia anche un'altra accusa al 51enne: «Teneva le audizioni in commissione consiliare in pigiama, comodamente da casa». Solo veleni secondo Bortolan: «Sono felice di aver dato un contributo positivo, anche se mi spiace che non sia stato considerato tale».

Angela Pederiva

«L'avviso delle Ulss? Un fatto burocratico»

NOMINE

VENEZIA Francesco Bortolan potrebbe tornare a lavorare in Azienda Zero? «Non so nulla della vicenda in Basilicata, dico semplicemente che il dottor Bortolan ha il diritto di sciogliere l'aspettativa e chiedere di poter rientrare qui. Dopodiché se ci sono altre vicende, quelle sono regolamentate dalla legge, non certo da scelte politiche».

Così il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, sul caso delle dimissioni del direttore generale della Sanità alla Regione Basilicata Francesco Bortolan e dello scandalo delle presunte molestie sessuali.

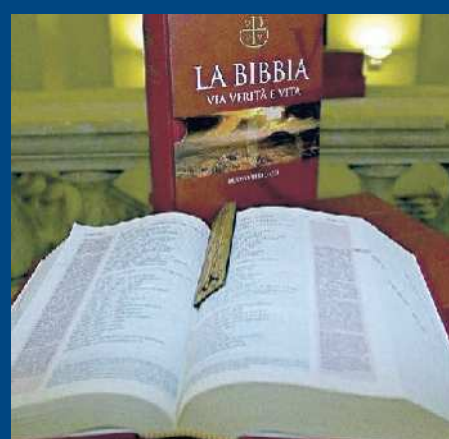
Quanto all'avviso per le nomine dei direttori generali delle Ulss venete (il termine scade il 20 agosto) nonostante l'incarico triennale possa essere prorogato per altri due anni, il presidente della Regione ha minimizzato. Intende il prossimo 1° marzo mandarli tutti a casa? «No - ha risposto il governatore -. Sapete che dobbiamo avere un elenco di direttori nominabili e questo elenco andava rinnovato. L'aspetto contestuale è stato la scomparsa della direttrice dell'Ulss di Belluno, la dottoressa Carraro. Abbiamo nominato un valentissimo direttore generale all'Ulss 1, il dottor Dal Ben, poi, secondo i tempi che ci daremo, provvederemo a nomine, a rinnovi, a quello che sarà. Ad oggi abbiamo sistemato burocraticamente quella che deve essere una lista dalla quale "pescare". Diciamo che come al solito, da veneti, le robe le facciamo per tempo». *(al.va.)*

LA CULTURA NEL MIRINO

L'AMORE FRA ROMEO E GIULIETTA

Una scena di "Romeo e Giulietta" nel film di Franco Zeffirelli del 1968. La storia del loro amore a Verona è stata scritta da William Shakespeare tra il 1594 e il 1596. Opere come questa potranno essere lette solo per estratti nelle scuole della Florida: «C'è troppo sesso».

IL DAVID (NUDO) DI MICHELANGELO

La statua del David, scolpita da Michelangelo Buonarroti tra il 1501 e il 1504, è conservata alla Galleria dell'Accademia a Firenze. Il nudo è stato giudicato «pornografico» da alcuni genitori della Florida, al punto che una preside è stata licenziata.

LA BIBBIA RITENUTA VOLGARE

I vertici del distretto scolastico di Davis, nello Utah, hanno rimosso dalle aule le copie della Bibbia. Il testo sacro per l'Ebraismo e il Cristianesimo è stato considerato da un genitore «troppo volgare e violento» in alcuni suoi passaggi.

Shakespeare censurato: «Troppo sesso» E Verona invita le scuole della Florida

LA POLEMICA

VENEZIA Visto che la Florida censura William Shakespeare nelle scuole, Verona chiama gli studenti americani al Fringe Festival. «La cultura non si vieta, si promuove e facilita», dice Carlo Mangolini, direttore artistico della rassegna che dal 24 al 31 agosto nella città di "Giulietta e Romeo" proporrà la messa in scena o la rilettura delle opere firmate dal Bardo, ritenute troppo esplicite sul piano sessuale dalle autorità scolastiche della contea di Hillsborough. L'iniziativa ricorda l'invito di Firenze a Hope Carrasquilla, la preside della Tallahassee Classical School che era stata licenziata dopo la lezione di storia dell'arte in cui aveva stato mostrato il David di Michelangelo, giudicato pornografico da alcuni genitori evidentemente sensibili alla stretta imposta dal governatore repubblicano (e candidato presidente) Ron DeSantis.

LA LEGGE

Oltreoceano i docenti di letteratura inglese stanno preparando le lezioni per il prossimo anno scolastico solo con frammenti dei drammi di Shakespeare, da "Macbeth" ad "Amleto". «Se i ragazzi vorranno leggerli nella loro interezza, probabilmente dovranno farlo nel loro tempo libero», scrive il *Tampa Bay Times*, riportando la ragione di questa limitazione: «È anche a causa della legge». Il riferimento è al "Parental rights in education act", cioè al testo che disciplina i diritti dei genitori nell'educazione, promosso e firmato dall'italoamericano DeSantis. In sostanza il provvedimento prescrive alle scuole di «stare alla larga da contenuti e discussioni di classe di natura sessuale a meno che non siano legate a uno standard, come la lezione di salute», riassume il giornale della Florida, citando poi le parole di Joseph Cool, insegnante di lettura alla Gaither High School: «C'è un po' di volgarità in Shakespeare».

GLI SPETTACOLI

Una posizione inaccettabile agli occhi della kermesse scaligera, promossa in collaborazione con il Comune di Verona, il centro di ricerca Skenè dell'Università e il Teatro Stabile del Veneto. «La censura – evidenzia Mangolini – è un richiamo ai tempi più bui dell'umanità. È uno strumento che non dovrebbe più esistere. Come Festival da diversi anni siamo impegnati nel promuovere il dialogo e la sperimentazione artistica. E tra poco più di dieci giorni ospiteremo otto compagnie teatrali dal mondo, Usa compresi, che reinventeranno Shakespeare in lingua originale. Le opere del Bardo sono immortali, da secoli ci permettono di riflettere su tematiche universali e sempre attuali, è inconcepibile quanto deciso in Florida». Fra gli spettacoli, al teatro Camploy verrà proposto anche "Shakespeare and the alchemy of gender", scritto e interpretato da Lisa Wolpe, attivista conosciuta per la sua sperimentazione sui temi di genere nella drammaturgia shakespeariana. Un monologo probabilmente indigeribile per DeSantis. E forse non solo per lui, dato che nello Utah i vertici del distretto scolastico di Davis hanno rimosso dalle aule perfino le copie della Bibbia, considerata da un genitore «troppo volgare e violenta» in alcuni suoi passaggi.

IL FRINGE FESTIVAL DEDICATO AL BARDO CONTRO LA STRETTA DEL REPUBBLICANO DESANTIS: «LE OPERE SONO IMMORTALI»

DIRETTORE ARTISTICO Carlo Mangolini

A.Pe.

Omicidio nell'ascensore la chiamata al 112 non c'è Cade la versione del furto

▶Mestre, non c'è traccia della telefonata dei due cugini per la presunta intrusione

▶Scomparse le chiavi dell'auto di Nardelli La pista dell'amico comune. Oggi autopsia

L'INDAGINE

MESTRE Gli inquirenti non credono che a fare da miccia all'omicidio sia stato un tentativo di furto. Anzi, qualcuno potrebbe aver aperto la porta a Lorenzo Nardelli perché lo aspettava. L'ipotesi sulla quale si stanno muovendo con maggior insistenza procura e squadra Mobile di Venezia, è che nel condominio Bandiera in via Rampa Cavalcavia 9, a Mestre, dov'è stato ucciso, e soprattutto nell'appartamento dove stavano cenando i cugini Radu e Marin Rusu, 32 e 35 anni, moldavi, operai edili, il ragazzo di Salzano non sia andato per rubare. Lo dice la storia del 32enne a cui mercoledì sera, poco prima delle 23, è stato sfondato il cranio a mani nude nell'ascensore del palazzo: nel suo casellario giudiziale non compare nemmeno una denuncia per furto. Lo dice anche il sopralluogo degli inquirenti nell'appartamento: una sorta di tugurio dove nulla c'era da portare via. E lo dicono le circostanze dei fatti, che adesso dovranno essere passate sotto la lente d'ingrandimento dell'inchiesta per omicidio aperta dal sostituto procuratore Stefano Buccini: se Nardelli avesse voluto rubare, perché entrare in un appartamento con la porta aperta attraverso la quale si capiva che non era vuoto, soprattutto per il volume alto della televisione? E se anche fosse, è ingiustificabile la reazione violenta dei cugini Rusu verso una persona entrata sì nel loro appartamento, ma senza alcuna volontà di fare del male, che poi stava scappando. In più c'è il giallo delle chiavi dell'auto di Nardelli, sparite secondo l'avvocato di famiglia. E ora ci si domanda se l'urlo «Dammi le chiavi», sentito da alcuni residenti dello stabile attorno alle 23 di mercoledì notte, potesse riferirsi a questo.

TUTTE BUGIE

In una storia che ha ancora molti lati oscuri, gli inquirenti procedono con la tecnica del contrasto, partendo dalle dichiarazioni dei due cugini. Erano stati loro a dire di aver telefonato ai carabinieri per denunciare l'intrusione in casa - mentre mangiavano - del giovane di Salzano. Una telefonata che però non risulta agli atti, secondo quanto raccolto dalla polizia e che quindi tradirebbe la verità di tutto l'impianto del racconto dei cugini Rusu, dall'arrivo in casa di Nardelli fino all'ipotesi del furto. E crolla anche il particolare dei due complici del 32enne che, sempre secondo la prima versione dei cugini, sarebbero fuggiti scendendo le scale del palazzo e non condannandosi alla violenza dei due, ubriachi di grappa moldava.

I MOLDAVI ERANO UBRIACHI DI GRAPPA L'APPARTAMENTO È UN TUGURIO IN CUI NON C'ERA NULLA DA PORTARE VIA

SOTTO SEQUESTRO
L'ascensore in cui Lorenzo Nardelli (nella foto sopra) è stato ammazzato di botte nella tarda serata di mercoledì

UN APPUNTAMENTO?

Se la storia del colpo in casa fa acqua da tutte le parti, resta in piedi l'ipotesi per la quale Lorenzo Nardelli avesse avuto una ragione precisa per andare nel palazzo e in quell'appartamento. Possibile che lui e i suoi assassini non si conoscessero, ma che avessero una conoscenza in comune che possa averli messi in qualche modo in contatto tra loro, o anche organizzato l'incontro di mercoledì sera. Poi sfociato nel sangue. La risposta a questo punto non chiaro arriverà dall'analisi dei cellulari della vittima e di Radu e Marin Rusu: gli smartphone sono stati sequestrati e finiranno al centro di una perizia tecnica per evidenziare eventuali contatti tra i tre o l'organizzazione, con altri, dell'incontro di quella sera. Sotto sequestro è finito altro materiale trovato nella case dove Radu vive con la madre e il patrigno, e dove aveva invitato il cugino per passare la serata: appartamento nel quale non è stata trovata però traccia di droga.

IN PROCURA

Stamattina intanto l'inchiesta attraverserà due snodi cruciali: alle 8.30 verrà eseguita l'autopsia sul corpo di Lorenzo Nardelli mentre poco dopo, attorno alle 10, nel carcere di Santa Maria Maggiore (dove si trovano da giovedì mattina) i cugini Rusu affronteranno l'udienza di convalida dell'arresto. Il loro avvocato, il penalista Jacopo Trevisan, punterà sulla legittima difesa. La procura, nella capo d'imputazione, parla di colpi di "efferata violenza e crudeltà".

Nicola Munaro

Roma, ferito in casa dal poliziotto: spunta un video

▶L'agente è indagato per lo sparo durante una perquisizione

IL PROCEDIMENTO

ROMA È indagato per lesioni gravi il poliziotto che mercoledì sera ha sparato ad un uomo, ferendolo al fianco, nel corso di una perquisizione all'interno di un appartamento a Roma. Ieri è emerso che la Procura ha aperto un procedimento. Ma è trapelato anche che c'è un file audio e video nel quale è registrata l'intera sequenza di quanto avvenuto. La pattuglia del commissariato Romanina era intervenuta dopo una serie di telefonate al 112 da parte degli inquilini, che segnalavano lamenti e rumori provenire dall'alloggio. Gli agenti, una volta entrati, hanno visto l'uomo avvicinarsi in modo minaccioso; dopo avere intimato più volte l'alt, uno di loro ha sparato, colpendolo al fianco. Il ferito, risultato poi essere il proprietario dell'appartamento, è stato trasportato all'ospedale Casilino, dov'è attualmente intubato. Il pm di turno, per accertare la dinamica di quanto avvenuto, ha disposto una consulenza medico-legale.

L'AVVOCATO

Duro il giudizio dell'avvocato Mario Murano, che assiste il ricoverato: «L'avvenuto uso delle armi da parte della Polizia di Stato nel luogo di privata dimora del giovane ferito, considerata l'assenza di alcuna situazione di pericolo reale o putativo, costituisce un fatto assai grave che non tollera alcuna giustificazione tesa ad escludere la responsabilità soggettiva di chi ha sparato». La famiglia chiede alla Procura che venga fatta piena luce sull'episodio. «Anche laddove per assurdo il ragazzo abbia proferito parole di minaccia o non si sia attenuto alle intimazioni dagli agenti intervenuti, comportamenti tutti da accertare, l'uso delle armi non era consentito», aggiunge il legale.

Scandali e guai giudiziari l'estate rovente di Segre

L'INCHIESTA

TORINO Di colpo di scena in colpo di scena, quella di Massimo Segre, commercialista vip della Torino bene, sta diventando un'estate difficile. Definito sobrio ed elegante, negli ultimi giorni, è finito sotto gli occhi dei riflettori non solo sabaudi, ma di tutta Italia. Dalle festa scandalo a fine luglio, in cui ha fatto saltare il suo matrimonio denunciando di essere un «cornuto», alla notizia di un avviso di garanzia che risale a giugno per la sua società. Si potrebbe dire "cornuto e mazziato". Senza contare che l'accusa riguarda la sua attività professionale alla quale non è estranea l'ex fidanzata. La vicenda più pepata dell'estate sta diventando un vero feuilleton: non osiamo immaginare la prossima puntata. Intanto parlano i fatti.

LA VICENDA

Prima lui che, in occasione del compleanno di lei, usa la festa di fidanzamento per scaricarla elencando i suoi presunti amanti (alcuni accompagnati), che ora annunciano ritorsioni legali. Non solo: viene girato un video del discorso che diventa virale. Ne parlano tutti. Seconda puntata, vengono fuori i problemi della società di lui. In tanti vociferano di una ripicca nel veicolare la notizia. La sua azienda, Directa Sim è finita sotto inchiesta. Secondo Bankitalia la società di trading avrebbe intermediato credito tra istituti senza averne l'autorizzazione. E così mentre lui è a Zanzibar, a cercare di riprendersi dalle delusioni amorose e di ricucire i rapporti con i tre figli avuti da un primo matrimonio, ecco che tutti scoprono che c'è un'indagine su Directa Sim. Si tratta di una delle prime società che ha offerto online il servizio di trading.

L'accusa della Procura di Torino è duplice: abusivismo finanziario e bancario. A giugno la Guardia di Finanza ha perquisito la sede. Tra gli otto indagati, oltre a Segre, come presidente, c'è un altro amministratore. Già tra marzo e maggio 2021 Directa aveva ricevuto un'ispezione da parte della Banca d'Italia. E alla fine, nell'aprile 2022 era arrivata una sanzione da 30mila euro. «Era stata accertata la violazione degli obblighi in materia di deposito e subdeposito dei beni dei clienti». Altri problemi erano stati riscontrati per le politiche di prassi di remunerazione e incentivazione. L'indagine è in mano al pubblico ministero Mario Bendoni, che ha esaminato il periodo tra il 2019 e il 2022. Proprio in questi anni Directa Sim avrebbe fatto di mestiere la banca, attuando un'ingente raccolta di risparmi altrui. Senza avere le autorizzazioni per farlo. Mentre non esistono, secondo la Procura, ordini di trasmissione sull'attività di intermediazione che avrebbero dovuto costituire il fulcro della sua attività. Decine di banche di medio e piccolo calibro avrebbero dato a Directa Sim i risparmi dei loro clienti. Che la società ha girato ad altri istituti di credito bisognosi di liquidità.

IL GUADAGNO

Il giro d'affari è stato quantificato in 800 milioni di euro. Il guadagno sarebbe derivato dalla differenza tra interessi passivi ed attivi. Ovvero tra quelli applicati dalle banche che affidavano all'intermediaria i patrimoni e quelli del prestito successivo. Il sospetto degli investigatori è che le provvigioni siano andate a «segnalatori di pregio», ovvero figure di intermediari che avrebbero girato il denaro, attraverso delle consulenze, a due società. Che però sono riconducibili a un amministratore di Directa e a un altro manager. Così il giro d'affari di Directa è cresciuto: dai 220 milioni del 2012 agli oltre 850 del 2021. Gli istituti di credito coinvolti sono una trentina. Tra loro non ci sono indagati, ma alcuni sono stati perquisiti. Cristina Seymandi è consigliera di Directa Sim. Ma con l'ex compagno condivide anche la Fondazione Molinette Onlus.

La società ha diramato una nota: «Directa Sim, società quotata su Euronext Growth Milan, precisa di non essere sottoposta a indagine e prende atto che, da documenti notificati alla società nell'ambito di un procedimento giudiziario ancora nella fase di indagini preliminari risulta indagato dalla Procura di Torino, il presidente, presumibilmente in relazione al ruolo apicale ricoperto».

Erica Di Blasi

DALLA FESTA ALLO CHOC
Un frammento del video in cui cui Massimo Segre accusa Cristina Seymandi di averlo tradito e la lascia

NON SOLO IL FILMATO CONTRO LA COMPAGNA: IL BANCHIERE TORINESE È ANCHE INDAGATO PER ABUSIVISMO FINANZIARIO E BANCARIO CON ALTRI 7

MESTRE La tangenziale che il passante ha salvato dagli intasamenti estivi

Veneto, il boom del traffico i venerdì sono i "giorni no"

▶È l'estate più calda anche per la viabilità: sulla rete Cav volumi aumentati fino all'8%

▶Punte massime di transito il 14 e il 7 luglio Ma il Ferragosto non si annuncia critico

IL REPORT

MESTRE Quella del 2023 passerà alle cronache come l'estate più calda di sempre non solo sotto il profilo meteorologico, ma anche per la viabilità e il traffico. Secondo i dati di Cav, che gestisce il tratto della A4 tra Padova e Mestre, il Raccordo Marco Polo, la Tangenziale Ovest di Mestre e il Passante, già da giugno di quest'anno i volumi di traffico erano aumentati del 4,96% rispetto all'estate del 2022 e del 5,71% rispetto allo stesso periodo del 2019. La differenza più lampante c'è stata nei giorni tra il 10 e il 17 luglio, quando la forbice rispetto al 2022 si era allargata fino al 7,48% e fino al 5,93% rispetto al 2019. Nel periodo tra il 31 luglio e il 6 agosto i volumi di traffico hanno cominciato lievemente a scemare: c'è sempre una differenza del 6,77% rispetto al 2022 e del 10,29% rispetto al 2019.

LA CLASSIFICA

Il dato forse più interessante rilevato da Cav è però relativo alle punte massime di traffico negli ultimi dieci anni: in un'ipotetica classifica che prende in esame i giorni dell'anno in cui si è verificato più traffico, salta all'occhio che non si tratta né di sabati né di domeniche ma di giorni infrasettimanali, prevalentemente giovedì e venerdì. Il giorno più "nero" per il traffico rilevato da Cav è stato il 14 luglio 2023, con punte di ben 275.000 veicoli, quasi 10.000 in più rispetto alla seconda giornata in classifica, il 7 luglio dello stesso anno, che ha visto oltrepassare il picco di 265.000 veicoli. In entrambi i casi, si trattava di un venerdì: segno che gli italiani preferiscono muoversi con un giorno di anticipo (e hanno la possibilità di farlo), riuscendo in questo modo a godersi il weekend per intero. Il terzo giorno più trafficato degli ultimi dieci anni è stato il 1 giugno 2023, con poche centinaia di veicoli oltre la soglia dei 265.000; in questo caso, però, si trattava di un giovedì e per giunta del periodo precedente la chiusura estiva delle scuole. Nei dieci valori massimi di traffico registrati sulla rete Cav negli ultimi dieci anni, ben otto si riferiscono al 2023.

NEI DIECI VALORI TOP REGISTRATI SULLE STRADE IN TERMINI DI PASSAGGI NELL'ARCO DI UN DECENNIO BEN OTTO SI RIFERISCONO AL 2023

LE PROSPETTIVE

I dati raccolti da Cav sulle punte massime di traffico non sono interessanti solo in prospettiva decennale: si tratta delle punte di traffico più alte mai registrate sulle tratte gestite dalla società. Ciò significa che gli italiani sono tornati finalmente a muoversi liberamente dopo le estati caratterizzate dalle restrizioni o, se non altro, da un comprensibile timore post Covid? Di sicuro questi dati provano che le famiglie hanno voglia di spostarsi, di mettersi in auto e raggiungere le principali mete di vacanza e non si fanno scoraggiare da bollini gialli, arancioni o neri. In tema di bollini, che fine settimana sarà per il traffico sulla rete Cav per il weekend dall'11 al 15 agosto 2023? Le previsioni del gestore autostradale sono ottimistiche, con un bollino giallo di traffico sostenuto senza particolari criticità che porteranno circa 830.000 veicoli sulle tratte di competenza.

Oggi ci sarà il bollino giallo in direzione Trieste, in particolare sul tratto di A4 compreso tra Padova Est e il bivio con la A57 a Dolo e all'uscita alla barriera di Venezia-Mestre in Tangenziale di Mestre. Sempre bollino giallo ma in direzione opposta (Milano) per i rientri post Ferragosto, in particolare mercoledì 16.

RACCOMANDAZIONI

Elena Natale, direttore della Sezione Polizia Stradale di Venezia, raccomanda prudenza agli automobilisti: «Le raccomandazioni principali sono di mantenere l'attenzione alla guida, quindi niente distrazioni, in primis gli smartphone. Utilizzare correttamente la corsia di sorpasso, mantenere le distanze di sicurezza e prestare attenzione (e pazienza) quando ci si ritrova incolonnati causa incidente: molti tamponamenti si verificano proprio per la fretta dei conducenti di ripartire. Per questo come Polizia Stradale facciamo anche servizio di safety car per far ripartire il traffico in sicurezza».

Giulia Zennaro

Milano La scalata a mani nude

Due giovani francesi si arrampicano sulla Madonnina del Duomo: denunciati

MILANO Sono stati denunciati per invasione di terreni od edifici i due street builders francesi di 18 e 20 anni bloccati ieri mattina intorno alle 6:20 dalla polizia locale di Milano dopo che si erano arrampicati sulla Madonnina che sormonta il Duomo di Milano (vedi foto a sinistra). «Praticano arrampicata su diversi monumenti. Hanno già effettuato questo tipo di attività su monumenti molto importanti in tutta Europa - ha spiegato Gianluca Mirabelli, Capo Direzione Operativa della polizia locale -. Si arrampicano a mani nude e la loro attività consiste nell'arrampicarsi e fotografarsi o fare dei video e postarli sulle pagine social». «Mi auguro sinceramente che la città non diventi meta di turisti vandali che pensano di restare impuniti» ha commentato l'assessore della Regione Lombardia alla Sicurezza Romano La Russa.

Non solo taxi per i conducenti alticci: corse notturne dei bus per rientri sicuri

L'INIZIATIVA

JESOLO Rientro a casa in sicurezza dopo la serata in discoteca: due corse notturne per portare a casa i ragazzi. E' il risultato dell'accordo siglato tra i comuni di Jesolo e San Donà, l'azienda di trasporti Atvo e Fibe-Silb Confcommercio che prevede un servizio gratuito per gli utenti. Di fatto si tratta di un altro tassello per garantire la sicurezza stradale: si amplia così il quadro delle iniziative per mettere un freno agli incidenti dei ragazzi di ritorno dai locali notturni dopo che lo scorso weekend è partita l'iniziativa del ministero su scala nazionale di mettere un taxi a disposizione dei ragazzi (in Veneto partner è "Il Muretto" di Jesolo) non in condizioni di guidare. Il progetto - pure promosso in via sperimentale - conta sulla collaborazione di quasi tutti i grandi locali jesolani (Kings, Muretto, Marina, Vanilla, Capannina, Gasoline Beach Club, Maxim), a testimonianza della nuova sensibilità sul tema e dello spirito di collaborazione tra pubblico e privato.

IL NUOVO SERVIZIO

Si prevede l'istituzione di 2 corse di autobus da stasera e durante le notti dei prossimi weekend fino al 3 settembre, nello specifico tra il sabato e la domenica, con partenza alle ore 2 e poi alle ore 4, evitando così ai ragazzi di esporsi ai rischi del traffico notturno o di mettersi alla guida stanchi, quindi con possibili colpi di sonno o distrazioni. Il servizio sarà garantito anche la notte di Ferragosto. L'idea, che prende spunto dal vecchio "Limobus", il bus che fino a qualche anno fa portaVa i ragazzi nei locali della città, è maturata negli ultimi giorni, anche sulla scia dei tragici incidenti avvenuti nelle ultime settimane in città, con la considerazione che spesso a rimanere coinvolti nei sinistri sono ragazzi residenti nei comuni limitrofi a Jesolo. Entrambe le corse partiranno dall'autostazione Atvo di Jesolo – raggiungibile a costo ridotto grazie alla tariffa notturna agevolata fissata dall'amministrazione cittadina con il Consorzio Taxi, nell'ordine di 3 o 5 euro a persona in base alla tratta - toccheranno piazza della Repubblica a Jesolo paese, poi la fermata di via Roma a Eraclea, l'autostazione Atvo di San Donà di Piave terminando il tragitto in via Roma a Musile di Piave, davanti al municipio. Le due corse anticiperanno, così, l'avvio del servizio di trasporto ordinario con la prima partenza dal Lido di Jesolo delle ore 5.45 della domenica che segue lo stesso percorso. «Questo servizio rientra in un più ampio pacchetto di attività – spiega il sindaco Christofer De Zotti con il vicesindaco Luca Zanotto - che hanno l'obiettivo di prevenire gli incidenti stradali e assicurare ai ragazzi, ma poi anche alle loro famiglie, un rientro sicuro a casa dopo una serata di divertimento. Avere al nostro fianco il Comune di San Donà di Piave, Silb con i locali da ballo, Atvo e la Città Metropolitana di Venezia, è il segnale che tutti siamo impegnati affinché Jesolo si configuri sempre di più come una città dove divertirsi in maniera sana e responsabile, ma ciò non esclude i rischi. Le attività di prevenzione non ci possono restituire numeri sugli incidenti evitati, ma fosse anche uno solo giustificherebbe ogni sforzo compiuto». Sulla stessa scia le parole di Alberto Teso, sindaco di San Donà di Piave: «L'idea è stata del consigliere comunale di San Donà Giulio Bonet – commenta – che a vent'anni, è il più giovane di tutto il gruppo e, chiaramente, è più vicino al mondo giovanile. Mi è parsa subito una proposta molto interessante». A collaborare è anche il sindacato dei locali da ballo di Confcommercio: «Abbiamo dato fin da subito la disponibilità ad appoggiare questa iniziativa – evidenzia il presidente provinciale, Franco Polato - perché si tratta di un'attività che punta ad un divertimento sicuro».

Giuseppe Babbo

OPERAZIONE SICUREZZA
Un taxi all'esterno del locale "Il Muretto" a Jesolo. Ora partiranno anche le corse dei bus alle 2 e alle 4 di notte

DOPO L'INIZIATIVA MINISTERIALE A JESOLO SI AMPLIA IL PACCHETTO DELLE PROPOSTE PER EVITARE INCIDENTI ALL'USCITA DELLE DISCO

PATTO TRA COMUNI, L'AZIENDA TRASPORTI ATVO E IL SINDACATO DEI LOCALI: DA STASERA SERVIZI GRATUITI AD HOC NEI WEEKEND

Il combattimento

La sfida Musk-Zuckerberg «Location epica in Italia»

▶Pompei in pole, le alternative Paestum, Agrigento e Verona

▶Sangiuliano: «I 200 milioni donati a due ospedali pediatrici»

IL CASO

ROMA Saranno incassati 200 milioni di euro da devolvere in beneficenza a due ospedali pediatrici, sarà trasmesso in diretta su X e Facebook e si svolgerà in Italia. In ballo ci sono Pompei, Paestum, Agrigento e l'Arena di Verona. Data da fissare tra settembre e ottobre. Respinta la concorrenza di Parigi (Macron si era fatto avanti) e Dubai. Sullo sfondo ci sarà il logo di Roma 2030 per promuovere la candidatura per l'Expo. Eccoli i contorni dell'incontro del secolo, con le regole Mma, tra i mega miliardari Musk e Zuckerberg. Dice il sindaco di Pompei, Carmine Lo Sapio: «Auspico che l'evento possa svolgersi nell'Anfiteatro del Parco Archeologico: sarebbe il luogo più adatto».

LA GIORNATA

Al pomeriggio Elon Musk su X (il social precedentemente conosciuto come Twitter) aggiorna il mondo sulle sue condizioni di salute: «Lunedì ho trascorso 3 ore in una macchina per la risonanza magnetica. C'è un problema con la mia scapola destra che sfrega contro le mie costole, che richiede un piccolo intervento chirurgico. Il recupero richiederà solo pochi mesi». Questa comunicazione di servizio sembra rendere meno certi i tempi dell'epico combattimento di Mma (mix di arti marziali i cui scontri avvengono all'interno di una gabbia) con l'altro uomo forte dei social, Mark Zuckerberg. Il patron di X, Tesla e Space X, ne ha parlato con il ministro della Cultura, Gennario Sangiuliano, al telefono. Musk: «Il combattimento sarà gestito dalle fondazioni mia e di Zuck. Il livestream sarà su questa piattaforma - X - e su Meta. Tutto ciò che comparirà nell'inquadratura sarà l'antica Roma, niente di moderno. Ho parlato con il primo ministro italiano e il ministro della Cultura. Hanno concordato una location epica». Qualche settimana fa Musk aveva incontrato Giorgia Meloni. Elon precisa: «Tutto sarà fatto nel rispetto del passato e del presente dell'Italia. E il ricavato andrà ai veterani». Dunque, ai veterani di guerra americani. Messaggio finale del miliardario che vuole portarci tutti su Marte: «Dulce est desipere in loco». È una citazione di Orazio: «è piacevole dimenticare la saggezza nel tempo opportuno» che potremmo anche tradurre decifrando l'esuberanza di Musk in un «fatevela una risata». Bene, ma dove si svolgerà il combattimento tra l'uomo di Twitter (oggi X) e l'uomo di Facebook (oggi nel voluminoso contenitore di Meta)? Le parole di Musk fanno pensare a Roma, in passato si era tirato in ballo il Colosseo. Sangiuliano però ha precisato: la location non sarà a Roma e il ricavato dell'iniziativa andrà a due ospedali pediatrici italiani (dunque non ai veterani Usa come sostenuto da Musk). Sangiuliano: «Ho avuto una lunga e amichevole conversazione con Elon Musk, abbiamo parlato della comune passione per la storia dell'antica Roma. Stiamo ragionando sul modo in cui organizzare un grande evento benefico e di evocazione storica, nel rispetto e nella piena tutela dei luoghi. Non si terrà a Roma. Ma soprattutto è previsto che un'ingente somma sia devoluta a due importanti ospedali pediatrici italiani per il potenziamento delle strutture e la ricerca scientifica per combattere le malattie che colpiscono i bambini. Sarà l'occasione per promuovere su scala planetaria la nostra storia e il nostro patrimonio archeologico, artistico e culturale». Sangiuliano, al contrario di Musk, non parla mai di "fight", combattimento. Critiche dall'opposizione, ma a sorpresa anche dalla maggioranza. Gasparri, Forza Italia: «Musk e Zuckerberg intanto paghino le tasse. Si parla di 200 milioni versati a favore di ospedali. Ma sono miliardi e miliardi quelli che questa gente deve pagare di tasse». Calenda, Azione: «Trovo semplicemente allucinante che il patrimonio culturale italiano venga messo a disposizione di due miliardari che vogliono darsele come adolescenti idioti». Orfini (Pd): «Per Sangiuliano la cultura è una pagliacciata». Ma come nasce questa storia del combattimento i cui confini tra realtà e goliardia non sono chiari? Tutto è cominciato quando Zuckerberg ha lanciato un nuovo social, Thread, simile a Twitter, Musk ha replicato «sono pronto a combattere con Zuck», quest'ultimo gli ha scritto «eccomi, mandami la posizione». Il fondatore di Facebook è un appassionato di ju jitsu, Musk malgrado i suoi acciacchi si sta allenando per l'Mma.

Mauro Evangelisti

LA FAVORITA

Le rovine di Pompei: ancora non ci sono certezze ma è questo uno dei luoghi ipotizzati per ospitare il combattimento tra Musk (a destra) e Zuckerberg

LA STORIA

L'ultima vergogna sul K2 lo sherpa agonizzante scavalcato dagli alpinisti

▶Hassan si è ferito ed è morto al freddo mentre Kristin Harila inseguiva il record

▶I colleghi contro il team della norvegese: «Fosse stato europeo, l'avrebbero aiutato»

ROMA Kristin Harila, una famosa scalatrice norvegese, è accusata di non avere prestato soccorso a un portatore morente: il 27 luglio lo ha superato con i suoi compagni di scalata per arrivare in fretta agli 8.609 metri del K2, la seconda montagna più alta del mondo dopo l'Everest. Harila voleva stabilire un nuovo record: avere scalato tutti i 14 Ottomila del mondo in soli 92 giorni. Mentre lei festeggiava sulla vetta insieme al suo sherpa nepalese Tenjen, 400 metri più sotto, nel «Collo di bottiglia» che è considerato uno dei passaggi più difficili dell'ascensione, Mohammad Hassan, 27 anni, stava morendo di freddo e per le ferite causate da una caduta. Pakistano, padre di tre figli, aveva deciso di far parte della spedizione pur non avendo quasi nessuna esperienza di scalate, perché aveva bisogno di soldi per pagare le medicine alla madre diabetica. Non indossava guanti, né un piumino tecnico, né aveva bombole d'ossigeno. Non era uno sherpa: doveva occuparsi della manutenzione delle corde, e alcuni scalatori che lo avevano visto salire senza le protezioni necessarie lo avevano invitato a tornare al campo base, ma non li aveva ascoltati.

FOLLA TRA I GHIACCI

Della morte di Hassan nessuno saprebbe niente se sul K2 quel giorno non ci fossero state altre spedizioni in coda per salire. Philip Flämig, un austriaco che scalava con l'amico Wilhelm Steindl, ha filmato con un drone la scia di alpinisti che passava sopra le gambe di Hassan, disteso nella neve su uno stretto passaggio a strapiombo. Una sola persona lo stava assistendo, tutti gli altri si affrettavano verso la cima per raggiungere la quale avevano speso molto tempo, energie e denaro. «È stata una vergogna – ha detto Flämig al giornale Der Standard –. Cose del genere sono impensabili nelle Alpi. Se l'uomo fosse stato occidentale sarebbe stato salvato immediatamente, mentre gli sherpa sono considerati esseri umani di seconda classe. Non c'è stata alcuna operazione di salvataggio organizzata, anche se c'erano sherpa e guide alpine sul posto che avrebbero potuto agire». «Un essere umano lasciato morire per stabilire un record – ha aggiunto Steindl –. Sarebbero bastate tre o quattro persone per portarlo in salvo». L'alpinista ha aggiunto che dopo l'impresa è stata organizzata una festa per celebrare la scalatrice: «Non sono andato, ero disgustato. Qualcuno era appena morto lassù».

Kristin Harila ha postato su Instagram le immagini della conquista del 14° Ottomila in 92 giorni, ma ha ricevuto davvero pochi applausi e faccine sorridenti. Erano più numerosi i «vergognati» e le domande su dove fosse finita la sua umanità. Si è difesa in qualche intervista, dicendo che si era fatto il possibile per salvare Hassan, ma che le condizioni sul K2 erano troppo pericolose per spostarlo. «È caduto – ha detto – su quella che è la parte più difficile della montagna. Il mio cameraman è rimasto un'ora con lui per prendersene cura. In nessun momento è stato lasciato solo. Non era equipaggiato adeguatamente per affrontare un Ottomila». Ha poi aggiunto di essere vicina alla famiglia, che dobbiamo tutti imparare da questa tragedia, e le altre cose che si dicono quando ci si sente in colpa.

LA DONNA DEI RECORD

Harila ha 37 anni, colleziona un record dopo l'altro ed è in grado di salire sull'Everest (8.848 metri) e sul vicino Lhotse (8.516) in meno di otto ore. L'accusano di usare gli elicotteri per andare da un campo all'altro e di avere sacrificato lo spirito dell'alpinismo per conquistare record che ridicolizzano i percorsi sui quali è morta e muore tanta gente. E non è la sola a farlo. «L'alpinismo – ha detto la scalatrice altoatesina Tamara Lunger commentando la morte di Mohammed Hassam – va in una direzione che per me è malata e terribile».

Vittorio Sabadin

Accanto gli alpinisti sul K2 mentre scavalcano lo sherpa morente Mohammed Hassan, nella prima foto a sinistra. Nella seconda foto, sempre a sinistra, la scalatrice norvegese Kristin Harila (37 anni). La campionessa è accusata di non aver soccorso la vittima per battere un record

LA DIFESA DELLA SCALATRICE, PRIMA A DOMINARE TUTTI GLI "OTTOMILA" IN SOLI 92 GIORNI: «NON È STATO MAI LASCIATO SOLO»

Ucraina, girano mazzette per evitare l'arruolamento Zelensky contro i corrotti

L'OFFENSIVA

Tolleranza zero verso i corrotti. La guerra non giustifica, anzi aggrava, gli episodi di cinismo. Più volte il presidente ucraino, Zelensky, ha silurato e sollevato esponenti dell'amministrazione, ma questa volta è andato dritto alle commissioni incaricate di arruolare soldati e riservisti, e mandarli al fronte. Su questioni di vita o di morte, i soldi girano. E così, ha tenuto ieri una riunione del Consiglio di sicurezza e difesa nazionale concluso con la rimozione dei capi regionali del reclutamento nell'esercito.

Su Telegram Zelensky, diventato presidente grazie alla crociata contro il malaffare, scrive che in vari dipartimenti «ci sono già stati 112 procedimenti penali contro funzionari dei commissariati militari, con oltre 33 indagati». La macchina era talmente inquinata, che ha deciso il licenziamento in blocco. «Questo sistema dovrebbe essere gestito da persone che sanno esattamente cos'è la guerra e che sanno perché cinismo e corruzione, in guerra, sono tradimento». Chi dovrebbe sostituire quelli che magari hanno intascato mazzette per mandare i "clienti" in qualche Paese dell'Unione europea, per evitare la trincea? «I soldati che sono già passati per il fronte – suggerisce Zelensky – o che non possono stare in trincea perché ci hanno rimesso la salute o hanno perso gli arti, ma hanno conservato la dignità e non hanno il cinismo. Gli altri, se vogliono provare di essere innocenti, vadano al fronte a farsi valere». Il repulisti non riguarda solo la corruzione. La viceministra alla Difesa, Hanna Malyar, si scaglia contro le molestie sessuali nei ranghi militari, dopo le accuse del sergente Nadiya Haran, 27 anni, intervistata dal "Guardian". Lei personalmente non è stata molestata, i superiori le hanno intimato però di «stare zitta» quando ha riportato alcune denunce. «Ho lasciato la mia brigata – racconta – perché mi sono sentita responsabile verso le mie subordinate, molestate da una persona che in sostanza ha detto loro che se si fossero rifiutate di fare sesso con lui, avrebbe spedito i mariti in prima linea a morire». La Malyar ha invitato le donne militari (sono 60mila in Ucraina, di cui 42 mila soldatesse e 5mila al fronte) a rivolgersi direttamente a lei per denunciare i casi di violenza.

LINEA DURA Il presidente Zelensky

«ATTACCHI

Ieri un bimbo di 8 anni è rimasto ucciso sotto le bombe a Ivano Frankivsk, est dell'Ucraina, quindi lontano dal fronte, appena un centinaio di km dalla Polonia. Il raid ha colpito l'area di Prykarpattia, sventrando una casa con moglie, marito e tre figli. Uno è morto. E missili russi hanno centrato il Reikartz Hotel nel centro di Zaporizhzhia, vicino alla centrale nucleare che giusto ieri è stata ricollegata alla corrente elettrica dopo un parziale black-out. Un morto e sedici feriti il bilancio. E mentre anche la Lituania, dopo la Polonia, rafforza il contingente lungo la frontiera con la Bielorussia, il presidente bielorusso Lukashenko ordina al primo ministro di «prendere contatto e parlare coi polacchi e fare la pace perché siamo vicini, non abbiamo scelta, non possiamo tagliare i ponti con l'Europa». Ma le forze di Minsk saranno addestrate, secondo l'intelligence britannica, dai mercenari del gruppo Wagner.

Marco Ventura

IL PRESIDENTE HA LICENZIATO TUTTI I RESPONSABILI REGIONALI LA VICEMINISTRA: «STOP ALLE VIOLENZE SESSUALI SULLE DONNE SOLDATO»

Economia

Borse del 11/8/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.274	-1,05% ▼	Londra (Ft100)	7.524	-1,24% ▼	NewYork (Dow Jones)	35.286	+0,31% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.081	-0,61% ▼	Parigi (Cac 40)	7.340	-1,26% ▼	NewYork (Nasdaq)	15.042	-0,57% ▼
Francoforte (Dax)	15.832	-1,03% ▼	Tokio (Nikkei)	32.473	+0,84% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	19.075	-0,90% ▼

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 12 Agosto 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	162 ↓		
Euribor	3,7%	3,9%	4,0% ↑
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,09	▼
Sterlina	0,86	▼
Yen	158,76	▼
Franco Svizzero	0,96	▼
Renminbi	7,93	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,612%
3 m	3,454%
6 m	3,764%
1 a	3,810%
3 a	3,619%
10 a	4,245%

METALLI

	Gr
Oro	56,21 €
Argento	0,67 €
Platino	26,86 €
Litio	32,11 €/Kg
Silicio	1.627 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	433
Marengo	344
Krugerrand	1.825
America 20$	1.780
50Pesos Mex	2.198

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	87,19 €	▲
Petr. WTI	83,61 $	▲
Energia (MW)	89,48 €	▼
Gas (MW)	35,90 €	▼

L'assegno unico non sfonda Speso un miliardo in meno

▶Nei primi sei mesi del 2023 i pagamenti effettivi restano al di sotto degli stanziamenti di bilancio

▶Rispetto alla platea teorica inizialmente attesa mancano circa 1,5 milioni di bambini e ragazzi

IL CASO

ROMA Da gennaio a giugno l'Inps ha versato agli italiani 8,7 miliardi per le rate dell'assegno unico e universale (Auu), lo strumento introdotto per razionalizzare e incrementare l'aiuto ai nuclei con figli. Nel 2023 gli importi mensili dell'assegno sono aumentati dell'8,1%, adeguandosi alla corsa dei prezzi, ed è stata rivista verso l'alto - quindi in senso più favorevole ai beneficiari - anche la "scaletta" dei valori Isee in base alla quale gli importi stessi sono calcolati. In aggiunta al normale recupero dell'inflazione, la legge di Bilancio ha poi previsto un aumento del 50% per i bambini di età inferiore a un anno e per i nuclei con almeno tre figli. I dati confermano però che l'adesione delle famiglie resta un po' più bassa rispetto alle stime originarie. Ed anche la spesa si mantiene leggermente al di sotto degli stanziamenti disponibili: approssimativamente di un miliardo nei primi sei mesi dell'anno.

LA MEDIA MENSILE

Nella relazione tecnica del provvedimento che istituiva l'Auu veniva ipotizzata una platea teorica di 7 milioni di famiglie, corrispondenti a 11 milioni di figli (di cui 1,4 di maggiorenni ma minori di 21 anni, destinatari di un assegno dimezzato). Per i lavoratori dipendenti si stimava un'adesione totale, per gli altri inizialmente tra il 65 e l'85 per cento e poi crescente nel tempo. Nei primi sei mesi di quest'anno le famiglie che hanno ricevuto almeno una rata sono state poco meno di 6,2 milioni; ma se si guarda alla media mensile dei nuclei beneficiari (per tener conto del normale "ricambio" tra gli interessati) il totale scende a poco meno di 5,9 milioni. Quanto al numero dei figli raggiunti, se ne trovano nel semestre 9,6 milioni, che si riducono però a poco più di 9 se li calcoliamo con il criterio della media mensile.

Insomma mancherebbero all'appello circa 1,5 milioni di bambini e ragazzi: il che naturalmente influisce sulla spesa. La stessa relazione tecnica prevedeva per il 2023 un impegno finanziario di 18,2 miliardi, escludendo le famiglie che percepiscono il reddito di cittadinanza alle quali l'assegno viene pagato separatamente come integrazione a quest'ultimo. A queste risorse la legge di bilancio ha aggiunto 409 milioni per finanziare le maggiorazioni. Si arriva così a 18,6 miliardi. In sei mesi le uscite effettive (esclusa la quota del reddito di cittadinanza) sono state di 8,3 miliardi: proiettando questo valore sull'anno la spesa finale sarebbe di 16,6 quindi due miliardi sotto le stime. Su base semestrale il risparmio virtuale è pari alla metà. È probabile che nella seconda parte dell'anno gli esborsi dell'Inps aumentino un po', ad esempio perché le famiglie che hanno presentato l'Isee aggiornato entro fine giugno si vedranno riconoscere adeguamenti ed arretrati. Ma la spesa complessiva dovrebbe comunque restare al di sotto dei livelli previsti. Già il precedente governo, in presenza di un sottoutilizzo dell'Auu, aveva ridotto la dote del 2022 di 630 milioni; lasciando però prudentemente invariata quella degli anni successivi proprio in vista della necessità di recuperare un'inflazione aggressiva.

I CONTROLLI

Resta un dubbio: perché non tutte le famiglie sfruttano il sostegno dello Stato? Certamente le prime stime erano prudenziali. Nelle anagrafi 11 milioni di under 21 non risultano nemmeno: ce ne sono 10,8 con un calo di trecentomila unità rispetto a due anni fa. Per effetto di quello stesso calo demografico che l'assegno dovrebbe contribuire a contrastare. Poi esistono i nuclei che non si sono presi il disturbo di fare la domanda: o perché avrebbero avuto diritto ad una cifra bassa o perché scoraggiati dalla necessità di presentare l'Isee. Magari per timore di controlli su questo o su altri fronti.

Luca Cifoni

GIÀ LO SCORSO ANNO LO STRUMENTO ERA STATO DEFINANZIATO PER LE ADESIONI RISULTATE INFERIORI

UNA QUOTA DI FAMIGLIE POTREBBE ESSERE SCORAGGIATA DALL'IMPORTO ESIGUO O DALLA NECESSITÀ DI PRESENTARE L'ISEE

Assegno unico

Importo medio mensile per richiedente, pari a 158 euro per figlio
251 €

Il valore medio mensile degli importi al Sud
171 €

Il valore registrato in Calabria, il più alto d'Italia
181 €

Il valore medio mensile degli importi al Nord
151 €

Valore medio mensile registrato in Valle d'Aosta, il più basso d'Italia
143 €

72.131 Le domande di Assegno unico pervenute a giugno 2023

6.174.876 Numero di richiedenti pagati (nel periodo gennaio-giugno 2023) per 9.618.457 figli

Fonte: Inps Withub

Innovazione, le modalità per nuove agevolazioni

Adolfo Urso

I PROGETTI

ROMA Si aprono nuove possibilità per i progetti di ricerca e sviluppo non ammessi alla fase istruttoria per carenza di risorse. Il ministero delle Imprese e del made in Italy comunica che sono stati definiti le ulteriori modalità e i termini per la concessione ed erogazione delle agevolazioni con un nuovo decreto direttoriale. I soggetti interessati potranno presentare istanza dal 18 settembre 2023 al 6 ottobre 2023.

Ai fini dell'accesso alle risorse stanziate dal decreto ministeriale del 11 maggio 2023, i progetti presentati lo scorso 31/01/2023 devono essere realizzati interamente in una o più delle sole aree meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna). Fra gli altri requisiti stabiliti i piani devono essere presentati da pmi o da piccole imprese a media capitalizzazione ed essere coerenti con gli obiettivi tematici del Programma nazionale ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027.

Rete Tim, Vivendi apre all'arrivo del Mef ma pone vincoli su prezzo e struttura

IL NEGOZIATO

ROMA Vivendi apre all'ingresso del Tesoro nella Netco al fianco di Kkr, ma pianta subito i paletti. Il Memorandum of understanding (Mou) siglato due sere fa tra il Ministero dell'Economia e il fondo americano per una offerta vincolante congiunta sulla rete di Tim, rivela «l'impegno diretto del governo» ed è quindi una «notizia positiva», fanno sapere fonti del gruppo francese, primo azionista con il 23,7%. Subito dopo però la media company di Vincent Bolloré precisa: «Per arrivare a una soluzione concreta e realizzabile è necessario l'avvio di un dialogo serio con Vivendi». Questo significa quindi che Vivendi è pronta a sedersi al tavolo negoziale con Kkr e Mef allo scopo di concordare le modalità dell'acquisizione della società della rete e condividere la sostenibilità della ServiceCo, la Tim contenente Consumer, Enterprise e Brasile.

Ieri in Borsa le Tim hanno aperto in netto rialzo a 0,29 euro per poi risentire dell'intonazione debole del mercato chiudendo a 0,27 euro.

Il governo avrebbe fatto sapere a Vivendi di voler convocare entro fine mese una riunione per discutere l'operazione, sapendo che l'azionista rimane ancorato su una valutazione della rete di 31 miliardi.

Potrebbe alla fine accettare 26 miliardi, distante dai 23 miliardi dell'ultima offerta di Kkr. Ma i francese vogliono esprimersi sull'intera struttura e comunque in caso di disaccordo, aspettano al varco dell'assemblea straordinaria chiamata ad approvare la vendita.

Nella Netco l'offerta di Kkr prevede 20 mila dipendenti e 10 miliardi di debiti. Questo significa che la ServiceCo avrebbe 22 mila dipendenti e 15 miliardi circa di passività, dimensioni lontanissime dalle proiezioni di Parigi per le quali la Tim residua dovrà avere 8 mila dipendenti e 5 miliardi di debiti.

Ma oltre alle pretese di Vivendi, Mef e Kkr dovranno concordare la partnership nella quale potrebbe entrare F2i anche se con molti dubbi. Il Mef dovrà esercitare il golden power per cui si riserverebbe la scelta del capo delle operations, del presidente condividendo l'ad e la lista del cda. L'offerta Kkr-Mef dovrebbe arrivare il 15-20 settembre.

r. dim.

PER VENDERE PARIGI NON SCENDE SOTTO 26 MILIARDI POTERI DA RIPARTIRE TESORO-KKR CON FIGURE PER IL GOLDEN POWER

Ambiente e sociale

Enel, Eni e Terna al vertice tra le aziende più "sostenibili"

ROMA Aumenta la spinta comunicativa delle aziende sui temi Esg (ambiente, sociale e governance). È quanto emerge dall'Esg Perception Index, l'osservatorio sulla reputazione di sostenibilità di Reputation Science, nel semestre ottobre 2022-aprile 2023. A una crescita in termini di volumi (+25%), corrisponde però una importante flessione dell'indice di percezione di sostenibilità medio delle società incluse nel ranking che cala del 69% rispetto al picco che ha caratterizzato la precedente analisi semestrale. Enel continua a occupare il primo gradino del podio nella classifica delle aziende percepite come più sostenibili sul web, seguita ancora da Eni e Terna. L'Osservatorio prende in esame le maggiori aziende sul mercato italiano per realizzare una classifica delle prime 200 società percepite come più sostenibili sul web. Il modello di analisi valuta la prossimità del brand ai 17 Sdg (Sustainable Development Goals, gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Onu).

Edilizia, piccole imprese crescono

▶Analisi di Confartigianato sui bilanci di 1.026 Srl del settore: quelle più strutturate vanno a tutta

▶Il presidente Boschetto: «Chi fa il salto a livello di dimensioni e organizzazione oggi viene premiato»

IL REPORT

Piccolo è bello, ma forse non è più il modello vincente nemmeno nel settore edile. Lo racconta con la forza dei numeri il Rapporto sull'andamento congiunturale 2021 secondo le analisi di bilancio realizzato da Smartland per Edilcassa Veneto. Il Rapporto analizza tutti i bilanci depositati in CCIAA delle aziende artigiane di costruzioni iscritte ad Edilcassa Veneto (quindi parliamo di Srl, Società a responsabilità limitata, ndr), che ne ha selezionato 1.027. Un campione estremamente rappresentativo che dà risposte chiare: nel contesto di un settore che complessivamente va bene a viaggiare forte sono le aziende più strutturate, mentre le microimprese sembrano aver imboccato una strada in salita. «Piccolo è bello perchè la capacità personale del saper fare è una risorsa - sintetizza il presidente di Confartigianato Roberto Boschetto - ma oggi bisogna saper fare un salto di qualità in termini di struttura e dimensione. "Mani, testa e cuore" non bastano più, serve anche tecnologia adeguata per essere competitivi; ma le macchine hanno un costo».

In sintesi tre imprese su 4 nel 2021 hanno aumentato sia il fatturato che la quota di utile, circa 1 su 5 riesce ad aumentare la redditività nonostante il giro d'affari sia stato in flessione. Quasi il 93% delle aziende presenta sia una produzione in crescita che un utile finanziario positivo e il 2,6%, nonostante una produzione in calo, ha comunque realizzato utili. Solo il 4,4% delle imprese è in difficoltà finanziaria e il 2,6% in vera e propria crisi.

IL FATTORE DIMENSIONI

Ma come si evidenziava all'inizio è analizzando la dinamica per classi dimensionali che emerge con evidenza la forte relazione tra dimensione aziendale in termini di fatturato e crescita del giro d'affari: le più strutturate (oltre 2 mln €) crescono del +42,2%, quelle da 500 mila a 2 mln € + 30% mentre le piccole (tra 250 e 500 mila €) del 19,3%. Le micro fanno segnare una perdita del -8,4%, evidenziando un problema strutturale di fronte al cambiamento di mercato e alla necessità di essere maggiormente organizzati ed efficienti. Sembra pagare in sostanza la storica battaglia di Confartigianato per dare la possibilità alle imprese di trasformarsi in Srl, strutturandosi per poter puntare su appalti e lavori di maggior caratura. «Ancora oggi - sottolinea Boschetto - in regione, quasi 8 aziende artigiane su 10 del settore edile sono imprese individuali. Negli ultimi 5 anni però, il numero delle Srl è aumentato in modo consistente (+30%), mentre perde peso la tipologia delle società di persone e, nel lungo periodo, anche le ditte individuali. E' nostro compito sviluppare tutte le azioni possibili per agevolare il rafforzamento societario del mondo edile artigiano».

Da parte di Confartigianato parte anche un appello di tipo "politico", legato al Piano nazionale di resistenza e resilienza. «Pandemia, guerra, shock energetico e inflazione hanno evidentemente accentuato la necessità di dotarsi di struttura societaria ed aziendale adeguate che consentono di meglio cogliere ad esempio, le ingenti risorse del Pnrr. Il Governo deve coprire con i fondi di sviluppo e coesione il taglio di 775 milioni di euro del Pnrr destinati alle tante opere programmate e da realizzare in Veneto. Mentre tocca alla Pa, alle grandi stazioni appaltanti garantire efficienza, qualità, fiducia nelle piccole imprese, competenza, trasparenza. Tutte doti che finora non abbiamo visto».

Tiziano Graziottin

I NUMERI

42%
È' la crescita del fatturato delle Srl artigiane dell'edilizia più strutturate

30%
L'aumento negli ultimi 5 anni delle imprese artigiane Srl in edilizia

Profumerie

Pinalli da 10 in Veneto: apre Marghera

Pinalli punta sul Nordest. La prima catena italiana di profumerie e terza in assoluto nel nostro Paese, ha inaugurato ieri il suo decimo punto vendita in Veneto, al centro commerciale "Nave de Vero" di Marghera. Di prossima apertura anche un nuovo negozio a Vittorio Veneto, mentre in Friuli è presente con uno store a Fiume Veneto (Pordenone) avviato nelle scorse settimane. Nata nel 1984 a Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), Pinalli conta oggi 72 beauty store in 9 regioni e da febbraio una quota di maggioranza di Pinalli è detenuta da Hig Capital. Il bilancio 2022 ha visto un fatturato di 120 milioni di euro.

Semestrale Volksbank: utile a quota 53 milioni

BANCHE

Nel primo semestre dell'anno Volksbank ha registrato un utile netto di oltre 53 milioni, con un patrimonio netto tangibile che continua a salire e raggiunge 864 milioni, pari a 18,1 euro per azione. I risultati del primo semestre 2023 «confermano un andamento solido e costante in tutte le principali aree di business, dalla gestione della liquidità delle famiglie ed imprese, ai finanziamenti, dalla attività transazionale alla gestione degli investimenti fino alla copertura dei rischi», sottolinea la società, aggiungendo che è «ormai in chiusura il piano industriale sustainable 2023, che ha superato tutti gli obiettivi economici/finanziari prefissati». «Sono risultati soddisfacenti che rinforzano il percorso iniziato tre anni fa», commenta il presidente Lukas Ladurner, mentre il direttore generale Alberto Naef aggiunge che «i significativi risultati economico finanziari sono supportati da uno sviluppo armonico dei dati non finanziari». Tra i risultati principali, emergono uno sviluppo positivo dei volumi clientela intermediati, con una lieve crescita della raccolta diretta e degli impieghi ed un ottimo sviluppo della raccolta indiretta (sia amministrata che gestita) in crescita del 7,1%; un incremento dei ricavi caratteristici della Banca, arrivati ad oltre 190 milioni di euro, grazie ad una crescita del margine da interessi ed una tenuta del margine commissionale.

Export alimentare in crescita Saldo positivo: 18,3 miliardi

L'ANDAMENTO

ROMA Saldo commerciale positivo per l'Italia nei primi sei mesi dell'anno, mentre volano le vendite all'estero di prodotti alimentari made in Italy. A giugno 2023 l'Istat stima un moderato incremento dell'export rispetto al mese precedente (+0,4%) e un calo delle importazioni (-3,3%), dovuto soprattutto alla riduzione degli acquisti di energia. «Su base annua, l'export conferma il trend in crescita del mese precedente, trainato dalle vendite sui mercati extra Ue - rileva l'Istituto nazionale di statistica - per l'import, si amplia la flessione in atto da quattro mesi, che investe i maggiori paesi partner commerciali dell'area extra Ue». Nei primi sei mesi dell'anno, il saldo commerciale è positivo per 18,3 miliardi (era negativo per 15,0 miliardi nello stesso periodo del 2022). Le esportazioni nello stesso periodo segnano una crescita annua del 4,1%, cui contribuisce in particolare l'aumento delle vendite di macchinari (+12%), articoli farmaceutici (+15%), autoveicoli (+26%) e prodotti alimentari(+8,6%).

LA CONGIUNTURA

Arrivano poi nuovi segnali di raffreddamento dell'inflazione, in linea con il progressivo calo del carovita registrato negli ultimi mesi. I prezzi all'import, osserva l'Istat, «segnano un nuovo calo congiunturale – il nono consecutivo – e un ulteriore ampliamento della flessione tendenziale, cui contribuiscono quasi totalmente i ribassi dei prodotti energetici e dei beni intermedi in entrambe le aree, euro e non euro».

Le esportazioni di prodotti agroalimentari italiano nel mondo più in dettaglio nei primi sei mesi del 2023 sfiorano i 32 miliardi di euro in valore, nonostante le tensioni internazionali sugli scambi mondiali di beni e servizi legati alla guerra in Ucraina e secondo la Coldiretti fanno segnare un record storico per il settore. La crescita più netta si segnala in Francia con un aumento del 15% delle esportazioni alimentari, davanti a Gran Bretagna (+13%) e Germania (+12%), che resta comunque il principale mercato di sbocco. Ma il cibo tricolore va forte anche in Russia, in aumento del 10,5%, e in Cina (+3,2%).

«Si rafforza il nostro Made in Italy nel mondo. Smentiti i profeti di sventura: l'Italia cresce, più degli altri Paesi europei. E sta crescendo nei mercati migliori», commenta il ministro delle Imprese, Adolfo Urso.

Parla di «segnali confortanti, anche se in un contesto di rallentamento», il presidente dell'istituto per il commercio estero (Ice), Matteo Zoppas. «L'ingresso della Cina in deflazione, dovuto al rallentamento dei consumi interni, sta suscitando un andamento altalenante che rende meno certa la ripresa economica - osserva poi Zoppas -. Tra i settori che trainano l'export a livello tendenziale ci sono l'automotive, che ha fatto segnare nei primi sei mesi dell'anno un +26%, a fronte di un aumento della produzione del 8,5%, e i prodotti alimentari (+8,6%) tra cui spicca la filiera del vino con oltre 1,5 miliardi di euro nel primo trimestre 2023 (+5%)».

Jacopo Orsini

I primi 6 mesi

Unipol, sale la raccolta Profitti di 517 milioni

Nel primo semestre Unipol ha registrato un utile di 517 milioni (in calo del 24%), sul quale pesano componenti straordinarie per 279 milioni legate al consolidamento pro-quota del risultato di Bper, l'istituto di cui la compagnia ha rilevato il 20%. La raccolta assicurativa è cresciuta del 12,6% a 7,5 miliardi: in particolare, il comparto danni segna un +4% a 4,3 miliardi, a cui contribuisce la controllata UnipolSai per 3,4 miliardi (+1,6%). L'impatto delle alluvioni in Emilia Romagna sui conti è pari a 110 milioni. La tassa sugli extraprofitti è invece stimata in 28 milioni.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,700**	-0,73	1,266	1,748	4333458
Azimut H.	**20,830**	-0,71	18,707	23,680	311383
Banca Generali	**32,480**	-0,70	28,215	34,662	128301
Banca Mediolanum	**8,228**	-0,39	7,817	9,405	1125483
Banco Bpm	**4,322**	-0,48	3,383	4,553	7201273
Bper Banca	**2,643**	2,16	1,950	3,163	18095920
Brembo	**12,760**	-0,93	10,508	14,896	139511
Campari	**12,040**	-0,78	9,540	12,874	1012379
Cnh Industrial	**12,665**	-0,43	11,973	16,278	1055802
Enel	**6,006**	-1,48	5,144	6,340	16315036
Eni	**14,048**	-0,55	12,069	14,872	8393627
Ferrari	**285,20**	-1,14	202,019	298,696	160669
FinecoBank	**13,080**	-1,36	11,850	17,078	1833301
Generali	**18,465**	0,46	16,746	19,396	2546366
Intesa Sanpaolo	**2,439**	0,06	2,121	2,631	63187894
Italgas	**5,190**	-0,95	5,072	6,050	976268
Leonardo	**13,185**	-1,20	8,045	13,338	2156422
Mediobanca	**11,715**	-0,21	8,862	12,175	1026409
Monte Paschi Si	**2,628**	3,14	1,819	2,854	13224837
Piaggio	**3,346**	-1,88	2,833	4,107	319229
Poste Italiane	**10,135**	-0,34	8,992	10,420	871117
Recordati	**45,000**	-1,01	38,123	46,926	111722
S. Ferragamo	**14,420**	-0,83	14,202	18,560	80461
Saipem	**1,492**	6,57	1,155	1,568	64324264
Snam	**4,605**	-1,24	4,537	5,155	3808523
Stellantis	**16,850**	-3,44	13,613	18,744	16122254
Stmicroelectr.	**43,130**	-3,05	33,342	48,720	2700887
Telecom Italia	**0,274**	1,48	0,211	0,313	71425550
Tenaris	**15,380**	-0,29	11,713	17,279	1671320
Terna	**7,344**	-0,68	6,963	8,126	2127052
Unicredit	**22,150**	-0,89	13,434	22,805	8475328
Unipol	**5,104**	-1,16	4,456	5,187	1830334
UnipolSai	**2,324**	-1,11	2,174	2,497	789232
NORDEST					
Ascopiave	**2,160**	1,41	2,120	2,883	111180
Banca Ifis	**16,100**	0,37	13,473	16,326	66678
Carel Industries	**24,850**	-2,17	22,495	28,296	19805
Danieli	**21,350**	-0,70	21,182	25,829	11355
De' Longhi	**23,700**	0,25	17,978	23,818	60107
Eurotech	**3,040**	-0,65	2,741	3,692	38194
Fincantieri	**0,503**	-0,79	0,489	0,655	667683
Geox	**0,780**	-0,13	0,779	1,181	96792
Hera	**2,674**	-0,67	2,375	3,041	1628936
Italian Exhibition Gr.	**2,560**	0,39	2,384	2,599	290
Moncler	**63,500**	-0,84	50,285	68,488	377480
Ovs	**2,264**	-0,79	2,153	2,753	400759
Piovan	**9,480**	0,21	8,000	10,693	21566
Safilo Group	**1,024**	-1,54	1,034	1,640	331224
Sit	**3,480**	0,00	3,440	6,423	1259
Somec	**30,900**	-1,28	27,057	33,565	244
Zignago Vetro	**16,000**	-0,87	14,262	18,686	39678

Vincitrice dell'edizione 2010

L'omaggio del Campiello: «Donna resiliente e talento raro»

«Michela era, e resterà, una delle voci più significative della letteratura italiana contemporanea, e molto di più. Una donna resiliente, di un talento raro, capace di fare della parola lo strumento più prezioso ed efficace». Così la Fondazione Il Campiello ricorda con una nota commossa Michela Murgia vincitrice dell'edizione 2010 del Campiello con il romanzo Accabadora pubblicato con Einaudi). Accabadora, considerato il suo capolavoro, è la storia di un'anziana che in un villaggio sardo dà di nascosto la morte ai malati gravissimi che gliela chiedono, e di una bambina che la donna adotta e che scopre a poco a poco il vero scopo delle uscite notturne della madre adottiva. Il libro era stato preceduto da "Il mondo deve sapere", diario tragicomico di quando, precaria, vendeva aspirapolveri al telefono. Nel 2011 aveva dato alle stampe Ave Mary, sul ruolo della donna nel contesto cattolico. Dopo alcuni saggi urticanti, di cui uno sul femminicidio, a maggio era uscito "Tre ciotole", un romanzo che si apre sulla diagnosi di cancro e incrocia storie di cambiamento radicale.

L'autrice di "Accabadora" scomparsa a 51 anni ha dimostrato, squadernando la propria malattia, che si può morire con passione per la vita e per l'esperienza umana. Diceva: «Il cancro non è una cosa che ho, è una cosa che sono»

Michela Murgia

Raccontare la fine dà forza alle idee

IL RITRATTO

Non si può insegnare a vivere ma forse si può imparare a morire. Con gratitudine, coraggio e ancora più passione per la vita, accettando la fine come parte del viaggio e la malattia come parte del corpo.

«Il cancro non è una cosa che ho; è una cosa che sono».

Anche se solo una delle tante che definiva Michela Murgia: autrice originale e talentuosa, abile comunicatrice, intellettuale indomita, attivista inarrendevole, un'entusiasta di natura. E poi donna, moglie, madre e amica, un'antieroina vulcanica e fuori dal coro, diversa e libera a modo suo, un modo non necessariamente da condividere ma per certo da rispettare, come una delle possibili espressioni dell'esperienza umana sulla terra.

IL MONDO

«Non è vero che il mondo è brutto. Dipende da che mondo ti fai» aveva detto qualche giorno fa. Il suo pieno di sentimenti, di racconti, di personaggi e di idee che, inesauribili, le sopravvivranno.

Michela Murgia se n'è andata con tanti sogni ancora per cui lottare, nella notte di San Lorenzo, dopo aver reso la sua malattia un'opportunità: sapeva che rivelandola avrebbe avuto un'eccezionale attenzione mediatica e ha scelto di amplificare la voce delle sue battaglie attraverso la narrazione della sua dipartita. Rapida ma lunga abbastanza per consegnarci una serie di sorrisi e di dichiarazioni che dicono molto di più sulla determinazione della sua causa e sulla potenza del suo amore piuttosto che sull'epilogo doloroso di questo "alfabeto dell'addio", di questo "percorso collettivo", che è stato il suo tumore. Una scelta la sua consapevole, lucida e meditata, in linea con la personalità dirompente, fuori dagli argini, che aveva comunque negli ultimi mesi ceduto il passo alla dolcezza, alla tenerezza e ad una raggiante serenità che mirava al cuore: un'immagine inconsueta e accogliente, assai diversa dalla Murgia grintosa, polemica, talvolta quasi brutale, che eravamo abituati a leggere e ad ascoltare.

È stata e rimarrà una figura peculiare ed eclettica dei nostri tempi, controcorrente, anticonformista e ribelle per indole.

«Ora mi sento libera di esaudire ogni mio sogno, voi non aspettate di avere un cancro come me per fare lo stesso»; questo uno dei messaggi più ispirati della scrittrice, da tenere a mente, al di là di quali siano i nostri sogni, magari molto differenti dai suoi, ma per certo da non dimenticare né trascurare.

Si descriveva come una "maniaca del controllo" che aveva dovuto accettare di essere sorpresa dal male. Eppure questo male non l'ha trovata impreparata: più carica che mai del suo carisma, anzi, ha approfittato del suo periodo di transizione per disseminare germi di speranza, di una speranza che forse serve tanto alla nostra società, così timorosa di attraversare con intensità le emozioni, e forse proprio per questo terrorizzata dalla morte al punto da rimuoverla dal proprio orizzonte.

Lei di questo mistero insolubile, monito e minaccia nell'esistenza umana, ne aveva scritto eccome, ad esempio nella trama del suo romanzo *Accabadora*, aveva esplorato la fine della vita ancora prima di doverla fronteggiare, a testa alta, in questa ultima storia che è stata la sua.

C'è chi sceglie di vivere la malattia nell'intimità e nella riservatezza, ed è importante che la si comprenda e preservi, e c'è chi ne fa un'operazione sociale, ancora prima che "social".

RELAZIONI

«Come immagina l'aldilà?» «Non un luogo, ma uno stato sentimentale» aveva risposto in una delle ultime interviste: «Non penso che la vita dopo la morte sia tanto diversa. Vivrò relazioni non molto differenti da quelle che vivo qui, dove la comunione è fortissima. Nell'Aldilà sarà una comunione continua, senza intervalli».

E senza fine.

Cecilia Lavatore

Sopra, Michela Murgia in ospedale In alto a destra, con Margaret Atwood e, qui a fianco, con l'amica Cathy La Torre (da Instagram)

ATTRAVERSO LA NARRAZIONE DELLA MORTE IMMINENTE, LA SCRITTRICE HA AMPLIFICATO LA VOCE DELLE SUE BATTAGLIE

Il ricordo di Meloni: «Ho rispetto per lei, difendeva opinioni diverse dalle mie»

IL CORDOGLIO

C'è un inedito in arrivo. «Michela ha scritto fino all'ultimo giorno della sua vita», ha detto ieri Alessandro Giammei, curatore dell'opera di Michela Murgia e membro della famiglia "allargata". «Aveva un libro da consegnare e lo ha consegnato prima di morire. Un libro toccante. Doveva essere solo sulla Gpa (gestazione per altri o maternità surrogata, ndr) ed è diventato un libro più profondo sul senso della genitorialità e parentela». Altri libri arriveranno in seguito: «C'è anche un ricco patrimonio di file scritti in molti anni, molti racconti dispersi e pagine inedite».

Moltissimi i messaggi di cordoglio per la scomparsa dell'autrice di *Accabadora*, che nella notte tra mercoledì e giovedì aveva chiesto di essere sedata, per andarsene senza soffrire. Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni ricorda la «donna che combatteva per difendere le sue idee, seppur notoriamente diverse dalle mie, e di questo ho grande rispetto». Il Presidente del Senato, Ignazio La Russa, ha reso omaggio all'autrice che «con determinazione, coraggio e il sorriso ha affrontato le paure e le sofferenze di una malattia terribile». «Michela Murgia si è battuta per le sue idee e lo ha fatto attraverso la parola e la scrittura. Condoglianze ai suoi cari», sono le parole del ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. «Una donna coraggiosa, appassionata, coerente oltre che un'autrice originale e di grande talento»: così la ricorda Marina Berlusconi, presidente del gruppo Mondadori.

Murgia con Lorenzo Terenzi, sposato "in articulo mortis"

NEL TESTAMENTO TUTELATI I SUOI "FIGLI DELL'ANIMA" OGGI I FUNERALI IN PIAZZA DEL POPOLO, A ROMA, ALLE 15.30

VOCE LIBERA

«Le tue parole continueranno a cambiare vite», è l'impegno del segretario del Pd, Elly Schlein. «Una voce libera fino alla fine», secondo il leader del M5S Giuseppe Conte. «Mi colpì la sua forza e la capacità di rimanere al timone della sua vita, fino all'ultimo», è il ricordo di Alberto Angela.

Michela Murgia ha scelto di fare testamento «per tutelare la sua famiglia *queer*, che lo Stato non tutela», ha detto l'avvocato bolognese Cathy La Torre. La casa in cui abitava l'ha lasciata ai suoi "figli dell'anima" Raphael Luis, Francesco Leone, Riccardo Turrisi e Alessandro Giammei. A quest'ultimo, docente all'università di Yale, andranno anche gli scritti dell'autrice. Sempre per tutelare i suoi cari, Murgia aveva deciso di sposarsi «in articulo mortis» con l'attore Lorenzo Terenzi.

Il funerale si terrà oggi alle 15,30, alla Basilica di Santa Maria in Montesanto, la Chiesa degli Artisti, di Roma. La scelta di un rito religioso non deve sorprendere: Michela Murgia era laureata in teologia e aveva anche insegnato religione.

R.D.P.

Torcello

Il progetto partirà a ottobre: sarà smontato il mosaico de pavimento del presbiterio. E un'altra indagine della Soprintendenza

AREA ARCHEOLOGICA Il pavimento in mosaico della Basilica di Santa Maria Assunta al Torcello. A sinistra, l'area archeologica e alcuni affreschi venuti alla luce dal precedente restauro. Il 15 agosto dopo la messa solenne si terrà un concerto in Basilica, nel pomeriggio un percorso guidato con accesso gratuito alla scoperta del museo.

Basilica, nuovi restauri con scavo archeologico

IL PATRIMONIO

Torcello "salvata" anche dai finanziamenti privati. È un flusso continuo di finanziamenti quello di cui l'area archeologica con la Basilica di Santa Maria Assunta e il Battistero al centro necessitano per potersi garantire i restauri. Numerosi sono gli interventi condotti negli anni, grazie a Save Venice . Lavori che proseguiranno nei mesi a venire, coinvolgendo quelle parti di chiesa, fra i più antichi edifici religiosi che esistano in laguna, sulle quali è necessario agire. Il nuovo progetto partirà ad ottobre e riguarderà il pavimento in mosaico, del presbiterio, dell'XI secolo. Lo sottolineano Melissa Conn, direttore dell'ufficio veneziano di Save Venice, e don Fabrizio Favaro, vicario episcopale per gli Affari economici, a pochi giorni dalle celebrazioni previste in Basilica in occasione della festività dell'Assunta. Giornata, quella del 15 agosto, che si aprirà alle 10 con la Messa solenne presieduta dall'abate emerito di Praglia, don Norberto Villa, seguita da un concerto a cura de "L'offerta musicale di Venezia" diretta dal maestro Riccardo Parravicini. Dalle 12.30 alle 18 al pubblico sarà inoltre data la possibilità di accedere in Basilica gratuitamente, proponendo anche un percorso guidato e a ingresso libero alla scoperta del Museo, a cura del Centro studi torcellani (prenotazioni: torcello.eventi@cittametropolitana.ve.it).

GLI INTERVENTI

«Il pavimento del presbiterio, dove al momento i visitatori non possono transitare – illustra Conn, ricordando come Save Venice metterà a disposizione 460mila euro – è troppo fragile per montarvi un'impalcatura: verrà quindi rimosso provvisoriamente, sottoponendo i pezzi ad un restauro grazie al maestro Giovanni Cucco. E, prima di rimontarlo, sarà realizzato un ulteriore pavimento di sostegno. Intanto la Soprintendenza condurrà un piccolo scavo archeologico per capire cosa vi sia in quella zona. Chissà, magari scopriremo qualcosa in più sulla chiesa, come altri pavimenti sottostanti».

Un po' come quando emersero, nel 2020, frammenti di affreschi del IX secolo conservati nel sottotetto, i più antichi in area veneziana. «Dal 2020 al 2022 il contributo di Save Venice è arrivato ad 1 milione e 360mila euro per il lavoro strutturale delle 4 absidi, dei mosaici di quella centrale e per la cappella del Diaconicon». Smontare il pavimento musivo del presbiterio richiederà una decina di mesi. E per ricollocarlo bisognerà attendere la fine dei lavori del tetto, che dovrebbero partire a ottobre-novembre 2024.

«Un grosso intervento dal costo di 1 milione e mezzo, di cui circa 700mila euro finanziati con l'8 per mille, che riguarderà tutta la copertura in piombo della chiesa – spiega don Favaro – e la travatura lignea interna, danneggiata da infiltrazioni. Ci vorrà almeno un anno per portarlo a termine. I fondi mancanti? Li stiamo cercando tramite sponsor e finanziatori pubblici o privati. Non essendo il cuore di Venezia, convogliare risorse a Torcello è più difficile». Tra gli interventi in programma, anche quello all'impianto di illuminazione, con sostituzione dei punti luce.

NUOVA LUCE

Il tutto in base alle risorse a disposizione. «Un primo lotto è già stato ultimato e si procederà una volta avviati i lavori del tetto». Circa 100-120mila le visite registrate ogni anno nella Basilica di Torcello. Numeri ormai in linea dal 2012 ad oggi, mentre prima erano ben più alti. A riferirlo è Luciana Pizzati, che collabora con la Diocesi, spiegando come i turisti di giornata fatichino a raggiungere l'isola. Troppo lungo il viaggio «e con mezzi pubblici sempre più costosi e difficoltosi. I mesi più significativi? Maggio e settembre – dice Pizzati –. Svariate le nazionalità, anche se i francesi amano particolarmente il luogo». Per ciò che riguarda l'area archeologica, dove nel tempo si sono svolte molte attività di ricerca e scavi, va fatta invece una distinzione: se la zona dietro alla Basilica è di proprietà della Città metropolitana, quella con affaccio sul canale è del Comune. «E lì Ca' Foscari, con il professore Diego Calaon, ha condotto delle indagini – spiegano dalla direzione del Museo, guidato da Michele Fratino – volte ad evidenziare tracce di strutture antiche di carattere civile e produttivo, effettivamente emerse».

Marta Gasparon

DECISIVI I FINANZIAMENTI DI SAVE VENICE, CHE METTERÀ A DISPOSIZIONE 460MILA EURO. INTERVENTO ANCHE ALLA COPERTURA FERRAGOSTO: VISITE GRATIS

I primi ballerini della Scala

Dalla proposta all'Arena alle nozze

A un anno dalla proposta di matrimonio sul palco dell'Arena di Verona alla fine dello spettacolo Bolle and Friends, si sono sposati ieri la prima ballerina della Scala Nicoletta Manni e il primo ballerino Timofej Andrijashenko. La cerimonia, con le giovanissime damigelle vestite da ballerine che a passi di danza hanno accolto l'ingresso in chiesa della sposa, si è svolta nella basilica di Santa Caterina d'Alessandria a Galatina (Lecce), città d'origine di Nicoletta. Testimone d'eccezione Roberto Bolle, che aveva aiutato Timofej a organizzare la proposta il 20 luglio dello scorso anno.

Brunello: «Le note tra le montagne ci svelano una scala verso il cielo»

MUSICA

«Le cime sono una scala verso il cielo, verso lo spazio infinito. Quando si affronta una partitura si entra in uno spazio che, purtroppo, è per pochi. La montagna apre questo spazio a quanti vogliono frequentarla, dà la possibilità di toccare con un dito l'infinito che la musica riesce a svelare». Mario Brunello, violoncellista tra i più famosi della scena internazionale, riassume evocando una pietra miliare dei Led Zeppelin il senso dei Suoni delle Dolomiti, il Festival che dal 23 agosto al 1 ottobre porta in alta quota la musica senza confini di genere - classica, etnica, jazz, canzone d'autore, teatro musicale - tra rifugi, spianate, sentieri e radure delle montagne del Trentino.

Il musicista ha partecipato dalla prima edizione di 28 anni fa e cura ora la direzione artistica di una esperienza che va oltre la sfera prettamente artistica. «Sì, siamo nati insieme - dice - e ci siamo inventati l'alba, il trekking del pubblico con gli artisti. Frequentando tanto la montagna volevo ritrovare gli stessi momenti magici dell'alba o delle alte vie quando si cammina per giorni».

IL MANIFESTO

Il violoncellista di Castelfranco Veneto parla di «piccoli tabernacoli» per conservare la memoria dei fondamenti del Festival riassunti nei 13 punti del manifesto stilato quest' anno: ascolta, Dolomiti, suoni, spazi aperti, silenzio, luce, terre alte, camminare, impegno, condivisione, rispetto, accessibilità e tradizione. «L'idea di base è che la musica è qualcosa che può dialogare con la natura e in particolare con le Dolomiti. Non è una vetrina per mettere insieme un po' di nomi, ma il frutto di una riflessione attenta per abbinare artista, luogo, musica e periodo». Ad essere cambiato è però il contorno. «La montagna è diventato un luogo molto frequentato. È un male di tutti i luoghi ormai troppo affollati... Venezia, l' Everest, le isole. La gente non si rende più conto. Le Dolomiti hanno questo aspetto di eternità ma anche loro sono fragili».

Aver spostato il Festival in un periodo meno frequentato dal turismo di massa risponde a questa esigenza. «Abbiamo scontentato molti - osserva - ma pensiamo che questo tipo di proposta abbia bisogno anche di una frequentazione culturale, non solo turistica. Riflettere su natura, musica, il rapporto con se stessi e la natura. Le Dolomiti sono una natura messa a nudo, pura, per questo cerchiamo musica che abbia le stesse caratteristiche e artisti non solo di successo, ma che sanno andare a fondo, che si inerpicano sui sentieri».

«La musica - fa notare Brunello - è sempre in alta quota. Quando siamo a tu per tu con uno spartito siamo soli con un grande spazio intorno che va riempito di idee, intenzioni, sentimenti. Gli applausi sono l'aspetto esteriore. L'anima è il rapporto dell'artista con l'arte, con il gesto unico che racchiude la bellezza e che viene sintetizzato, c'è poco da fare, dalle Dolomiti».

PROGRAMMA

Tra gli artisti coinvolti quest'anno nei 17 appuntamenti figurano Erlend ye (Kings of Convenience), il trombettista Dave Douglas, la cantante Tatiana Eva-Marie, la pianista Frida Bollani Magoni, la violinista Iva Bittova, Fabrizio Bosso e Julian Oliver Mazzariello, Jack Savoretti, Paolo Fresu con Daniele Di Bonaventura e Pierpaolo Vacca, Gene Gnocchi, Banda Osiris, Carmen Consoli. L'apertura, il 23 agosto a Malga Tassulla in Val Nana, ai piedi del Monte Peller nelle Dolomiti di Brenta, con il mix di suoni nord-sud del norvegese Erlend ye e i siciliani de La comitiva. Il primo incontro con la classica è appunto con Brunello sul Col Margherita, a 2500 metri, nelle Dolomiti di Fassa il 1 settembre. Il violoncellista saluterà l'alba con il Polish Cello Quartet con un programma anche "sinfonico" per cinque violoncelli: il Bolero di Ravel e il Concerto per violoncello di Dvorak.

DIRETTORE ARTISTICO Il violoncellista Mario Bunello, prende parte a "Suoni delle Dolomiti" fin dalla prima edzione tenutasi 28 anni fa

DAL 23 AGOSTO IL FESTIVAL "SUONI DELLE DOLOMITI": TRA GLI OSPITI DOUGLAS, BITTOVA, FRESU, SAVORETTI E CONSOLI «DIALOGO CON LA NATURA»

Agenda

G | Sabato 12 Agosto 2023
www.gazzettino.it

METEO

Bel tempo prevalente salvo radi acquazzoni su Alpi e Prealpi.

DOMANI

VENETO
Tempo in gran parte soleggiato, salvo nel pomeriggio la formazione di qualche rovescio di calore sul Bellunese. Temperature in ulteriore lieve aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo in prevalenza soleggiato, salvo un po' di variabilità diurna sulle vette alpine, con qualche rovescio o breve temporale sull'Alto Adige. Temperature in aumento, massime sui 34°C sui fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni anticicloniche sulla nostra regione con tempo stabile e generalmente soleggiato. Solo qualche nube ad evoluzione diurna.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	30	Ancona	17	29
Bolzano	21	32	Bari	21	28
Gorizia	17	32	Bologna	20	33
Padova	20	32	Cagliari	21	29
Pordenone	19	31	Firenze	21	37
Rovigo	19	32	Genova	24	29
Trento	20	32	Milano	23	34
Treviso	19	31	Napoli	21	30
Trieste	21	29	Palermo	23	30
Udine	18	31	Perugia	21	32
Venezia	20	29	Reggio Calabria	22	30
Verona	21	32	Roma Fiumicino	21	28
Vicenza	19	32	Torino	23	34

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **Azzurro storie di mare** Doc.
7.55 **Che tempo fa** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Il meglio di Weekly** Viaggi
10.30 **Il meglio di Buongiorno Benessere Estate** Attualità
11.25 **Linea Verde Tour** Doc.
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **Morgane - Detective geniale** Serie Tv
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Benedetta Primavera** Show. Condotto da Loretta Goggi. Con Luca e Paolo
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Mi casa es tu casa** Show

Rai 2

8.45 **Quarto di finale - Australia - Francia. Coppa del Mondo femminile** Calcio
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I mestieri di Mirko** Società
12.00 **Felicità - La stagione dell'amicizia e del rispetto** Att.
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Pomeriggio sportivo** Info
14.45 **Glasgow Scotland 2023** Ciclismo
18.25 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'ultima ossessione del dottor Beck** Film Thriller. Di Jeff Hare. Con Eric Roberts, Grace Patterson, Carrie Schroeder
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.48 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
0.55 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità

Rai 3

8.00 **Totò contro i quattro** Film Commedia
9.50 **Geo Doc.** Doc.
10.20 **Il segno delle donne** Doc.
11.10 **Storie della nostra città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.20 **Tempo instabile con probabili schiarite** Film Commedia
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel Estate** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Ribelli** Società
15.40 **Hudson & Rex** Serie Tv
17.10 **Report Estate** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Illuminate** Documentario
21.20 **Agente speciale 117 al servizio della Repubblica - Missione Cairo** Film Azione. Di Michel Hazanavicius. Con François Damiens, Jean Dujardin, Khalid Maadour
23.10 **TG 3 Sera** Informazione

Rai 4

6.20 **In the dark** Serie Tv
7.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
14.10 **I miserabili** Film Drammatico
16.00 **Private Eyes** Serie Tv
19.50 **47 metri - Uncaged** Film Horror
21.20 **Into the Forest** Film Drammatico. Di Patricia Rozema. Con Ellen Page, Evan Rachel Wood, Max Minghella
23.05 **Ogni maledetta domenica** Film Drammatico
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **The Gangster, The Cop, The Devil** Film Azione
3.25 **Avengement - Missione vendetta** Film Azione
5.00 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
6.15 **Essere Maxxi** Documentario
6.45 **L'uomo dei boschi** Doc.
7.40 **Essere Maxxi** Documentario
8.10 **Haydn: Sinfonia - Janacek: Sinfonietta** Musicale
9.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.50 **Il pipistrello** Musicale
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Il libro della Savana** Documentario
14.55 **L'uomo dei boschi** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.20 **Stardust Memories** Teatro
17.40 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
18.35 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Haydn: Sinfonia - Janacek: Sinfonietta** Musicale
20.15 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Essere Maxxi** Documentario
21.15 **Prometeo incatenato** Teatro
22.45 **Peter Grimes** Musicale

Rete 4

6.00 **Come Eravamo - I Viaggi Di Franco** Rubrica
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **I Cesaroni** Fiction
9.45 **Risate all'italiana** Film Comico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Frozen Planet II - Incanto Di Ghiaccio** Show
15.35 **Gli invincibili** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **Troppo forte** Film Commedia. Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Sal Da Vinci, John Steiner
23.55 **Un sacco bello** Film Commedia
1.55 **Tg4 - L'Ultima Ora Notte** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale - Giffoni 53: Indispensabili** Show
9.40 **L'Inverno delle meraviglie** Documentario
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Scene da un matrimonio** Fiction
15.40 **Un altro domani** Soap
17.25 **Un altro domani** Soap
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Lo Show Dei Record** Quiz - Game show
0.25 **Tg5 Notte** Attualità
1.00 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
1.45 **Non è stato mio figlio** Serie Tv

Italia 1

7.55 **È un po' magia per Terry e Maggie** Cartoni
8.45 **Friends** Serie Tv
10.00 **Will & Grace** Serie Tv
11.00 **Mom** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Una Vita In Vacanza - Destinazione Sicilia** Show
14.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.15 **Lucifer** Serie Tv
17.00 **Camera Café** Serie Tv
17.20 **Studio Aperto** Attualità
17.25 **Meteo** Informazione
17.30 **Studio Aperto** Attualità
17.50 **Bari - Parma - 1 Parte. Coppa Italia** Calcio
20.00 **Coppa Italia Live** Calcio
21.15 **Cagliari - Palermo. Coppa Italia** Calcio
23.15 **Coppa Italia Live** Calcio
23.50 **Mr. Bean's Holiday** Film Comico

Iris

6.05 **La figlia di Zorro** Film Avventura
7.05 **Belli dentro** Fiction
7.35 **Ciaknews** Attualità
7.40 **La signora delle Camelie** Serie Tv
9.10 **Squadra antimafia - Palermo oggi** Serie Tv
10.00 **Sfida a White Buffalo** Film Avventura
12.00 **Yado** Film Avventura
13.50 **BlacKkKlansman** Film Drammatico
16.30 **Race - Il colore della vittoria** Film Biografico
19.05 **D-Tox** Film Thriller
21.00 **The Score** Film Thriller. Di Franz Oz. Con Robert De Niro, Marlon Brando, Edward Norton
23.25 **La Preda Perfetta - A Walk Among The Tombstones** Film Giallo
1.35 **Inversione di rotta** Film Giallo
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **Chi lo sa** Film Commedia
5.30 **Malavita** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
12.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **La commessa** Film Commedia. Di Riccardo Garrone. Con Fortunato Cecilia, Femi Benussi, Jvonne Harlow
23.15 **After Porn Ends** Film Documentario
0.45 **Porno Valley** Serie Tv
1.45 **Love in Porn** Documentario
2.15 **Le ragazze di Phnom Penh** Documentario
3.15 **Come sono diventata una stripper** Documentario
4.30 **Sexplora** Documentario

Rai Scuola

12.45 **Progetto Scienza**
12.50 **Le meraviglie della strategia**
13.45 **Progetto Scienza**
15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Inizio e fine dell'Universo**
17.30 **L'Archipendolo**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Il libro della Savana**
20.15 **L'uomo dei boschi**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **Progetto Scienza 2022**

DMAX

6.00 **Affari in cantina** Arredamento
10.30 **WWE Raw** Wrestling
12.30 **WWE NXT** Wrestling
13.30 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
15.30 **Affare fatto!** Documentario
17.30 **La febbre dell'oro** Documentario
19.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Il codice del Boss** Documentario
22.25 **Il codice del Boss** Documentario
23.25 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Uozzap** Attualità
14.40 **Casa mia, casa mia...** Film Commedia
16.20 **La7 Doc** Documentario
17.15 **La7 Doc** Documentario
18.10 **Miss Marple. Un delitto avrà luogo** Film Giallo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda Estate** Attualità. Condotto da Luca Telese
21.15 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario.
0.15 **Tg La7** Informazione
0.25 **Anticamera con vista** Attualità

TV 8

11.30 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.15 **La famiglia Addams** Film Commedia
16.15 **La famiglia Addams 2** Film Commedia
18.00 **Italia's Got Talent** Talent
20.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.15 **Una notte a Torino** Film Documentario
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

9.35 **Maurizio Minghella - Il predatore** Documentario
11.10 **Tutta la verità** Attualità
15.05 **Professione Lolita** Attualità
16.35 **L'enigma del mostro di Firenze** Documentario
18.15 **Little Big Italy** Cucina
19.40 **Only Fun - Comico Show** Show
21.35 **Pietro Maso - Io ho ucciso** Attualità
23.20 **Stevanin - Non ricordo di averle uccise** Attualità
0.50 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
5.05 **Delitti di famiglia** Doc

7 Gold Telepadova

7.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
9.50 **The Coach** Talent Show
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Get Smart** Telefilm
14.15 **Casalotto** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Get Smart** Telefilm
20.30 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Omicidio a New Orleans** Film Thriller
23.30 **Un uomo un cavallo una**

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: La leggenda dell'arcere di fuoco** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Start** Rubrica
17.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
18.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
18.15 **Coppa Carnia 2023 – diretta** Sport
20.30 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Dario Zampa Show** Show
22.00 **L'alpino** Rubrica
22.15 **Telegiornale FVG** Informazione
22.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **Cartellino Giallo** Attualità
10.00 **Case da sogno** Rubrica
11.00 **Udinese Vs Al Rayyan - Calcio Live Precampionato 23/24** Calcio
13.30 **Safe Drive** Rubrica
15.25 **Udinese Vs Al Rayyan Calcio Precampionato 23/24** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Informazione
21.00 **Film**

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il fine settimana si presenta con ottimi auspici, soprattutto per quanto riguarda l'**amore**. Sembrerebbe che i pianeti abbiano deciso di favorirti spudoratamente, consentendoti tra oggi e i prossimi giorni di coronare un tuo sogno, curando anche un'antica ferita che non aveva mai smesso di emanare qualche goccia di sangue. Approfitta delle circostanze eccezionali e affidati senza volerle governare.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel fine settimana, trapela da te una certa allegria senza che tu debba realmente fare qualcosa. A un livello intimo ti senti soddisfatto, sereno e circondato d'affetto. Bene la situazione in casa e nei rapporti con la famiglia. C'è poi quella insolita carica di vitalità che ti descrivo da qualche giorno, che viene a rigenerare il settore degli affetti, mettendo l'**amore** al centro delle tue giornate.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La nuova configurazione, che ti accompagnerà nel corso del fine settimana, è piuttosto favorevole per quanto riguarda la tua situazione **economica**. Sembri trovare altre basi d'appoggio che ti consentono un equilibrio più stabile. È possibile che anche a livello professionale si delineino soluzioni inedite che finora non avevi avuto modo di considerare e che questo ti faccia sentire più tranquillo.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna è nel tuo segno per tutto il fine settimana e ti consente di fare pace con alcune tue paure o forme di insicurezza che in qualche modo ti avevano indebolito, facendoti credere di essere più fragile di quanto in realtà tu non sia. Approfitta di questo cambiamento interiore, che poi si rispecchia un po' in tutto quello che fai. Anche nell'**amore** questa ottica diversa porta risultati gradevoli.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il fine settimana ha per te una nota particolarmente lieta, come i giorni a venire. L'**amore** prende il sopravvento su tutto e diventa l'unica regola da seguire, l'unica divinità a cui riferirsi nelle preghiere e nelle celebrazioni. Sei quasi inondato da questa energia, che potrebbe portare con sé un cambiamento notevole e forse in parte inatteso. Qualcosa si scioglie, per poi ricomporsi altrimenti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Una Luna benevola viene ad alleggerire il peso del senso di responsabilità che grava su di te da qualche mese e ti appesantisce, facendoti sentire più solo di quanto in realtà tu non sia. Ma in questi giorni qualcosa cambia e gli amici vengono a sollecitarti, a cercare la tua attenzione e la tua compagnia. E magicamente anche in **amore** la musica adesso diventa più allegra e tu la suoni con brio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti promette un risultato favorevole legato al **lavoro**, che si tratti di un obiettivo che tu intendi raggiungere o di una tappa che ti consente di prenderne le distanze. In ogni caso c'è una grande serenità nel tuo modo di affrontare la situazione. Sei ben connesso con te stesso e con le tue emozioni e questo rende tutto più fluido e semplice. Le difficoltà si risolvono facilmente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Questi giorni per te sono caratterizzati da un grande sfoggio di vitalità ed entusiasmo, che viene a colorare un po' tutti i settori della tua vita. Nel fine settimana, a questa dinamica piacevole e a volte quasi eccessiva se ne aggiunge un'altra, fatta di delicatezza, serenità e pacatezza. L'**amore** viene adesso a occupare un posto diverso nell'inventario della tua mente e ti fa sentire a tuo agio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con una configurazione come quella di questi giorni, sei particolarmente vezzeggiato dallo zodiaco, sia a livello materiale, in termini di **lavoro** e altre incombenze analoghe, sia a un livello più personale ed emotivo. Venere ti è positiva e ti propone di partire per un bel viaggio in compagnia del partner o forse ubbidendo a un richiamo segreto che ti porterà a incontrare quello che stai cercando.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna nel segno complementare al tuo conferisce a questo fine settimana una nota morbida, dolce, affettuosa, che riserva all'**amore** uno spazio privilegiato e ti permette di beneficiare di questa presenza. Da un lato c'è un incontestabile fermento interiore, qualcosa che scatena le tue energie invitandoti a prendere nuove iniziative. E dall'altro c'è una serenità che ti trasmette pace e armonia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La nuova posizione della Luna ti suggerisce di dedicare un momento del fine settimana al corpo e alla **salute**, approfittando di una tua disposizione d'animo più posata e quieta. Ma il resto del tempo dedicalo invece alle attività che più ti appassionano e all'amore. Nella tua vita in questi giorni gli incontri si susseguono e possono portare molta gioia nella tua vita. Renditi disponibile e vedrai.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nel Cancro per te costituisce un invito a mettere più **amore** nelle tue giornate, facendo di questo fine settimana un momento privilegiato i cui i sentimenti sono al centro della tua attenzione. Vedrai come anche quegli aspetti più duri e rigidi, che ultimamente avevano creato interferenze dentro di te, improvvisamente si sciolgono. Lasciati andare, puoi fidarti e affidarti alle tue emozioni.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 11/08/2023

Ruota					
Bari	65	38	48	42	82
Cagliari	8	12	75	29	90
Firenze	70	46	58	55	44
Genova	61	25	40	38	60
Milano	56	46	23	59	33
Napoli	39	88	49	70	68
Palermo	45	63	17	67	83
Roma	37	83	55	41	82
Torino	29	25	89	62	58
Venezia	39	36	19	69	70
Nazionale	31	54	12	41	28

Nuovo SuperEnalotto — Jolly

45 83 69 46 52 31 — Jolly 76

MONTEPREMI		JACKPOT	
41.279.652,35 €		38.382.410,15 €	
6	- €	4	659,22 €
5+1	- €	3	42,45 €
5	- €	2	6,79 €

CONCORSO DEL 11/08/2023 — SuperStar — Super Star 34

6	- €	3	4.245,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	- €	0	5,00 €

Sport

LA SMENTITA

Friedkin: «Nessuna offerta per la società Non vendo la Roma»

Sono settimane che intorno alla Roma circolano voci su cordate arabe pronte a formulare un'offerta per l'acquisizione del club. Ieri l'imprenditore Follieri ha fatto sapere di aver inviato una Pec con una proposta di 840 milioni per rilevare la Roma. Non si è fatta attendere la replica dei Friedkin: «AS Roma precisa di non avere ricevuto alcuna offerta. Il Gruppo Friedkin, inoltre, comunica di non avere alcuna intenzione di cedere il club».

FRENATA SAMARDZIC SI MUOVONO I BOMBER

Al momento di firmare gli intermediari cambiano le richieste, l'Inter si infuria

Kane al Bayern per 100 milioni: l'effetto domino interessa Lukaku e Vlahovic

LE TRATTATIVE

MILANO Mentre all'Inter si registra una brusca frenata sull'operazione Samardzic che sembrava ormai conclusa,il mercato degli attaccanti sta decollando. L'addio di Kane, inizialmente bloccato dai londinesi in partenza per Monaco di Baviera, chiude un'era al Tottenham, che adesso ha un bottino da 100 milioni di euro (più 20 da bonus) da investire. E oltre a Lukaku e Taremi, ora potrebbe esserci uno spiraglio per Vlahovic (valutazione di 80 milioni di euro). Cosa che permetterebbe alla Juventus di rifarsi viva con il Chelsea per offrire 40 milioni di euro per Romelu. Un altro nome sul taccuino degli Spurs è Balogun, inseguito a lungo dall'Inter che ha deciso di defilarsi per le richieste dell'Arsenal (40 milioni di euro). Intanto, il Bayern Monaco si gode Kane, che può essere a disposizione già per la sfida di stasera di Supercoppa tedesca contro il Lipsia.

LETTERA DI MINACCE

Resta per ora bloccato a Parigi, invece, Mbappé. Secondo L'Equipe, il Psg (che sta chiudendo Dembelè) avrebbe inviato al fuoriclasse francese una lettera, minacciandolo di avviare una pericolosa «ondata di licenziamenti» tra i dipendenti. Se saluterà a titolo gratuito, infatti, il club per rispettare i parametri del Fair play finanziario sarà costretto a vendere altri giocatori o, addirittura, a ridurre i costi del personale. L'obiettivo dei parigini è fare terra bruciata, alimentando il malcontento nei confronti di Kylian. In una situazione simile è anche Neymar, che sogna di tornare al Barcellona (ci sarebbe un accordo di 13 milioni di euro per due anni) ma può finire negli Stati Uniti, nella Mls, a Los Angeles. Giallo Caicedo. C'è l'accordo tra Brighton e Liverpool per 128 milioni di euro (costo più alto di sempre per la Premier), ma il centrocampista vuole andare al Chelsea (che si era spinto fino a 116 milioni di euro).

L'Inter vuole chiudere per Arnautovic (10 milioni di euro, bonus compresi) o Taremi, ma intanto si complica Samardzic (seguito dal West Ham). Il giocatore dopo aver svolto le visite mediche per i nerazzurri si è presentato nella sede del club per firmare il contratto, ma qui qualcosa si è inceppato. All'incontro per definire l'affare non si è presentata Rafaela Pimenta, ma a fianco del padre del giocatore c'erano altri intermediari rispetto alle prime fasi della trattativa, con la volontà di ridiscutere i numeri già contrattati. Una mossa non gradita dall'Inter. Si attendono novità in queste 48 ore. Se parte Gosens, si vira su Carlos Augusto. Messias dal Milan va al Genoa in prestito oneroso a 1,5 milioni di euro, più altri 1,5 per l'obbligo di riscatto. Al Napoli ottimismo per Gabri Veiga. Al Bologna Ndoye ha fatto le visite mediche. Ceduto Maehle al Wolfsburg: 12 milioni all'Atalanta. L'Aston Villa vuole Zaniolo.

Salvatore Riggio

PER L'ATTACCO MAROTTA TRA TAREMI E ARNAUTOVIC IL LIVERPOOL OFFRE 128 MILIONI PER CAICEDO CHE PERÒ VUOLE ANDARE AL CHELSEA

MOVIMENTI Lazar Samardzic gioellino serbo dell'Udinese in procinto di passare all'Inter. A destra, Harry Kane, dal Tottenham al Bayern

Bonucci, Pec alla Juve per chiedere il reintegro

IL CASO

Sembra irrecuperabile il rapporto tra Leonardo Bonucci e la Juventus (stasera alle 20,30 a Cesena con l'Atalanta). Il difensore è sempre più ai margini del progetto di Massimiliano Allegri ed è per questo che il legale del difensore ha «diffidato» i vertici bianconeri, inviando una pec nella quale chiede il reintegro dell'ex capitano in rosa. Da parte sua, la Juventus ritiene sia una scelta tecnica tanto da mettere il giocatore nelle migliori condizioni per allenarsi. Ora cosa accadrà? Bonucci, con questa sorta di diffida, può citare la Juventus di fronte al collegio arbitrale. Potrebbe anche ottenere la risoluzione del contratto (è legato per un'altra stagione con uno stipendio da sei milioni di euro netti), ma è più plausibile che chieda un indennizzo che, nel suo caso, può superare i due milioni di euro. Questo fa parte dell'accordo collettivo dei calciatori di serie A. Il tutto tende a tutelare i tesserati che finiscono fuori dal gruppo-squadra, come Bonucci appunto. Anche nella festa dello Juventus Day, il difensore è rimasto a osservare il match. «Qui ho imparato, combattuto e sognato, tanto. Più di quanto pensavo fosse possibile. La realtà di oggi, in un luogo che al di là di tutto continuo a percepire come casa, continua ad insegnarmi quanto l'amore e l'affetto possano arrivare oltre a situazioni imposte. Grazie a voi tutti juventini, dal primo giorno, fino ancora a oggi», ha scritto. Bonucci si allena in orari differenti da quelli della prima squadra insieme agli altri giocatori in esubero.

Beto-Thauvin, prove da coppia del gol L'Udinese cala il poker con il Catanzaro

UDINESE	4
CATANZARO	1

UDINESE (3-5-2): Silvestri 5; Kabasele 5,5, Bijol 6,5, Masina 6 (21' st Guessand 6); Ebosele 6 (22' st Ferreira 5,5), Zarraga 6, Walace 7, Lovric 6,5, Zemura 6 (22' st Kamara 5,5); Thauvin 7,5 (43' st Akè sv), Betto 7 (28' st Lucca 7). A disposizione: Padelli, Piana, Success, Abankwah, Semedo, Camara, Pejicic, Nwachukwu, Zunec. Allenatore: Sottil 6,5.

CATANZARO (3-5-2): Fulignati 6; Scognamilio 5, Brighenti 5, Veroli 5,5 35' st Oliveri sv); Situm 6; Pontisso 6 (35' st Pompetti sv), Sounas 6 (20' st Verna 5,5), Ghion 6, Vandeputte 6,5; Brignola 5 (20' st D' Andrea 5,5), Biasci 5, (20' st Curcio 6). A disposizione: Sala, Borrelli, Krastev, Welbeck, Bombagi, Katseris. Allenatore: Vivarini 6

Arbitro: Minelli di Varese 6.

Reti: pt. 9' Lovric (U), 12' Vanderputte (C); st. 4' Beto (U), 19' Thauvin (U) su rigore, 48' Lucca (U)

Note: ammonito Masina (U) per gioco scorretto. Angoli 2-1 per l' Udinese. Spettatori: 4801 per un incasso di 40155,00 euro. Recupero 3' e 6'.

UDINE La differenza l'ha fatta la nuova coppia del gol, Beto e Thauvin autori di una rete e un assist ciascuno, con il francese che è un altro giocatore rispetto a quello deludente dei primi sei mesi del 2023. Vince nettamente l'Udinese che nei sedicesimi di Coppa affronterà la vincente del match di stasera tra Cagliari e Palermo, ma nel primo tempo c'è stato sostanziale equilibrio anche se la gara sembrava dovesse mettersi in discesa per i bianconeri dopo il gol di Lovric al 9' favorito da una magia di Thauvin che con una finta, dopo aver raccolto un crossa radente di Ebosele, ha eluso il duplice marcamento di Pontisso e di Brighenti per smarcare lo sloveno a due metri dal portiere.

Il Catanzaro non ha perso la testa, ha reagito con ordine, con buone giocate di prima, ha pressato alto e al 12' Vanderputte ha pareggiato con un gran gol dal limite, con Kabasele che gli ha concesso eccessivo spazio e con Silvestri che si è tuffato in ritardo. Il Catanzaro a tratti ha espresso anche buon calcio, peccato che davanti Brignola e Bisci siano parsi evanescenti, ma non è che l'Udinese sia piaciuta, eccezion fatta per Thauvin, ma anche Bijol e Walace non hanno demeritato, mentre Ebosele, pericoloso dalla meta campo in su, ha stentato non poco nelle chiusure.

A SEGNO L'attaccante portoghese Beto: un gol e un assist

COPPA ITALIA: PRIMO TEMPO EQUILIBRATO, CAMBIO DI MARCIA NELLA RIPRESA. AI SEDICESIMI CON CAGLIARI O PALERMO

CRESCE LA QUALITÀ

Nel secondo tempo la musica è cambiata, dopo 4' Scognamilio e Veroli, su un lancio lungo per Beto, pasticciano e il numero 9 bianconero ne approfitta per impossessarsi della sfera e battere Fulignati con un tiro radente da fuori. Cresce anche la qualità del gioco bianconero, migliora il rendimento di Zarraga e Lovric, poi al 19' Beto si catapulta su un altro lancio lungo anticipa in area Brighenti e mentre si gira viene steso dal difensore. Rigore che trasforma Thauvin. Sottil fa entrare Kamara, Guessand, Ferreira, Lucca e questi si esalta, dapprima con un gran tiro in perfetta coordinazione che costringe il portiere alla deviazione, poi allo scadere va via sul filo del fuorigioco entra in area e con lo scavetto supera Fulignati. C'è gloria anche per l'ultimo arrivato, Akè che entra al 43'.

Guido Gomirato

RISULTATI-Coppa Italia: Genoa-Modena 4-3, Bologna-Cesena 2-0, Udinese-Catanzaro 4-1, Frosinone-Pisa 1-0.

GANNA VOLA A PRENDERSI L'ARGENTO

▶Nella crono cede di appena 12" al fenomeno Evenepoel «Tre medaglie in tre gare, non so quanti possano dirlo»

LO SFORZO Filippo Ganna nella fase finale della crono: un'altra medaglia per il campione di Verbania (foto ANSA

MONDIALI DI CICLISMO

È un argento importantissimo quello che Filippo Ganna ha conquistato ieri ai mondiali di Glasgow. L'azzurro ha infatti ottenuto la sua terza medaglia in questa edizione della rassegna iridata che raccoglie tutte le competizioni del ciclismo in pochi giorni, e ha dimostrato per l'ennesima volta di non avere paura nel passare dal velodromo alla strada nel giro di pochissimi giorni. Un oro nell'inseguimento individuale, l'argento a squadre e ieri nella cronometro, dove ha dovuto chinare il capo solo di fronte a Remco Evenepoel, che tra pochi giorni andrà a difendere la vittoria dello scorso anno alla Vuelta a Espana con l'iride della crono, primo corridore belga nella storia capace di imporsi in questa disciplina. Filippo era in forma straordinaria ed è stato autore di un duello sul filo dei secondi con Evenepoel, che ha fatto la differenza nell'ultimo tratto, decisamente più favorevole alle sue caratteristiche.

COME IN BELGIO

La salita conclusiva sembrava quasi uno di quei muri che si affrontano nelle classiche del suo Paese. Alla fine di una gara lunga ben 47 km, Evenepoel ha superato Ganna di soli 12 secondi: lo scorso anno questo giovane ragazzo aveva vinto la gara in linea, e ora è andato a prendersi anche l'altro mondiale. E chissà che tra qualche settimana non possa arrivare un'altra passerella vincente a Madrid. Nel frattempo, Ganna torna sul podio del mondiale a cronometro dopo i due successi ottenuti nel 2020 e nel 2021. Ma, soprattutto, cancella la prova non convincente del mondiale 2022 a Wollongong, in Australia, dove aveva ottenuto solo la settima piazza. «È stata dura – ha affermato il piemontese – credo sia stata una delle mie migliori prestazioni della carriera, ma sappiamo che Remco è Remco. Sono soddisfatto della medaglia, anche se l'oro è sicuramente meglio dell'argento». Filippo ha solo un rimpianto: «Ho seguito il piano stabilito con la squadra, credo di aver perso qualcosa nella parte centrale della gara, ma non so dire bene dove e in che frangente. Ci sono momenti in cui ricordo solo le cose negative e nient'altro. Comunque, torno a casa dopo aver fatto tre gare e preso tre medaglie. Non so in quanti possono dirlo». Più in generale è stata una bella prova da parte della squadra azzurra al completo, visto che nei primi 10 troviamo anche Mattia Cattaneo, che ha ottenuto l'ottava piazza. Molto probabilmente l'azzurro sarà al via anch'egli della Vuelta per correre a fianco del suo compagno di club, Remco Evenepoel. Quest'oggi le attenzioni degli appassionati sono tutte rivolte al mondiale di mountain bike, specialità cross country. L'olandese Mathieu Van der Poel partirà con l'obiettivo di vincere e conquistare al tris di maglie iridate dopo quella ottenuta lo scorso inverno nel ciclocross e pochi giorni fa nella gara in linea su strada. Sarebbe dovuto partire ultimo, ma una modifica del regolamento, che considera anche gli atleti che praticano la multidisciplina, gli permetterà di partire dalla quarta fila.

Carlo Gugliotta

MONDIALE A CRONOMETRO (47 km): 1. R. Evenepoel (Bel) in 55'19", media 51,8 km/h; 2. F. Ganna (Ita) a 12"; 3. J. Tarling (Gbr) a 48"; 4. B. McNulty (Usa) a 1'27"; 5.W. Van Aert (Bel) a 1'37"... 8. M. Cattaneo a 1'57".

OTTIMA LA PROVA DI CATTANEO: OTTAVO OGGI VAN DER POEL NELLA MOUNTAIN BIKE INSEGUE IL TERZO TITOLO IRIDATO 2023

RIECCO JACOBS: A ROMA FA PROVE DI STAFFETTA

Jacobs prende il testimone: prove di manualità per una staffetta da mondiale ieri allo Stadio Paolo Rosi, a Roma. Marcell è arrivato e fa parte della compagnia degli otto volanti. Tutti presenti, in vista di Budapest dove i Mondiali di atletica si terranno dal 19 al 27 agosto. Niente Mondiali per la speranza dello sprint (9.89 sui 100) Issam Asinga (Suriname), 18 anni, fermato per doping.

Una scalata in cima al mondo Zurloni d'oro con vista Parigi

ARRAMPICATA

«Replicare a Parigi è l'obiettivo primario, le carte in regola ci sono e una volta che sei lì ci vuole l'oro». A 21 anni Matteo Zurloni ha già le idee chiare, e a poche ore dalla conquista della medaglia d'oro nello Speed ai Mondiali di Arrampicata spiega cosa significhi per lui l'aver ottenuto anche il pass per l'Olimpiade: puntare di nuovo al gradino più alto del podio. I cinesi e gli indonesiani saranno avversari durissimi anche fra un anno, però Matteo, che studia scienze motorie e ha cominciato ad arrampicarsi quando aveva otto anni, sa che può batterli, come ha dimostrato nella gara iridata di Berna.

«Volevo l'oro ed è arrivato, ora ci vedremo a Parigi», dice il lombardo di Cassano d'Adda che a fare arrampicata ha cominciato «andando con papà per sentieri e sulla roccia, poi mi sono appassionato allo Speed che è ciò che pratico oggi. È una disciplina esplosiva per questo credo che piaccia a noi giovani: è molto scenica, si svolge tutto in poco tempo ed è facile da capire». Ma, nel praticarla, ha mai avuto paura? «Mai più di tanto - risponde -, certo che ora sulla montagna ho perso un po' la mano e ho un filo di paura c'è».

Giovedì, nei quarti di finale, ha compiuto un'altra impresa perché il tempo di 5"02 con cui ha battuto il cinese Peng Wu è il nuovo primato europeo. Per l'oro ha poi dovuto vedersela con un altro cinese Jinbao Long, «che è partito prima del decimo di secondo di reazione - spiega - e quindi ha commesso una falsa partenza». Nel suo sport la parete su cui arrampicarsi è di 15 metri, con un percorso fisso, ci sono due turni di qualificazione dopo i quali si prendono i migliori 16 e si va avanti con l'eliminazione diretta, fino alla sfida per l'oro. Questa fase finale «dura in tutto una mezzora e il segreto è rimanere freddi ed essere reattivi».

A 21 ANNI L'AZZURRO È HA CONQUISTATO IL TITOLO IRIDATO DELLO "SPEED": «IL SEGRETO È RIMANERE FREDDI E REATTIVI»

FORZA E VELOCITÀ Matteo Zurloni, 21 anni, lombardo, a Berna ha stabilito il primato europeo con 5"02. Gareggia su una parete di 15 metri

Nei mesi che verranno, pensando ai Giochi, si allenerà ancora di più, perché «sono alla ricerca della perfezione nella performance: mi sto impegnando tantissimo, ho ancora dei punti su cui devo migliorare». «Però un giorno di riposo a settimana lo manterrò comunque - aggiunge -, per il resto mi alleno due volte a settimana un'ora in palestra con i pesi e quattro volte per tre ore in parete». Tutto ciò come si concilia con lo studio? «Vado avanti un po' a fatica, ma non più di tanto», risponde con un sorriso. Però Zurloni, nonostante sia giovanissimo, rimane in palestra anche per un altro motivo: «faccio il coach dei ragazzini - racconta - e questo mi aiuta a focalizzarmi e visualizzare i gesti, che mi viene automatico guardando cosa fanno loro».

RIVALI

Ma il pensiero corre inevitabilmente a Parigi, e ai rivali indonesiani e cinesi. «I primi sono i migliori a livello di tempi - spiega -, visto che alcuni di loro sono già scesi sotto il muro dei cinque secondi. I cinesi invece sono i più costanti». Al villaggio atleti della capitale francese, essendo un fan della pallavolo spera di incontrare gli azzurri campioni del mondo in carica, «ma per primo vorrei conoscere Marcell (Jacobs ndr) - dice -, perché entrambi siamo dei velocisti, anche se su inclinazioni diverse. E poi io spero di ripetere a Parigi ciò che lui ha fatto a Tokyo».

Rugby

Ecco i calendari e il nuovo format Vigilia di Natale con tutti i derby

ROMA Ufficializzato il calendario della Serie A elite al via il 7-8 ottobre da quest'anno con 8 squadre (metà venete). A ogni turno 4 incontri ripartiti tra il sabato e la domenica, tutti in diretta Ott su Dazn mentre un incontro per turno andrà in chiaro su Rai Sport.

Inedita la formula, con due gironi di semifinale da tre squadre ciascuno al termine dei 18 turni di stagione regolare, così come una novità è rappresentata dalla struttura del calendario, sviluppato asimmetricamente tra andata e ritorno, per valorizzare i match di cartello inseriti in momenti strategici dell'anno. Così il nono e ultimo turno del girone d'andata, in programma tra il 23 e il 24 dicembre, offrirà non solo la riproposizione della finale 2022/23 con il derby d'Italia tra Petrarca Femi-CZ Rovigo campione in carica, ma sarà interamente dedicato a derby con ValoReggio-Sitav Piacenza, Mogliano-Rangers Vicenza e Hbs Colorno-Viadana. Prima, quarta e quinta classificata daranno vita al Girone 1 di semifinale, mentre seconda, terza e sesta si ritroveranno nel Girone 2, con incontri di sola andata. Le vincenti dei due gironi si sfideranno per il titolo nel fine settimana del 25-26 maggio, in campo neutro. Le due squadre all'ottavo e nono posto retrocederanno. Prima giornata: Rovigo-Piacenza, Petrarca-Viadana, Mogliano-Colorno, Fiamme O.-ValoReggio.

Lettere&Opinioni

> «QUINDI PER IL MINISTRO SANGIULIANO I CONCERTI AL CIRCO MASSIMO NON VANNO BENE (PERCHÉ SI BALLA), MA LA PAGLIACCIATA DI DUE MILIARDARI CHE COMBATTONO È UNO STRUMENTO DI PROMOZIONE DEL NOSTRO PATRIMONIO»
> **Matteo Orfini** *deputato Pd*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

L'inflazione e gli effetti

Dai voli agli alberghi, perché chi alimenta i super-rincari farebbe meglio a fermarsi (almeno per riflettere)

Roberto Papetti

Caro direttore,
posso confessare un'ora cosa: quando si parla di aumento dei prezzi mi viene da ridere. Mi ricorda il famoso "controlla la tua spesa, telefona al governo". Cordiali saluti.

Dario Verdelli

Caro lettore,
immagino che la sua sia una risata amara, di chi non si fa troppe illusioni sulla concreta possibilità di frenare la corsa dei prezzi. O di chi nutre una profonda sfiducia nei dati ufficiali che spesso non rispecchiano i rincari che scopriamo riempiendo il carrello della spesa o programmando una vacanza. Certamente è difficile negare che in particolare questa estate i prezzi, seppur non ovunque, hanno registrato impennate violente e difficilmente comprensibili. L'inflazione tornata a salire e i tassi d'interesse crescenti a causa dopo una lunga stagione di costo del denaro piatto, non sono invenzioni degli economisti. Ma non riescono a spiegare rincari abbondantemente sopra le due cifre di molti prodotti e servizi (basta pensare ai biglietti aerei). E dunque? C'è naturalmente da considerare anche il fattore "domanda". Quanto più elevata è la richiesta di un prodotto e di un servizio tanto più i prezzi sono destinati a crescere. Questa è per esempio la giustificazione che viene portata per spiegare gli aumenti dei prezzi, in molti casi superiori al 20 per cento, registrati nel settore turistico e in quello degli alberghi in particolare, in numerose località italiane. C'è una parte di verità in tutte queste spiegazioni. Ma la sensazione è che forse qualcuno ha fatto male i conti e ha sottovalutato gli effetti sui portafogli di tante famiglie del caro-mutui e del caro-spesa. Soprattutto nel settore del turismo. La ripresa del post Covid registrata lo scorso anno e sostenuta da una voglia diffusa e globale di muoversi e riprendersi un po' delle libertà perdute, ha alimentato in molti operatori attese di una onda lunga positiva destinata a prolungarsi e rafforzarsi nel tempo. Ma con l'eccezione delle località di lusso, i dati che cominciano ad affluire da tante zone turistiche italiane sembrano smentire queste aspettative e sono meno positivi del previsto. Presenze più ridotte, minore disponibilità a spendere. E proteste diffuse per i prezzi troppo alti. Forse è il caso di fermarsi. Almeno a riflettere.

Mestre

Odissea per il pacco all'ufficio postale

Erano più di quarant'anni che non mi accadeva di aspettare tre ore (e sei minuti) in un ufficio postale per ritirare un pacco. È successo oggi dalle 13 e 36 alle 16 e 42, nella sede delle poste Centrali di Mestre, la città dove vivo. Circa duecentomila abitanti. Un solo ufficio postale aperto dopo l'una e mezza. Arrangiarsi. Quando arrivo ci sono circa cinquanta persone, mezza dozzina "nativi indigeni", poi tante popolazioni, lingue e colori come la città ci ha abituati da anni. "In un'ora sette persone" mi sussurra la signora moldava con aria attonita. Dall'altra parte un nordafricano tira fuori un rosario di saette in dialetto che meritava di registrare. Una mamma orientale con due bimbi piccoli, di cui ora uno addormentato in braccio al marito, è lì già da due. I piccoli hanno pianto a lungo. Altra donna incinta è visibilmente a disagio. Intanto un giovane parlante inglese sta mezz'ora all'unico dei due sportelli aperti per ritirare dei soldi. Trovo questi cittadini, anche quelli che ogni tanto alzano la voce, gente dal comportamento esemplare di fronte allo spregio di un "servizio" dove accade che - come annuncia uno abbronzato e in maglietta bianca, che evidentemente deve far parte degli stipendiati postali - "prendete pure il biglietto ma dovete aspettare due ore e mezza, anzi tre. Lo vuole? Ecco". È così ogni giorno. Neanche al lotto. E a chi si lamenta dopo due ore i piedi una "postale" replica: protestate. Una signora con accento napoletano guarda un'altra: ma lei è rimasta qui? no io ho preso il biglietto all'una sono andata a fare la spesa, ho cucinato ed eccomi, fra poco tocca a me. Sono quasi le 16 e c'è da riflettere su una cosa che consola: se metà di quelli che hanno preso il biglietto per la coda fossero rimasti l'attesa sarebbe stata di sei ore. Tanti si stancano e dopo 60 o 120 minuti se ne vanno. Quanto costa tutto questo al cittadino? Alla Banca- (ex Poste ormai) forse non importa. A me quel documento serviva, e il corriere passa spesso quando non ci sei. Mi sono consolato sapendo che il Pil del Veneto cresce, ma forse non considerano nel calcolarlo il tempo buttato, oceani di ore mangiate alla vita e a tutto per colpa di incapacità di chi offre "servizi". Mi è venuto poi lo sconforto leggendo il cartello che annuncia che, per uno sciopero, i cittadini che sono dentro l'ufficio postale dopo l'orario di fine turno potrebbero non essere serviti. Che gioa tre ore in coda in silenzio per niente...
Ah, dimenticavo. L'altra coda lunga, ma non così, è stata nel 1979 nell'ufficio postale di Kathmandu, in Nepal. Quel paese viveva nella povertà e ora ha un reddito pro capite di mille dollari all'anno; e in certe aree sono cento, i dollari. Sospetto però che i loro servizi postali siano migliorati.
Adriano Favaro

Banche

Extraprofitti tassati? Un atto doveroso

Lavoro professionalmente nel campo delle anomalie e degli illeciti bancari e finanziari e relativi contenziosi, quindi so quel che dico. Banche e finanziarie hanno segnato un +66% di profitti nel primo semestre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022, ma alti profitti li avevano registrati anche nel 2022, tassare questi profitti sembra uno scandalo degno del sollevamento indignato di banchieri e finanzieri, anche se il governo ha posto dei paletti e un tetto al prelievo. La stessa indignazione non la ho rilevata da parte dei signori del denaro e del credito quando hanno innalzato i tassi sui mutui dall' 1,5% di due anni fa al 7% di oggi mantenendo i tassi a favore dei clienti sui depositi a zero. Non li vedo scandalizzarsi quando nei vari contratti dichiarano un Taeg diverso dal reale inducendo in tal modo in errore il cliente di turno. Pensi un po' non li vedo scandalizzarsi neppure quando, tenendo completamente all'oscuro il cliente, applicano a mutui, finanziamenti e prestiti la capitalizzazione composta dei tassi anzichè la capitalizzazione semplice provocando un aumento esponenziale degli interessi che risultano così notevolmente lievitati. Questi sono solo alcuni esempi. Il potere bancario e finanziario è oramai troppo forte per batterlo, me ne rendo conto, ma che finalmente un governo spero riesca a toccarlo in ciò che più gli interessa, cioè il portafoglio, non può che rallegrarmi.
Claudio Granziera
Susegana

Turismo / 1

Hotel con supplemento (assurdo) per i single

È ormai risaputo che i single pagano più tasse e altre spese incidono assai sul reddito. In questi giorni un amico single cercava un camera per un breve soggiorno al mare. Sorpresa: i single pagano un supplemento del 30 per cento e più. È assurdo. Poi gli albergatori si lamentano che quest'anno hanno meno presenze?
Decimo Pilotto

Turismo / 2

Località estere più convenienti

I dati di luglio confermano un calo delle presenze nelle località turistiche italiane. Albergatori e ristoratori si lamentano ma secondo il mio modesto parere era prevedibile che dopo il Covid molti vacanzieri tornassero a viaggiare dando la preferenza a località estere forse più convenienti.
Rimo Dal Toso

Lo stipendio di Fassino

Si ricordi di quanto guadagnano gli operai

Il parlamentare Pd Piero Fassino dichiara che il suo stipendio netto mensile di 4.718 euro non è d'oro. E le altre voci che lo maggiorano (2500 per spese alloggio, 1.100 per rimborso viaggi, 3.700 per fondo attività parlamentari, 100 per spese telefoniche) sono tutte documentabili e interamente destinate all'attività politica. Ma concentriamoci sulla prima cifra. Se 4.718 euro non sono uno stipendio d'oro, come definire quello di un operaio dal lavoro usurante retribuito con 1.500 euro che è l'esatta terza parte della retribuzione di un deputato? Una miseria? Un'elemosina? Una mancia? L'indispensabile per sopravvivere? Forse che il sig. Fassino è tre volte più intelligente di un operaio? O che per lui il costo della vita è tre volte superiore rispetto alla media nazionale? Forse che il cittadino e privato Fassino e non il politico Fassino è completamente estraneo quanto a benefit e qualità della vita verso quegli 8400 euro che rappresentano le diverse indennità aggiuntive?
P.d.G.

Cancel culture

Non si può censurare Romeo e Giulietta

La cancel colture colpisce ancora. Ora prende di mira i classici della letteratura. In Florida hanno censurato addirittura Shakespeare con una motivazione a dir poco ridicola, quasi surreale. In Romeo e Giulietta c'è troppo sesso. Come si può censurare un libro immortale?
Gabriele Salini

Prezzi pazzi (nel 2020)

Scontrino: 1,50 euro per un "piatto vuoto"

Sto leggendo ogni giorno di voci assurde aggiunte negli scontrini di bar e ristoranti in questa folle estate. Ebbene devo dire che un locale di Treviso aveva precorso i tempi e si era rivelato all'avanguardia. Infatti già nell'estate 2020 mi ero vista presentare questo scontrino con la voce "piatto vuoto" euro 1,50, pur essendo in 2 ed avendoci già messo in conto 2 coperti. E non in un posto turistico festaiolo ma di fronte all'ospedale di Treviso. Non so come si stiano comportando adesso perché da allora non ci ho più messo piede.
Patrizia Putignano
Treviso

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/8/2023 è stata di **44.654**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Caffè al bar, chiede acqua di rubinetto, poi la sorpresa

Settanta centesimi per il bicchiere d'acqua ordinato in abbinamento al caffè, al bar. È il prezzo che ha lasciato di stucco un cliente, medico, a San Vito al Tagliamento

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Corriera nel fosso con 6 feriti: giallo sul camion di passaggio

Le strade strette sono il mio incubo. Da bimba in montagna la macchina su cui viaggiavo ha perso l'aderenza ed è finita giù per un burrone e questo shock non mi è ancora passato (Ketty)

Sabato 12 Agosto 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Gli inglesi e quel lento percorso verso la Ue

Romano Prodi

Sono passati più di sette anni da quando, seppure con una risicata maggioranza, la Gran Bretagna ha deciso di uscire dall'Unione Europea. Abbiamo quindi tutti gli elementi per un meditato giudizio sugli effetti di lungo periodo di questa così importante decisione. La prima considerazione è che nessuno dei sogni di coloro che erano in favore della Brexit si è avverato. Non certo la crescita che era stata una motivazione fondamentale dei sostenitori del divorzio britannico. Dopo quella fatidica decisione la crescita della Gran Bretagna è infatti stata deludente e, quest'anno, le cose vanno addirittura peggio. Il Pil non avrà infatti un aumento superiore allo 0,2%. Si tratta quindi di una sostanziale stagnazione in tutti i settori dell'economia, dagli investimenti ai consumi, dall'industria al terziario, fino al commercio estero.

In secondo luogo non ha avuto concreto esito la tanto ventilata ipotesi che la Gran Bretagna, staccandosi dall'Unione Europea, avrebbe avuto un trattamento di favore dagli Stati Uniti. I tentativi in proposito non hanno portato ad alcun effetto positivo, semplicemente perché questo non è l'interesse americano.

Infine la separazione dall'Europa, con cui la Gran Bretagna aveva rapporti economici strettissimi, ha causato un imprevisto aumento dell'inflazione, che ancora supera l'8%. Un'inflazione che ha portato ad una crescita fuori controllo dei prezzi dei beni alimentari, allargando a dismisura la fascia di povertà, fino ad arrivare a una dimensione senza precedenti nel corso dell'ultima generazione.

Naturalmente, come capita in tutti i divorzi, si sono susseguiti infiniti negoziati volti a regolare le complicate conseguenze della separazione: dai crescenti ostacoli all'immigrazione, alla ricostruzione dei controlli doganali, alle complicazioni amministrative, fino alla moltiplicazione del livello delle tasse universitarie.

I vari governi che si sono succeduti, con una durata così breve da fare invidia all'Italia, hanno gareggiato nell'approfondire le tensioni con i negoziatori europei, fondandosi sulla dottrina che la Gran Bretagna avrebbe avuto un grande futuro solo se si fosse presentata come il pilastro fondamentale del libero commercio mondiale.

Ipotesi illusoria anche perché, nel frattempo, la globalizzazione perdeva almeno in parte il suo fascino e si affermava sempre di più un quadro economico nel quale solo i grandi blocchi possono dettare le leggi del commercio internazionale.

Tutti questi eventi hanno tuttavia finito col riportare nella politica britannica almeno un poco di quella saggezza empirica che è sempre stata una caratteristica speciale della società d'oltremanica. Non che il nuovo Primo Ministro Suniak si sia convertito all'europeismo, ma ha cominciato a capire che la politica della separazione a ogni costo non paga e che il compromesso è preferibile allo scontro continuo. Ha iniziato in Febbraio con il permettere la supervisione della Corte di Giustizia Europea nelle controversie di commercio riguardanti l'Irlanda del Nord. Due mesi dopo si è messo in rotta di collisione con gli estremisti euroscettici (tra i quali il suo predecessore Boris Johnson) non tenendo fede all'impegno di abbandonare entro l'anno tutte le leggi europee ancora in vigore. Infine, nei giorni corsi, ha convenuto che i certificati europei di sicurezza dei prodotti -marchiati CE- valgano anche per il Regno Unito. Non si tratta di grandi rivoluzioni, anche perché tutte queste concessioni vengono motivate non da un cambiamento di linea politica, ma dalla necessità di combattere l'inflazione. Tuttavia il fatto che, dopo le feroci battaglie ideologiche degli scorsi anni, la lotta all'inflazione prevalga sull'ideologia, non mi sembra un cambiamento di poco conto. Nessuna rivoluzione è quindi in corso ma, nel frattempo, stanno uscendo indagini demoscopiche che, pur con i loro limiti, dimostrano una crescente insoddisfazione del popolo britannico nei confronti della Brexit.

Il problema non è ancora maturo perché diventi un elemento di scontro nella prossima campagna elettorale, ma le evoluzioni descritte obbligano a riflettere sulle possibili conseguenze. In primo luogo gli eventi e le evoluzioni del post-Brexit portano sostanzialmente ad escludere che qualsiasi altro paese intenda ragionevolmente uscire dall'Unione Europea. Le così pesanti difficoltà della Gran Bretagna, paese non solo grande e potente, ma con una sua profonda diversità storica, sono un elemento di scoraggiamento per chiunque abbia intenzione di procedere nella stessa direzione. Nemmeno gli euroscettici sono disposti a trasformarsi in eurosuicidi. A meno che non sia la stessa Unione Europea a coltivare tentazioni di autodistruzione. Il che, ameno nelle attuali prospettive, non mi sembra un'evoluzione possibile.

Penso invece che, in un futuro non lontanissimo, sarà la Gran Bretagna a ripensare a come e con chi costruire il proprio futuro. Credo infatti che, fra non molti anni, si riproporrà il problema di un suo sostanziale e non temporaneo riavvicinamento all'Unione Europea. Non sarà un passaggio semplice e vi saranno negoziati lunghi e complessi, che si concluderanno in modo difficile da prevedere. E' tuttavia evidente che il cammino della storia non può essere interrotto nemmeno dalla Gran Bretagna e, ancora meno, dai paesi che fanno oggi parte dell'Unione Europea.

Le idee

Forza Italia, un altro (Pier)Silvio? Si può fare

Bruno Vespa

E se Pier Silvio Berlusconi accettasse davvero l'eredità politica del padre?

Un indizio c'è: la visibilità che le reti Mediaset hanno dato al sondaggio Winpoll che vede il 66 per cento degli elettori di Forza Italia favorevoli a questa possibilità come il 53 per cento di Fratelli d'Italia e il 44 per cento dei leghisti. Si aggiunga una fiducia trasversale a tutti i partiti prossima al 50 per cento e un apprezzamento generale del 60 per cento verso la nuova linea editoriale Mediaset che ha ripulito molto del trash.

Da molti anni chi cercava un 'delfino' familiare per il Cavaliere in assenza di un 'delfino' politico, aveva guardato a Marina perché era lei ad essere intervenuta con articoli e interviste ai giornali a difesa del padre nei tanti momenti difficili. Ma Marina ha sempre recisamente negato il suo interesse per la politica. Al contrario, Piersilvio - tenuto fuori finora da ogni ipotesi - è parso temporeggiare, fino al rilievo di Mediaset al sondaggio sembra andare al di là di una legittima soddisfazione. Allora la domanda è questa: l'intervento di un figlio di Berlusconi alla guida – sia pure non necessariamente operativa, per il momento – del partito fondato e animato per trent'anni dal padre può garantire a Forza Italia la sopravvivenza e lo sviluppo? A nostro avviso sì. Una vecchia fidejussione di 90 milioni, confermata dalla famiglia, garantisce la sopravvivenza finanziaria del partito. Ma qui è in gioco la sopravvivenza politica. Forza Italia è quotata nei sondaggi tra il 6 e il 7 per cento. La soglia di sbarramento per le Europee è al momento il 4 . Tajani potrebbe farcela da solo, alleanze con Renzi al momento appaiono remote, ma certamente la presenza fisica di Pier Silvio garantirebbe il decollo di FI verso posizioni di assoluta sicurezza e di piena agibilità europea nel momento in cui il Ppe guarda anche ai Conservatori guidati da Giorgia Meloni.

I funerali Il prete che ha fondato case di riposo e centri di solidarietà

Mestre, in 1.500 per l'addio a don Armando

Grande folla, ieri a Carpenedo di Mestre, per l'addio a don Armando Trevisiol, il prete della carità che ha fondato case di riposo e magazzini della solidarietà. Oltre 1.500 persone hanno gremito la chiesa di Carpenedo, il sagrato e la piazza, per i funerali che sono stati presieduti dal patriarca Francesco Moraglia e concelebrati da una cinquantina di sacerdoti. Le esequie sono state quella festa della Resurrezione che don Armando ha predicato per 69 anni.

La vignetta

RENZI ALL'INCONTRO CON MELONI NON E' ANDATO

OVVIO, LUI NON E' ALL'OPPOSIZIONE

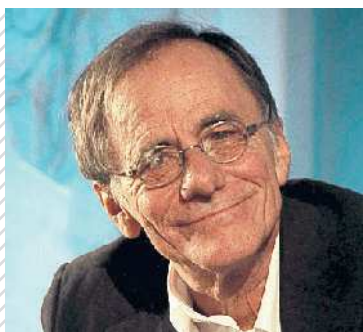
Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 12, Agosto 2023

S. Giovanna Francesca Fremiot de Chantal, religiosa. Dal suo matrimonio cristiano ebbe sei figli, che educò alla pietà; rimasta vedova, si dedicò alle opere di carità soprattutto verso i poveri e i malati.

18°C 29°C
Il Sole Sorge 6:01 Tramonta 20:20
La Luna Sorge 1:36 Cala 18:36

ROBERTO VECCHIONI IN CONCERTO A LESTIZZA PRESENTA I BRANI DEL SUO NUOVO LP

A pagina XIV

V/l mont
Dopo gli Flk il ricordo di don Pierluigi Di Piazza

A pagina XIV

Udine
«Si metta da parte il piano Valle per il nuovo municipio»

L'ex assessore Francesca Laudicina: «Serve razionalizzazione ma spostare la sede municipale significa desertificare il centro»

A pagina VI

Tetti, coperti 300mila metri quadrati

▶L'assessore Riccardi: «Terminata la primissima fase emergenziale legata alle riparazioni delle coperture»

▶Ci sono già stati 2.416 interventi e sono stati acquistati 4.366 teli da stendere sugli squarci aperti dalla grandine nelle case

MORTEGLIANO Il comune è stato tra i più danneggiati

«Grazie al coordinamento di tutte le forze in campo, possiamo considerare esaurita la primissima fase emergenziale legata agli interventi di riparazione dei danni ai tetti causati dalle condizioni meteo avverse a partire dal 12 luglio scorso nell'area maggiormente colpita, quella del "cratere" di Mortegliano». A comunicarlo, l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi. In otto giorni sono stati 2.416 gli interventi. Acquistati 4.366 teli che hanno permesso di coprire 288mila metri quadrati di tetti danneggiati.

A pagina VII

Raffica di rapine ai centri massaggi tre in manette

▶Almeno quattro i colpi andati a segno in provincia dallo scorso mese di giugno

Sono almeno quattro le rapine ai danni di centri di massaggio gestiti da cittadine cinesi delle quali sono accusati due cittadini di 21 e 18 anni, residenti a Udine, e uno sloveno di 38 anni, residente nel Manzanese, legati da vincoli di amicizia, arrestati mercoledì dalla Polizia di Stato, al termine di un'attività investigativa su rapine messe a segno a Udine e provincia nei mesi di giugno e luglio. Il primo colpo è stato compiuto a Udine il 10 giugno scorso

A pagina IX

Udine
In monopattino per svaligiare i bar presi in flagranza

Raggiungevano il loro "obiettivo" in monopattino, forzavano porte e finestre, introducendosi negli esercizi pubblici e svuotando il fondo cassa.

A pagina IX

Serie A Coppa Italia Frecciarossa

Udinese, un esordio senza freni

Muscoli e cuore. L'esordio in Coppa Italia Frecciarossa si apre con una vittoria dell'Udinese. Contro il Catanzaro è finita 4-1 in un match giocato con grande intensità. Lovric (nella foto) ha aperto le danze al 9'.

Gomirato e **Giovampietro** a pagina X e XI

Migranti
No al centro I sindaci compatti

In pieno agosto sono stati 19, sui 23 invitati, i sindaci che ieri sera, da Aquileia a Buttrio, da Aiello a Torviscosa, sono arrivati a Palmanova per sostenere la città stellata, e il sindaco invitante Giuseppe Tellini, sul «no» all'hotspot dedicato alla prima accoglienza e per l'identificazione degli immigrati, che Roma avrebbe pensato di realizzare a Jalmicco, utilizzando la ex caserma Lago.

A pagina III

Voli calmierati
Da Trieste a Milano con 55 euro

«Il collegamento aereo diretto tra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il centro di Milano - raggiungibile da Linate in 12 minuti grazie alla nuova linea della metropolitana - è un servizio strategico che connette la nostra regione a uno dei cuori pulsanti e strategici dell'economia italiana, a vantaggio delle imprese e dei cittadini del Friuli Venezia Giulia». Ma quello che conta di più è il prezzo: si vola a 55 euro.

A pagina V

Basket A2
Oww e Gesteco verso i raduni di Ferragosto

La quiete prima dei raduni: mancano ormai due soli giorni a quello della Gesteco Cividale, in programma lunedì 14 agosto e quattro a quello dell'Old Wild West Udine, che è fissato invece per mercoledì 16. L'Apu quest'anno punta sugli stranieri Clark e Delia. A mister Pillastrini basta invece il suo Lucio Redivo per impostare le aquile cividalesi.

Sindici a pagina X

Basket C Unica
Nuova serie, ma gli avversari non cambiano

Nel basket la serie C Unica è nuova, ma l'impressione è che le squadre da battere saranno sempre le stesse della passata stagione di C Silver, che ha visto la Dinamo Gorizia superare nella finale dei playoff la Calligaris Corno di Rosazzo. A queste si aggiunge la sempre temibile Intermek Cordenons, squadra sempre più solida nel panorama regionale.

A pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

L'emergenza migranti

Ora è allarme sicurezza I sindaci: «No al centro»

▶A Palmanova si sono presentanti 19 sui 21 che erano stati invitati. Sintonia completa anche con i primi cittadini del Centrodestra: Jalmicco non va bene

I SINDACI

PORDENONE UDINE In pieno agosto sono stati 19, sui 23 invitati, i sindaci che ieri sera, da Aquileia a Buttrio, da Aiello a Torviscosa, sono arrivati a Palmanova per sostenere la città stellata, e il sindaco invitante Giuseppe Tellini, sul «no» all'hotspot dedicato alla prima accoglienza e per l'identificazione degli immigrati, che Roma avrebbe pensato di realizzare a Jalmicco, utilizzando la ex caserma Lago. Al lungo elenco di motivi avversi che hanno già snocciolato i giorni scorsi, ieri i primi cittadini ne hanno aggiunto un altro, capitale, nella loro ottica: la sicurezza di un territorio che verrebbe messa a dura prova se a Jalmicco dovesse nascere il centro.

FORZE DELL'ORDINE

Soprattutto, perché le forze dell'ordine che attualmente pattugliano il territorio dovrebbero concentrarsi su quell'area, con il rischio di allentare la presa altrove. Assente giustificato il prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, che ha comunque sentito nei giorni scorsi il sindaco Telllini, e il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Palmanova, che ha giurisdizione su tutti i territori dei Comuni invitati: Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Buttrio, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris-Viscone, Corno di Rosazzo, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Manzano, Pavia di Udine, Porpetto, Pradamano, Ruda, San Giovanni al Natisone, Santa Maria La Longa, Terzo di Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese e Visco. Presente, invece, Antonio Serpi, il segretario generale del Sim Carabinieri, il più grande sindacato delle Forze Armate, arrivato a Palmanova per confermare le preoccupazioni che ha già avuto modo di esprimere in questi giorni. Ha denunciato, in sintesi, l'impatto tragico e immediato in termini di sicurezza di un centro migranti a Jalmicco per tutto il territorio gestito dalla locale Compagnia di Carabinieri.

PRESA DI POSIZIONE

Una presa di posizione dalla quale è scaturito proprio l'incontro di ieri, come ha precisato in premessa il sindaco di Palmanova, Giuseppe Tellini. «Ho deciso di organizzare la riunione alla luce di questo grave pericolo per l'intero territorio». Serpi ha sostenuto che l'apertura di un hotspot senza un rinforzo degli organici e una struttura efficiente per i militari, porterebbe al collasso l'impianto di sicurezza, poiché le risorse sarebbero concentrate sull'hostspot e non sarebbero sufficienti per coprire l'abituale attività di sorveglianza attualmente in atto. Il sindacalista nei giorni scorsi aveva aggiunto «di non capire con quale criterio vogliano trasforare Palmanova in una nuova Lampedusa; vogliono scaricare un problema enorme su una piccola realtà con soli 5.550 abitanti come quella di Palmanova, senza coinvolgere gli attori pubblici locali». Per questo Serpi ha già confermato

CHIESTO UN INCONTRO URGENTE CON FEDRIGA E IL PREFETTO DI UDINE

che il Sim «è pronto a far valere la propria posizione e quella dei cittadini di Palmanova».

IL DIBATTITO

Il dibattito è stato ampio e articolato e ha riguardato molteplici aspetti, anche le forme più idonee per l'accoglienza nell'area, ma sul «no all'hotspot c'è l'intesa di tutti», ha fatto sintesi al termine l'ex sindaco di Palmanova e consigliere regionale Francesco Martines. «Anche perché – ha aggiunto -, da quanto abbiamo raccolto sin qui abbiamo il dubbio che tutte le strade portino proprio a Jalmicco». Da qui l'analisi dei sindaci rispetto alle azioni possibili ed efficaci da intraprendere nei confronti degli organi territoriali di Governo, a partire dalle preoccupazioni in merito alla sicurezza e all'operatività della Compagnia dei Carabinieri che dovrebbe tutelare l'area. Sarà

«Ha preso un colpo di sole chi vuole i migranti un montagna»

LA BATTAGLIA

PORDENONE UDINE «Da quanti anni sentiamo il Pd che insiste sulle politiche immigratorie? Più immigrati, più centri di accoglienza, ius soli e tanti diritti e vantaggi a chi non ha la minima idea di integrarsi." Inizia così Stefano Mazzolini vicepresidente del Consiglio regionale con vero spirito leghista a commento delle ultime notizie sul fronte immigrati. «Ora queste persone, dopo anni di invasione diffusa ci dicono però: bella l'accoglienza finchè non vengono a casa tua. Mi chiedo se non si vergognino. Va bene aiutare chi scappa veramente da guerre, per gli altri che vengono per motivi economici bisogna respingerli al confine. Se il popolo elettore Dem vuole usare questa linea prosegua. In Regione ci sono tanti Comuni dove ha vinto la Sinistra perciò che siano loro a farsi carico del problema dell'accoglienza». Il vicepresidente regionale, si preoccupa in ogni caso del futuro del Friuli Venezia Giulia e parla di montagna perché la abita e da esponente della Lega, fa un ragionamento molto pratico e condivisibile. «Le risorse pubbliche vadano per gli italiani e la gente che abita in Fvg. Chi parte da Resia, Pontebba o Forni di Sopra per venire a Tolmezzo a lavorare o andare addirittura verso Udine, percorre giornalmente mediamente 100 Km e con grande dignità e sacrificio accetta le avversità imposte da ambiente e stagione, pur di rimanere ancorato alle sue radici. La montagna ha un'anima e un orgoglio che troppo spesso vengono calpestati e svalutati. Si usino il buon senso e si lasci a chi abita la montagna l'ultima parola».

«Il consigliere Novelli, forse non conosce bene il delicato equilibrio che abbiamo in montagna o forse un semplice colpo di sole. Dall'inizio del mandato Fedriga, stiamo lavorando con una solida progettazione e costanza per salvare e rafforzare il fragilissimo tessuto socio-economico della montagna friulana, che risponde ad equilibri e dinamiche totalmente diversi dal resto del territorio. Noi abbiamo implementato il turismo montano investendo su ciclabili, trekking, ricettività, viabilità e servizi del terziario. Ci siamo preoccupati di mantenere viva la rete di sanità e scuola, ovviando problemi che in pianura sono inimmaginabili e mettendo in campo risorse finanziarie cospicue. Vogliamo creare le condizioni di lavorare e vivere in montagna. Siamo responsabili e coerenti di fronte a chi ci ha votato. Pensare che la montagna possa assorbire l'impatto di uno spostamento di massa d'immigrati, rischia di mandare in fumo il certosino lavoro di 6 anni. Secondo me, Novelli, pensando alla montagna, si riferiva ad un contesto isolato e forse questo intendeva, ma sul fatto di aprire dei centri di immigrazione diffusa in montagna non posso che esprimere con forza la mia contrarietà».

«L'hotspot non lo vogliono, l'accoglienza diffusa nemmeno, la lega udinese dice 'no' all'hotspot, la Lega pordenonese aspetta di capire 'che aria tira', FdI vuole chiarimenti, Fedriga tace, Roberti scomparso. Hanno messo nel pantano loro stessi e anche la nostra regione, e pure qualcuno si permette di fare la voce grossa. I migranti continuano ad arrivare più di prima e questi che comandano dappertutto sanno solo dare la colpa al Pd. Fedriga e Ciriani son lì da anni, la Lega era nel Governo Conte I, poi era con Draghi e ora siede al Viminale. Ma si rendono conto di essere assurdi?". Lo afferma il segretario del Pd provinciale di Pordenone Fausto Tomasello, dopo che dalla Lega provinciale pordenonese è giunta la precisazione che ci sono "posizioni differenziate" sull'hotspot per i migranti.

ldf

Pordenone, la Lega adesso frena

▶Il segretario Delle Vedove: «Poche persone presenti per fare il punto sulla vicenda, ci fidiamo del presidente e dell'assessore»

▶Giro di telefonate con alcuni segretari di sezione, ma lo zoccolo duro del Carroccio del Friuli Occidentale è contrario all'hotspot

LA VISITA Uno degli ultimi incontri in provincia di Pordenone con il "capitano" Matteo Salvini subito dopo le elezioni regionali, il clima era senza dubbio disteso. Ora ci sono più tensioni all'interno del movimento e la vicenda dei migranti non è ancora conclusa

NEL MEZZO

PORDENONE UDINE Nessuna decisione, per ora, anche a fronte del fatto che ieri c'erano pochi leghisti pordenonesi a casa. L'incontro che aveva previsto il segretario provinciale, Andrea Delle Vedove, di fatto non c'è stato. Almeno con una consistenza numerica tale da poter dire che la lega della provincia di Pordenone ha preso una decisione sulla vicenda dei migranti.

LE TELEFONATE

La necessità di avere un chiarimento con la base era nata dopo che i militanti di udine avevano messo nero su bianco che non solo il sito di Jalmicco non andava bene, ma il Carroccio friulano non voleva neppure l'hotspot in regione, demolendo, di fatto, l'intera politica sui migranti costruita dal presidente Fedriga. Anche nel pordenonese erano comparse le stesse volontà, da qui la decisione di Della Vedove di ascoltare i militanti. «Purtroppo, come immaginavo - ha spiegato il sindaco di Cordenons - parecchie persone sono già partite per ferie, quindi fare una assemblea non aveva senso. Ho comunque fatto qualche telefonata ai segretari di sezione per capire come stanno le cose. Di fatto è emerso che per ora la Lega della provincia di Pordenone aspetta di vedere quale posizione prenderà il nostro presidente e il nostro assessore alla Sicurezza. Aspettiamo i loro passi, poi ci confronteremo. In più a settembre ci sarà anche il voto per la segreteria regionale e a quel punto, con un segretario eletto sarà più semplice trovare una soluzione».

I RUMORS

Una sorta di "non decisione", dunque, anche per cercare di non far crescere ulteriormente la tensione su un argomento che rischia di far implodere la Lega regione. Resta il fatto che da quanto è stato possibile capire, anche nel pordenonese i militanti, soprattutto quelli di vecchia data, non vorrebbero assolutamente la realizzazione di un hotspot. È vero che quello in ballo è lontano dai confini del Friuli Occidentale quindi l'attenzione è decisamente più bassa, ma è altrettanto vero che lo spirito leghista, anche nel pordenonese, è quello di non avere centri dove trovano posto un gran numero di migranti. Anche se solo per pochi giorni. In ogni caso da Pordenone arriva una sorta di aiuto in questo momento al presidente Fedriga (sempre in silenzio) e all'assessore Pierpaolo Roberti. Non è da escludere, ma qui siamo nel campo delle illazioni, che lo stesso coordinatore regionale, Marco Dreosto, possa aver chiesto ad Andrea Delle vedove di non pigiare sull'acceleratore per non creare altre voragini. Resta il fatto che i malumori sulla gestione regionale dei migranti potrebbero esplodere anche nel Friuli Occidentale. Proprio per questo è necessario che la questione venga risolta in tempi brevi, anche se oramai se ne riparlerà dopo la settimana ferragostana.

PARTITO DEMOCRATICO

«Tra le contraddizioni e spaccature del Centrodestra, la bizzarra proposta che arriva da Forza Italia di usare la montagna per ospitare un hotspot è priva di fondamenti e valutazioni corrette». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) intervenendo nel dibattito sul tema immigrazione. «Valutare il luogo ideale in base all'altitudine è oltremodo eccessivo, non è corretto usare la montagna come riserva indiana, né tantomeno è accettabile trattare i migranti come indiani nella riserva, isolati dal mondo. Così come non va bene Jalmicco, allo stesso modo non può andare bene nemmeno la montagna. Le caserme dismesse hanno sempre fatto parte, storicamente, delle comunità locali e non vanno usate per isolare i migranti. Questi centri andrebbero eventualmente inseriti in un contesto che non è facilmente individuabile nel nostro territorio».

TANTA CONFUSIONE

E ancora, prosegue Mentil, «la confusione in cui è caduto il centrodestra non lascia ben sperare nemmeno sull'accoglienza diffusa, un sistema che contrariamente a quanto falsamente dice la propaganda della destra, ha funzionato bene. Nonostante Fedriga e il centrodestra del Fvg lo trattino in maniera estremamente ideologica, la questione non è affatto politica, tant'è che anche il presidente del Veneto, Zaia ha preso una posizione chiara affermando pubblicamente che accogliere sul territorio pochi immigrati per paese, sia più funzionale di un ammasso di tante persone in singole strutture».

Loris Del Frate

INTANTO IL PARTITO DEMOCRATICO VA GIÙ DURO «FANNO SOLO CONFUSIONE»

quindi il sindaco di Palmanova Tellini, a nome di tutti i primi cittadini presenti e di tutti i capigruppo del consiglio comunale della città stellata a chiedere un incontro al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, e al prefetto Marchesiello, «perché una tale decisione non può essere calata dall'alto – è stato ribadito a più voci -. Ci deve essere il confronto con il territorio».

L'INCONTRO

L'incontro con il vertice regionale e quello prefettizio, nel disegno dei sindaci, servirà a sottoporre tutti i problemi e le criticità che un hotspot a Jalmicco potrebbe comportare, oltreché ad avere maggiore chiarezza sul progetto. Ieri si è nuovamente detto «a fianco di tutti i sindaci della regione» il M5S Fvg, perché «giustamente protestano e chiedono chiarezza per la creazione degli hotspot. La soluzione è quella dell'accoglienza diffusa».

Antonella Lanfrit

Movimento 5Stelle

«Fedriga e Roberti? Politica fallimentare»

«Il Governo sfratta richiedenti asilo e rifugiati: aumenteranno gli immigrati riversati nelle nostre città anche senza un tetto. La politica per governare l'arrivo di richiedenti asilo del governo Meloni e le iniziative messe in atto da Fedriga e dal suo assessore Roberti si dimostrano ancora una volta fallimentari. E il loro silenzio è ancora più imbarazzante alla luce di ciò che lo scorso 7 agosto il ministro Piantedosi ha annunciato con una lettera ai Prefetti: via da tutti i centri di accoglienza i migranti già riconosciuti come rifugiati o in attesa di ottenere i permessi di soggiorno. In una parola, nelle strade del Friuli Venezia Giulia si potrebbero riversare centinaia di immigrati, regolari, senza un tetto dove dormire. Immaginiamoci cosa potrebbe accadere con l'apertura di un hotspot in regione che non riuscisse, ma sappiamo già che non riuscirà, a soddisfare le pratiche di prima identificazione e trovare una sistemazione per queste persone. Ecco perché il sistema dell'accoglienza diffusa rappresenta l'unica soluzione praticabile». A prendere posizione è il Movimento 5 Stelle. «Siamo al fianco di tutti i sindaci della regione che, giustamente, protestano e chiedono chiarezza per la creazione degli hotspot, ma adesso i problemi aumenteranno anche per gli altri, così come le tensioni tra cittadini.. Dopo le fototrappole di Roberti, i forestali ai confini col binocolo siamo ancora gli sbarchi».

«Anche la Cavarzerani era un hotspot, poi è degenerato»

IL GRUPPO

PORDENONE UDINE «Come avviene ormai da molti anni, si riaffaccia la questione dell'accoglienza dei migranti che arrivano dalla "rotta balcanica" e delle sue diverse declinazioni nelle varie aree della nostra regione. Il Gruppo Immigrazione Salute Fvg è ripetutamente intervenuto, in questi anni, per promuovere e sostenere, accanto alla necessità di una primissima accoglienza che possa soddisfare i bisogni umanitari di base, l'accoglienza diffusa, come miglior strumento di integrazione delle persone accolte e di tutela della salute di tutte le comunità regionali.

Purtroppo dal 2018, a seguito dei decreti ministeriali, la quota assegnata agli enti gestori dell'accoglienza è stata drasticamente ridotta e permette di rispondere ai soli bisogni di vitto e alloggio, trascurando tutti i fondamentali servizi necessari ad una vera integrazione, così come erano precedentemente previsti anche per i centri di accoglienza straordinari. In tutti i documenti e le proposte del GrIS Fvg, accolte anche nei protocolli elaborati e diffusi dalla nostra regione per l'accoglienza sanitaria dei migranti, si riconosce la necessità di un approccio realistico e tempestivo della primissima accoglienza in strutture (HUB) rispettose della dignità delle persone, che anche se "spartane" siano in grado di rispondere ai bisogni primari (un tetto, un letto, una doccia, il vitto, una valutazione delle eventuali emergenze sanitarie e l'avvio delle pratiche amministrative/giuridiche), con una permanenza mai superiore alle due settimane; così avrebbe dovuto essere anche la "excaserma "Cavarzerani, come aveva preso forma fra il 2014 e il 2015.

E in effetti così è stato nei primi anni: l'accoglienza in caserma nasceva "a porte girevoli", in modo tale che ci fosse sempre posto per gli ultimi arrivati, ma che tutti si fermassero pochi giorni; si entra, si viene rifocillati, una doccia, un letto, una prima valutazione dello stato di salute e quando arriva il documento si esce verso una accoglienza, più strutturata e più diffusa, all'interno di un Centro di Accoglienza Straordinaria (C.A.S.) o di un centro del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (Sprar ora Sai).

Negli anni successivi, purtroppo, la durata della permanenza si è venuta allungando a molti mesi, non solo per i cambiamenti nelle dinamiche dei flussi in arrivo in Friuli e per i numeri crescenti di richiedenti asilo, ma anche per scelta "politica" di ridurre e smantellare, anche in sede locale, l'accesso all'accoglienza diffusa sul territorio e in piccoli gruppi,, concentrando i migranti verso grandi centri di accoglienza, Oggi anche la "Cavarzerani" è considerata un Cas, che nel tempo ha visto accolti un numero variabile di persone; nei momenti peggiori si è arrivati ad accogliere anche 1.500 richiedenti protezione internazionale, con tutte le conseguenze e le difficoltà che ne derivano. La situazione è poi esplosa durante la pandemia, con momenti di tensione e situazioni di degrado, affrontate grazie all'impegno del Servizio Sanitario Pubblico, degli enti gestori, alle azioni di advocacy del GrIS Fvg e alla disponibilità delle Istituzioni e delle reti di associazioni del volontariato.

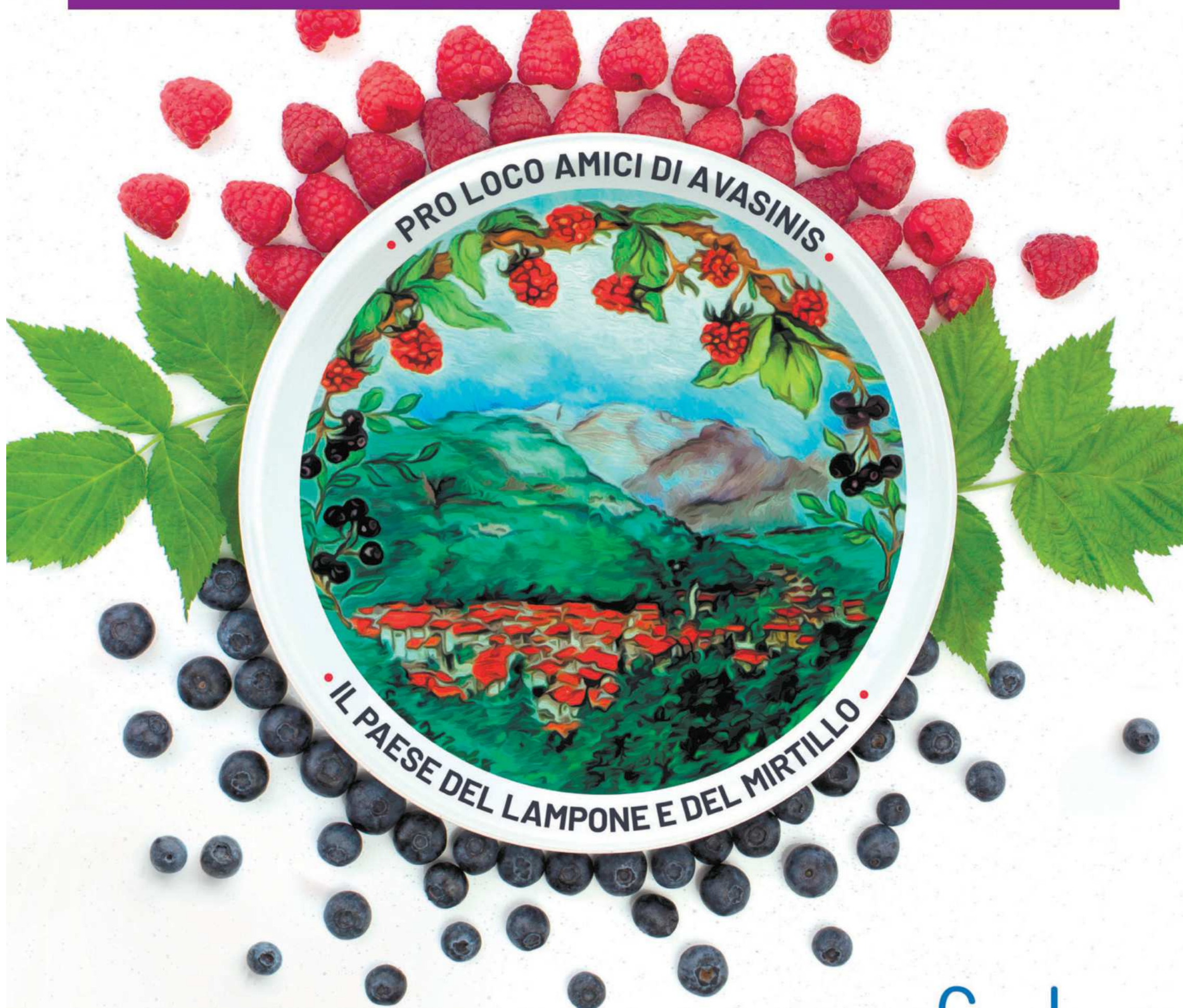
I numeri delle presenze censite nella "Cavarzerani" sono ormai da tempo stabili sulle 540 persone, con una rotazione (ancora troppo limitata) rispetto ai posti nei Cas. più piccoli, non appena questi si liberano. Pur non promuovendo la concentrazione in centri di così grandi dimensioni, bisogna però sottolineare come la risposta data dalle istituzioni nell'ambito del territorio di competenza della Prefettura di Udine rappresenti una risposta più che dignitosa per persone aventi diritto all'accoglienza, che altrimenti bivaccherebbero in strada o nei parchi cittadini».

AVASINIS

Festa del lampone e del mirtillo

12 - 13 - 14 - 15 AGOSTO 2023

PRO LOCO AMICI DI AVASINIS

IL PAESE DEL LAMPONE E DEL MIRTILLO

ecofesta

Organizzato dalla:

Pro Loco "Amici di Avasinis" - A.P.S.

Affiliata a:

In collaborazione con:

A.N.A. - Gruppo di Avasinis
Riserva di Caccia di Trasaghis
A.F.A. Amatori Calcio Avasinis

Patrocinio:

Comune di Trasaghis

Comunità di montagna del Gemonese

Trieste - Milano a tariffa ridotta Solo 55 euro in volo con Ita

▶La compagnia di bandiera inizia a fare da calmiere ai prezzi
Unica accortezza acquistare il biglietto almeno 10 giorni prima

TRIESTE AIRPORT Primo significativo esempio di come di possono calmierare le tariffe aeree

IN VOLO

TRIESTE «Il collegamento aereo diretto tra l'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il centro di Milano - raggiungibile da Linate in 12 minuti grazie alla nuova linea della metropolitana - è un servizio strategico che connette la nostra regione a uno dei cuori pulsanti e strategici dell'economia italiana, a vantaggio delle imprese e dei cittadini del Friuli Venezia Giulia».

IL GOVERNATORE

Lo ha detto ieri il governatore Massimiliano Fedriga comunicando che dal primo settembre di quest'anno sarà riattivato il collegamento tra Trieste Airport e Milano Linate con voli operati dalla compagnia Ita Airways: due al giorno in andata (alle 7.30 e alle 13) e ritorno (in partenza da Linate alle 11.15 e alle 20.05) e uno durante il fine settimana, in partenza da Trieste Airport il sabato alle 8.00 e da Milano Linate la domenica alle 20.05.

IL RISULTATO

Come ha spiegato il massimo esponente della Giunta, dietro a questo risultato c'è stato un importante lavoro che ha visto impegnati, oltre all'Amministrazione regionale, i vertici di Trieste Airport, Enac e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nel dettaglio, la linea con lo scalo di Linate viene attivata dopo diversi mesi di analisi e confronto con la Commissione europea. Relativamente ai prezzi, tutti i residenti in Friuli Venezia Giulia beneficeranno di un tetto massimo al costo dei biglietti di 55 euro per tratta se li acquisteranno prima di 10 giorni dalla data del volo; superato tale termine, la tariffa non potrà comunque superare i 125 euro a tratta al netto delle tasse.

SE NON SI PRENOTA NEI TERMINI CHE SONO PREVISTI IL TICKET SALE A 125 EURO

LAVORO

"Una soluzione - ha sottolineato ancora Fedriga - individuata per venire incontro alle esigenze di chi si sposta per ragioni di lavoro o di studio". Un'ulteriore riduzione del costo del biglietto verrà offerta a due tipologie di residenti: gli studenti under 27 e gli over 65 che si spostano per motivi di salute, che potranno viaggiare dallo scalo regionale sui voli Ita da e per Milano Linate sempre al costo massimo di 49 euro per tratta, indipendentemente dalla data di acquisto.

IN SARDEGNA

Intanto dal 22 di settembre è partito il collegamento da Trieste Airpor alla Sardegna, Olbia nel dettaglio per dare la possibilità anche vuole trascorrere le vacanze nella meravigliosa isola, di farlo partendo anche dal Friuli Venezia Giulia. Il collegamento resterà attivo sino0 al 3 di settembre. La destinazione sarà operata con due frequenze settimanali: il sabato con partenza da Trieste alle 15:25 e ripartenza da Olbia alle 17:25 e la domenica con partenza alle 15:05 e ripartenza da Olbia alle 16:55. Una opportunità in più. Da sottolineare anche che sta funzionando molto bene il vettore che da Trieste fa scalo a Tiranan in Albania, segno che si trattava di un collegamento necessario. Nessun problema, infine, per quanto riguarda gli altri voli, in particolare Roma, Dublino, Barcellona e Francoforte. È cresciuto anche il numero dei passeggeri.

L'indagine

Multe, è Udine a pagare il prezzo più alto in Fvg

È Udine il capoluogo di provincia del Friuli Venezia Giulia che ha registrato nel 2022, la "spesa pro capite" più alta per sanzioni: ben 30 euro ciascuno con la pubblica amministrazione che ha incassato, complessivamente, 2,2 milioni di euro, il secondo valore più alto della regione. A rivelarlo l'indagine congiunta Facile.it – Assicurazione.it realizzata esaminando i rendiconti dei proventi delle violazioni del Codice della Strada.
Guardando ai numeri assoluti è risultato essere Trieste, con 4 milioni di euro, la città capoluogo di provincia del Friuli-Venezia Giulia che, nel 2022, ha ricavato i maggiori proventi, seguita da Udine (2,2 milioni) e Pordenone (759mila euro). Chiude la classifica Gorizia, con 263mila euro. Rapportando le multe al numero di autoveicoli e motocicli in circolazione, però, la graduatoria della regione cambia di poco: al primo posto si posiziona sempre Udine, dove - nel 2022 - la "spesa pro capite" per multe è stata di 30 euro.

Fine vita, depositate in Regione ottomila firme «Anna ha allargato la platea di chi può scegliere»

LA MOBILITAZIONE

TRIESTE Ne sarebbero bastate 5mila. Ne sono state raccolte invece ben 8.266. Tante sono le firme, provenienti da tutto il Friuli Venezia Giulia, a supporto di una proposta di legge di iniziativa popolare che possa indicare procedure, ruoli, tempi certi e gratuità per le persone gravemente malate e sofferenti che intendono richiedere l'accesso alla morte volontaria assistita a fronte di condizioni di sofferenza estreme ed irreversibili. Tanto prevede una sentenza della Corte costituzionale (sentenza Cappato) e tanto chiedono i promotori della raccolta attraverso l'associazione Luca Coscioni. Le oltre 8mila firme sono state depositate ieri mattina in Consiglio regionale a Trieste dopo un breve corteo (a cui hanno partecipato un centinaio di persone) partito da piazza Cavana e terminato in piazza Oberdan. Sono state raccolte a partire dal 25 marzo nell'ambito della campagna "Liberi subito" (2.600 nel Pordenonese, 2.200 a Trieste, 1.700 nell'Isontino e 1.600 nell'Udinese). Difronte al palazzo dell'Assemblea legislativa sono stati depositati gli scatoloni contenenti le sottoscrizioni tra gli applausi dei presenti. Raffaella Barbieri, coordinatrice regionale della campagna, ha ribadito che l'obiettivo è quello di «evitare che persone come Anna, che aveva chiesto l'iter per essere accompagnata al suicidio medicalmente assistito, siano costrette ad attendere mesi e mesi per un diritto riconosciuto dalla Corte costituzionale».

COSA SUCCEDE ADESSO

Perché ora, anche se la commissione medica multidisciplinare dell'Azienda sanitaria triestina ha terminato la verifica delle condizioni della donna, 55 anni, malata di sclerosi multipla, confermando che esistono tutti i requisiti per accedere alla morte volontaria assistita (verdetto che Anna, nome di fantasia, ha atteso per oltre nove mesi), è il Comitato etico dell'azienda sanitaria giuliana a doversi esprimere. Dunque l'iter non è ancora concluso. La signora era stata costretta a ricorrere alle vie legali tramite l'avvocato Filomena Gallo dell'associazione Coscioni. Il giudice ha dato tempo un mese all'Azienda sanitaria per istituire la commissione ed esprimere il parere. I prossimi passaggi per arrivare alla discussione della legge prevedono che entro l'11 ottobre 2023 la Regione, attraverso la Commissione di Garanzia Statutaria, si esprima sull'ammissibilità della proposta di legge regionale, nei successivi sette giorni la decisione della Commissione di garanzia verrà inviata al presidente del Consiglio regionale e verrà pubblicata sul BUR. Poi, una volta pubblicata, entro dieci giorni il presidente del Consiglio regionale deve assegnare la discussione della proposta di legge alla Commissione competente che, entro gli otto mesi successivi, ha l'obbligo di discuterla. Un lungo e doloroso calvario, quello di Anna «causato dall'ostruzionismo dell'azienda sanitaria prima di vedere riconosciuto il proprio diritto» ha detto il coordinatore nazionale Matteo Mainardi.

LA SOTTOSCRIZIONE È COMINCIATA IL 25 MARZO IERI SONO STATI DEPOSITATI GLI SCATOLONI

LA LOTTA PER LA CAUSA

«Il caso della signora Anna ha già segnato una svolta sul tema in Italia – aggiunge Mainardi – per la prima volta, per il trattamento di sostegno vitale, è stata riconosciuta l'assoluta e completa assistenza ricevuta da parte di terzi e ciò allarga ulteriormente la platea dei potenziali aventi diritto alla morte volontaria assistita». «Oltre 8mila firme dimostrano che la cittadinanza è molto sensibile al tema del fine vita e dell'autodeterminazione» ha concluso Barbieri ringraziando i tanti volontari che hanno investito tempo e impegno per mesi sotto il sole e la pioggia «perché credono in questa causa».

Elisabetta Batic

«Nuovo palazzo comunale? Lo studio Valle è già nel cassetto»

▶L'ex assessore Francesca Laudicina: «Serve razionalizzazione ma spostare la sede municipale significa desertificare il centro»

L'EX ASSESSORE

UDINE Concorda sull'analisi del problema, le sedi comunali avrebbero bisogno di una razionalizzazione per guadagnare in tempo, efficacia efficienza e per organizzazione del sistema, ma l'ex assessore comunale al Patrimonio, la leghista Francesca Laudicina, dissente categoricamente sulla soluzione prospettata dall'attuale sindaco Alberto Felice De Toni: la costruzione di una nuova sede e magari non proprio nel centro storico. E conclude: «Invece di invocare Babbo Natale Regione, faccia un piano concreto che preveda anche l'utilizzo di risorse proprie visto l'ottimo stato del proprio bilancio». Il giorno dopo gli ulteriori dettagli che il primo cittadino ha dato attorno all'idea di un sito moderno da affiancare all'irrinunciabile palazzo d'Aronco, l'ex componente della Giunta di Pietro Fontanini, e leghista come lui, ha quasi ripercorso in pochi istanti tutta la strada che a causa delle sue cinque deleghe ha dovuto percorrere, dovendosi spostare da una sede all'altra nei distaccamenti comunali.

PROGETTO NEL CASSETTO

«La questione, quindi, la conosco molto bene, tanto che da assessore "itinerante" ho ritenuto che una riorganizzazione fisica degli uffici andasse fatta, soprattutto per garantire un buon livello di benessere lavorativo». Laudicina anticipa la possibile obiezione e anticipa: «Sia ben chiaro che non è che la precedente Giunta non ci abbia provato a perseguire l'obiettivo. Tanto che uno studio di fattibilità redatto dall'architetto Valle per la ristrutturazione dell'ex Percoto, il complesso immobiliare tra piazza XX Settembre e via Beato Odorico, è già pronto». Così come la proposta per un project financing. «Ne ho parlato anche all'attuale assessore al Patrimonio», chiarisce, nel caso in cui volessero proseguire anche adottando modalità leggermente diverse da quelle che aveva prospettato la precedente legislatura.

LA LEGHISTA SUGGERISCE AL SINDACO DE TONI DI VALUTARE L'IPOTESI EX PERCOTO IN PIAZZA XX SETTEMBRE

LA DESERTIFICAZIONE

Ma il punto, ora, per l'ex assessore non è neppure il progetto rimasto nel cassetto. È che l'ipotesi di una sede totalmente nuova cozza con alcuni aspetti ritenuti rilevanti: «Inutile dire che il centro storico non può essere desertificato a discapito anche delle attività commerciali, come accadrebbe con uno spostamento massiccio delle sedi comunali», spiega. Ed elenca: «Tra un po' la Questura lascerà sfitto l'immobile di viale Venezia e probabilmente anche l'Agenzia delle Entrate cambierà sede, con tutto quello che ne consegue». Già alla fine della scorsa consiliatura, infatti, l'Agenzia delle entrate si era rivolta al Comune per verificare la possibilità di qualche sede alternativa, stante che la proprietà dell'edificio di via Dante potrebbe rivedere l'affitto alla scadenza del contratto, ricostruisce Laudicina.

SEDI COMUNALI Il retro del palazzo che si trova tra piazza XX Settembre e via Beato Odorico e, a sinistra, l'ex assessore Francesca Laudicina

TAVOLO DI LAVORO

Da qui la controproposta «ai voli pindarici» del sindaco De Toni: «Si costituisca un tavolo di lavoro con tutti i referenti del Patrimonio di Comune, Azienda sanitaria, Università per verificare quali siano le unità immobiliari sfitte e/o a disposizione o che nella pianificazione dei prossimi anni rimarranno sfitte. Un tanto per valutare anche la possibilità di permute o cessioni e utilizzare così al meglio tutte le proprietà di questi enti, evitando che vadano in disuso». Viceversa, esemplifica, il rischio è «ciò che sta accadendo in via Caccia, dove un immobile già utilizzato dalla Regione e di proprietà della Cassa di Previdenza dei Geometri è chiuso da anni e causa di degrado per il quartiere». Quanto invece allo studio di fattibilità di Valle che la Giunta De Toni potrebbe riprendere in mano, prevede di trasferire nell'ex Percoto gli uffici del Bilancio, in comodato fino al 2024 all'ex Provincia, e gli uffici dell'Istruzione, in locazione in viale Ungheria, di unirli agli uffici delle Entrate e a quelli dell'Anagrafe. Non solo, dettaglia Laudicina, «vi è anche l'opportunità di creare un collegamento diretto tra piazza XX Settembre e largo Ospedale Vecchio oltre all'indubbio beneficio di avere un unico blocco di uffici. E la valorizzazione di un immobile di proprietà comunale chiuso da trent'anni, ma ancora sano».

Antonella Lanfrit

Ester Soramel: «Tante parole, ma San Paolo-Sant'Osvaldo resta un quartiere di Serie Z»

LA PROTESTA

UDINE "San Paolo - Sant'Osvaldo quartiere costantemente di Serie Z". Così Ester Soramel, ex consigliera circoscrizionale, sintetizza il proprio disappunto dopo le dichiarazioni della giunta De Toni in occasione del bilancio dei primi cento giorni di attività.

«Apprendo dalla stampa locale le diverse iniziative della giunta De Toni sui quartieri - afferma -, ma ne manca sempre uno all'appello, ossia S. Paolo-S. Osvaldo. Aumentano (non raddoppiano) gli orari di apertura degli ambulatori di quartiere, ma nulla si sa dell'apertura di quello tanto atteso a S. Osvaldo, costretto a condividere con Cormor e S. Rocco quello di via San Rocco. Giova ricordare - prosegue Soramel - che il Consiglio di quartiere aveva chiesto l'attivazione quanto meno dell'infermiere di quartiere sin da suo insediamento e alla fine è rimasto l'unico senza alcun servizio, omissione denunciata immediatamente alla precedente amministrazione, tanto che insieme all'ex presidente Bernardis e l'ex assessore Barillari, constatata l'inadeguatezza della sede della circoscrizione, avevamo individuato la Casa delle Associazioni a lato della scuola Pellico come idonea ubicazione. Da quel sopralluogo non si è saputo più nulla. Eppure, il quartiere ha un'alta percentuale di anziani e soggetti fragili e sta subendo un repentino tracollo in termini di degrado sociale, come certificato dall'audizione da parte del Consiglio di quartiere delle assistenti sociali».

Ma a dare l'impressione di un disinteresse per il quartiere da parte della Giunta ci sono anche altre ragioni: «Leggo che a San Domenico verranno attivati corsi gratuiti per l'attività sportiva all'aperto con attrezzi nuovi di pacca. Bello. Era una delle proposte di recupero del Giardino didattico di via Zugliano, abbandonato da almeno 20 anni, sulle quali il Consiglio stava lavorando. Par di capire che nessuno l'abbia letta o se ne sia ricordato».

EX CONSIGLIERA Ester Soramel

Un senso di abbandono che riguarda anche i giovani e che non può che produrre disagio e degrado, par di capire dalle successive argomentazioni dell'ex consigliera: «Si vuole giustamente riavviare il Punto Incontro Giovani, riferimento per la socialità giovanile in età preadolescenziale e adolescenziale, ma, si legge nel comunicato, "soprattutto nel quartiere Aurora, nella zona ovest di Udine": si è mai fatta un'indagine sulla dispersione scolastica a S. Osvaldo? Ci si è chiesti da dove derivano gli atti di grave vandalismo commessi alla Palestra Vecchiato e all'Isis Malignani? Ci si è accorti dello spaccio a cielo aperto che avviene nella zona? E l'abbandono dei rifiuti a ogni angolo? Da oltre un decennio il quartiere di S. Paolo e S. Osvaldo sembra relegato ai margini della città, non ricompreso in nessun progetto di sviluppo e non vale come compensazione l'investimento regionale di 25 milioni, perché sarà destinato soprattutto alla riorganizzazione dell'Azienda sanitaria. Neppure del Federale si parla più».

Da qui l'amara e ironica conclusione: «Forse, piuttosto che sognare boschi verticali, sarebbe meglio ragionare su piani orizzontali, quelli sui quali poggia la realtà, che, ahimè, non è molto happy, almeno dalle parti di S. Paolo e S. Osvaldo».

Studenti in calo in città: in cinque anni perso il 9%

▶Istituti comprensivi, i preiscritti 2023/2024 calano di 205 unità

TAVOLO PERMANENTE

UDINE Negli ultimi cinque anni gli istituti comprensivi cittadini hanno registrato un calo di iscritti di quasi il 9%, mentre gli iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado della città sono calati del 9,25%. E gli alunni preiscritti negli istituti comprensivi per l'anno 2023/2024 in città sono 5.898 rispetto ai 6.103 dell'anno precedente, confermando quindi la diminuzione degli studenti. A Udine sono presenti 45 scuole, di cui 17 scuole d'infanzia distribuite in 18 edifici, 21 scuole primarie in 20 edifici differenti, 7 scuole secondarie di 1° grado distribuite in 7 strutture. Sono 12 invece le scuole superiori di secondo grado, distribuite in 18 fabbricati principali.

Sono le cifre snocciolate dall'assessore all'Istruzione Federico Pirone e con le quali l'esponente della giunta De Toni motiva la decisione dell'Amministrazione comunale di istituire un tavolo permanente sull'edilizia scolastica, orientamento e Piano di dimensionamento delle scuole pubbliche del primo e secondo ciclo di istruzione: «A fronte anche di questi numeri - spiega Pirone - abbiamo ritenuto necessario istituire il tavolo di confronto che possa avanzare proposte di medio e lungo periodo, consentendo l'ottimizzazione degli spazi a livello funzionale e organizzativo per poter garantire un miglior servizio scolastico. Questo anche in ragione del fatto che Udine è baricentrica rispetto al resto della provincia. Abbiamo trovato pieno appoggio da parte della Regione con cui l'amministrazione ha già instaurato un dialogo proficuo».

E a confermare la sintonia è proprio l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen: «Le peculiarità che contraddistinguono la realtà scolastica del Comune di Udine e la necessaria programmazione sono gli elementi essenziali per ogni intervento che presupponga azioni di innovazione didattica ed edilizia - conferma infatti -. Ogni percorso di dimensionamento deve partire dalla conoscenza del territorio e la regia programmata del percorso da seguire ha l'obiettivo di ottimizzare scelte e di condividere soluzioni che tengano conto in primis dello sviluppo che il sistema deve garantire ai cittadini. La collaborazione tra tutti i soggetti deputati ad intervenire in questo senso è per la Regione presupposto fondamentale e il Comune di Udine ha scelto di esserne regista».

L'ASSESSORE PIRONE HA PROMOSSO ORA UN TAVOLO PERMANENTE SULL'EDILIZIA SCOLASTICA

ISTRUZIONE L'assessore Federico Pirone

Il Comune, grazie alla delibera approvata dalla Giunta martedì scorso, intende quindi dialogare costantemente con vari enti e categorie. Al tavolo di volta in volta potranno essere coinvolti gli assessorati all'Istruzione e alle Infrastrutture dell'amministrazione regionale stessa, l'Ente di Decentramento regionale, l'Ufficio scolastico regionale, i singoli dirigenti scolastici e i presidenti dei Consigli d'istituto, le varie componenti della comunità scolastica e sociale, le organizzazioni sindacali e rappresentanze e organismi di altri enti competenti per materia.

Emergenza maltempo, 288mila metri quadrati di tetti ricoperti di teli

▶Vertice con l'assessore Riccardo Riccardi: «Grazie alla task force dei Vigili del fuoco»

▶All'opera nel "cratere" morteglianese anche 3.200 volontari di Protezione civile

IL BILANCIO

UDINE «Grazie al coordinamento di tutte le forze in campo, possiamo considerare esaurita la primissima fase emergenziale legata agli interventi di riparazione dei danni ai tetti causati dalle condizioni meteo avverse a partire dal 12 luglio scorso nell'area maggiormente colpita, quella del "cratere" di Mortegliano, che comprende i paesi che hanno riportato più problematiche in questa zona del Friuli». A comunicarlo, al termine di un vertice che si è tenuto ieri mattina in municipio a Mortegliano, è l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi. «Un risultato importante - ha detto - che conferma la piena efficienza, organizzazione e competenza del sistema di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, che ha coordinato gli interventi di messa in sicurezza delle coperture degli edifici danneggiati, con il fondamentale lavoro svolto dai Vigili del fuoco, dai pompieri volontari e permanenti giunti dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, e dai volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico. C'è ancora molto da fare, ma la prima fase di messa in sicurezza, in questa nuova emergenza che siamo stati chiamati ad affrontare, si può dire conclusa».

IL BILANCIO

«I numeri - ha spiegato - sono importanti e parlano da soli, dando la misura dell'imponenza dei danni causati dagli eventi meteo avversi, susseguitisi in pochi giorni con ben 8 allerta: 150 gli interventi eseguiti dai vigili del fuoco volontari della Provincia autonoma di Bolzano, 173 quelli eseguiti dai vigili del fuoco volontari della Provincia autonoma di Trento, 82 quelli eseguiti dai Vigili del fuoco permanenti di Trento, 215 quelli eseguiti dai volontari del Cnsas, 1.796 quelli dei Vigili del fuoco del Corpo nazionale, giunti questi ultimi a supporto da diverse regioni d'Italia. Per un totale di 2.416 interventi».

TETTO DISTRUTTO Coppi disintegrati dalla grandinata

GLI INTERVENTI

Gli interventi hanno riguardato le coperture danneggiate a Mortegliano, Lestizza, Bicinicco, Pozzuolo, Talmassons e Basiliano. Nel picco massimo di richieste le chiamate da evadere erano arrivate a 1.200 in quest'area. «Oggi - ha ricordato Riccardi - rimangono ancora 153 interventi da fare, si conta di completare entro la fine della settimana. Un risultato importante raggiunto in pochi giorni di straordinario impegno delle squadre che hanno operato senza sosta. Ringrazio tutti coloro che hanno prestato la propria opera: tra loro, oltre a vigili del fuoco e soccorso alpino, i 3.200 volontari di Protezione civile giunti da tutto il Friuli Venezia Giulia, per un totale 4.940 giornate/uomo».

RISERVA DI TELI

«La Pcr Fvg - ha chiarito - ha messo a disposizione 1.627 mezzi. I tecnici e i funzionari hanno gestito e continuano a gestire gli interventi per 37 edifici pubblici tra scuole e strutture sanitarie per la copertura dei tetti e quindi per la loro impermeabilizzazione». Il sistema di Protezione civile si è attivato per reperire i teli mancanti: sono stati acquistati 4.366 teli che hanno permesso di coprire 288mila metri quadrati di tetti danneggiati. «Abbiamo acquistato 150 metri cubi di sabbia con i quali sono stati riempiti 20mila sacchetti utilizzati per stabilizzare i teli sulle coperture - ha continuato l'assessore - Fino a domenica le squadre di supporto giunte da Trento, Bolzano e i Vigili del fuoco giunti in Friuli Venezia Giulia per aiutare le popolazioni rientreranno nelle loro terre. Li ringraziamo per il loro fondamentale supporto e per l'immediata disponibilità che hanno dato nel momento dell'emergenza».

A Mortegliano

Danni per 150 milioni quasi 2.500 segnalazioni

«In municipio sono giunte 2.459 segnalazioni di danni da maltempo per una stima di circa 125 milioni di euro necessari al ripristino degli immobili devastati dalla grandine del mese scorso». Lo ha reso noto ieri mattina il sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani, al termine del vertice con la Regione al quale hanno partecipato anche i primi cittadini di Lestizza, Bicinicco, Pozzuolo, Talmassons e Basiliano. «A questa cifra - ha aggiunto Zuliani - bisogna sommare i 23,7 milioni di euro frutto di una perizia sui danni subiti dalle sole strutture pubbliche. Ancora da quantificare, invece, il consuntivo relativo alle aziende, alcune delle quali hanno subito perdite notevolissime». Il primo cittadino morteglianese ha anche smorzato la polemica relativa all'invio, da parte dell'ufficio tecnico comunale, del sollecito ad alcuni proprietari a bonificare i loro immobili entro 30 giorni. «Si tratta soltanto di una decina di casi su circa 2.500 danneggiati - ha spiegato Zuliani -. Di fronte alla segnalazione dei Vigili del fuoco sull'inagibilità, parziale o completa, del fabbricato, come prevede la legge abbiamo notificato il provvedimento, mettendoci immediatamente a disposizione dei cittadini per concordare le modalità». «È chiaro che in questa situazione emergenziale, anche per il reclutamento delle ditte e dei materiali, il termine non può essere considerato tassativo - ha aggiunto il sindaco -. Tuttavia, di fronte alla tutela della pubblica incolumità, questi provvedimenti andavano assunti con celerità, transennando, nel caso, le aree di passaggio in prossimità di questi pochissimi immobili pericolanti».

SICUREZZA Vigili del fuoco e Soccorso alpino stendono i teli sul tetto del duomo di Mortegliano crivellato dalla grandinata del 24 luglio

Il Consorzio: «Tresemane, serve la manutenzione di condotte e fossati»

PIOGGIA E GRANDINE

UDINE Le precipitazioni piovose di domenica scorsa che hanno interessato Tricesimo e Reana del Rojale si sono rivelate «eccezionali sia per l'intensità, sia per l'anomala quantità di grandine caduta». È quanto sottolinea il Consorzio di Bonifica Pianura friulana, rilevando che «Si tratta di eventi che mandano immediatamente in crisi il sistema fognario di acque miste - commenta il vicedirettore tecnico Massimo Ventulini -, che non è non in grado di transitare in tempi brevi tali portate verso i corpi ricettori. Rigurgiti della rete e allagamenti sono le conseguenze, senza contare i chicchi di grandine che ostruiscono le caditoie».

Il Consorzio di Bonifica ha infatti realizzato in tempi non lontani, per conto della Protezione Civile regionale, un'importante opera di mitigazione idraulica: lo scolmatore per la deviazione delle portate di piena del rio Tresemane nel Torrente Torre. «È entrato in funzione anche nell'evento di domenica scorsa, ma non al massimo delle proprie potenzialità - spiega Ventulini -. Ciò perché il concentrarsi delle precipitazioni in zone così circoscritte non sempre permette alle acque di raggiungere le opere idrauliche di smaltimento in tempi congrui, compito affidato al reticolo minore, ossia quel sistema costituito da condotte e fossati stradali che hanno il compito di far convergere le acque verso i corpi ricettori». Il reticolo - precisa l'ente consortile - non è in gestione né dal Consorzio né dalla Regione, e necessita di periodici interventi manutentivi: «Le precipitazioni di domenica localizzate in comune di Reana non erano afferenti al rio Tresemane, bensì alla Roggia di Udine, dove il Consorzio presiede H24 il nodo idraulico di Zompitta. Grazie alle manovre eseguite in tempo reale dall'addetto che risiede in tale sito, si è riusciti a mitigare l'evento per quanto possibile, in sinergia e in contatto diretto con la Protezione civile».

Le problematiche del bacino idraulico Tresemane, rio che nasce a sud dell'abitato del capoluogo di Tricesimo e si sviluppa lungo la Pontebbana, «sono note da tempo e legate principalmente alla crescente urbanizzazione della zona non supportata da un parallelo adeguamento delle infrastrutture idrauliche - sottolinea la presidente del Consorzio Rosanna Clocchiatti -. Il Tresemane è un bene del demanio idrico regionale, corpo idrico classificato di competenza subregionale, non appartenente al reticolo idraulico e irriguo in gestione al Consorzio di bonifica, che può interviene quindi solo su apposita delega della Regione».

Nel 2019 la direzione regionale dell'Ambiente ha affidato al Consorzio un finanziamento di 600mila euro per eseguire uno studio idraulico dell'intera area, con l'obiettivo di rilevare gli elementi critici e realizzare le opere di mitigazione prioritarie. Lo studio ha evidenziato la priorità di allargare due ponti: il primo in area Morena, il secondo sotto la Statale 13, interventi condivisi con il servizio Difesa del suolo regionale. «Allo stato attuale - spiega Clocchiatti - si sta completando la progettazione per l'appalto dei lavori». Sempre su finanziamento del servizio difesa del suolo regionale, per un importo di 60mila euro, il Consorzio nell'inverno 2021 ha realizzato gli interventi di manutenzione ordinaria del Tresemane, dove ha eseguito il taglio di piante cresciute all'interno dell'alveo in tratti ritenuti prioritari, per garantire il deflusso idrico senza ostacoli.

Nel 2021 lo stesso servizio regionale ha finanziato la progettazione e realizzazione degli interventi di "Manutenzione ordinaria del Tresemane e del diversivo idraulico verso il torrente Torre". Il progetto recentemente approvato prevede il completamento del precedente intervento in due fasi: prima il taglio delle piante per i tratti mancanti, lavori che verranno appaltati a fine estate e che vanno eseguiti durante la pausa vegetativa autunnale; poi negli anni successivi si passerà agli interventi ordinari, fino al termine della copertura economica: «Le opere di adeguamento, ma soprattutto la regolare manutenzione periodica sia del reticolo di scolo sia dello scolmatore - conclude Clocchiatti - saranno necessarie per mitigare gli eventi straordinari che sempre più frequentemente interessano la regione».

GRANDINATA E ALLAGAMENTI L'ondata di maltempo si è abbattuta domenica scorsa su Tricesimo e Reana

Sabato 12 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Rapine ai centri massaggi, tre arresti

▶Due giovani udinesi e uno sloveno accusati di quattro colpi tra giugno e luglio a Udine, Tricesimo, Manzano e Codroipo

▶Non si limitavano ad appropriarsi di contanti e cellulari ma usavano anche violenza fisica sulle cittadine cinesi

L'OPERAZIONE

UDINE Sono almeno quattro le rapine ai danni di centri di massaggio gestiti da cittadine cinesi delle quali sono accusati due cittadini di 21 e 18 anni, residenti a Udine, e uno sloveno di 38 anni, residente nel Manzanese, legati da vincoli di amicizia, arrestati mercoledì dalla Polizia di Stato, al termine di un'attività investigativa su rapine messe a segno a Udine e provincia nei mesi di giugno e luglio.

LE RAPINE

Il primo colpo è stato compiuto a Udine il 10 giugno scorso, seguito tre giorni dopo da una rapina a Manzano (in questo caso, grazie alle telecamere presenti, gli inquirenti sono riusciti a stabilire la presenza anche di un altro complice, un quarto uomo) e, dopo una pausa, da altre due rapine in sequenza, il 1° luglio a Tricesimo e il 3 luglio a Codroipo. Identica la modalità d'azione.

I rapinatori - ha spiegato ieri il coordinatore della Squadra mobile Francesco Leo - agivano «con violenza e determinazione, alcune volte travisati ed altre a volto scoperto, a dimostrazione della sfrontatezza e della forza intimidatoria posta in essere verso le fragili donne». Gli autori delle rapine, infatti, non si limitavano solo ad appropriarsi di soldi (cifre variabili tra i 400 e i 1.500 euro) e cellulari, ma usavano anche violenza fisica, tanto che in un caso due donne sono state costrette a ricorrere alle cure dei sanitari, con prognosi di alcuni giorni.

LE INDAGINI

L'attività investigativa degli agenti è stata condizionata dalla reticenza delle vittime che, intimorite dall'accaduto e dalla paura di ritorsioni, non hanno denunciato subito l'accaduto. Le indagini avrebbero così preso il via solo in seguito alla denuncia di furto dei cellulari presentato da due cittadine cinesi all'indomani dell'ultima rapina, avvenuta a Codroipo.

«La conoscenza del territorio e soprattutto dei soggetti che potevano aver agito in tali contesti - ha spiegato ieri Leo - ha consentito in brevissimo tempo di identificare alcuni dei presunti autori», che sono stati segnalati alla Procura, che ha richiesto al Tribunale un provvedimento cautelare, eseguito, come detto mercoledì, al fine di impedire la reiterazione dei reati.

PRONTO A PARTIRE

Peraltro - è stato sottolineato nella conferenza stampa di ieri - proprio mercoledì lo sloveno stava raggiungendo Venezia per volare all'estero ed è stato fermato all'area di servizio Fratta sull'autostrada A4 dagli uomini della Squadra Mobile con l'ausilio di una pattuglia della Polizia stradale di Udine.

Le indagini comunque continuano (anche con l'analisi delle immagini delle telecamere di sorveglianza pubbliche e private), con l'intento sia di individuare il quarto uomo, quello presente sulla scena del crimine a Manzano, sia per stabilire se gli arrestati si siano resi responsabili anche di altre rapine, non ancora denunciate.

L'APPELLO

A questo proposito, il coordinatore della Squadra mobile, evidenziando come spesso le vittime di rapine siano «molte volte restie a denunciare, per paura di ritorsioni o timore di ulteriori controlli», invita tutti coloro che ne fossero stati vittima a denunciare l'accaduto in Questura.

IMMORTALATI Un'immagine dell'impianto di sorveglianza del centro massaggi di Manzano che documenta i momenti della rapina

Lignano

Donna investita in viale Europa

Investita da un'auto mentre camminava in viale Europa a Lignano nella tarda serata di giovedì. Disavventura per una vacanziera che, dopo l'investimento, è stata ricoverata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in condizioni non gravi. Dopo la chiamata di aiuto, gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Lignano Sabbiadoro e l'elisoccorso. Il personale medico infermieristico, constatate le sue condizioni di salute, hanno deciso per il trasferimento con l'elisoccorso della donna ferita al nosocomio udinese, dove è stata accolta in codice giallo. Le sua condizioni non destano particolari preoccupazioni. Le cause del sinistro sono in corso di accertamento.

Furto alla Ghiacciaia sorpresi in flagrante i "ladri in monopattino"

L'ARRESTO

UDINE Raggiungevano il loro "obiettivo" in monopattino o a piedi e, approfittando del buio e delle ore di minor presenza di persone in centro, forzavano porte e finestre, introducendosi negli esercizi pubblici e svuotando i fondo cassa, rubando le mance dei camerieri e, in qualche caso, anche l'intero incasso nascosto. Negli ultimi giorni "colpi" erano stati messi a segno ai danni di locali cittadini quali "Il piatto sbeccato" (colpito due volte nel volgere di un mese) di via Baldissera e il "Tagliato col coltello" di via Sarpi. Ma furti hanno interessato anche tabaccai e ricevitorie con un ricavato stimato - (per i reati a loro ascrivibili) - in decine di migliaia di euro.

SPOSTAMENTI VELOCI I due arrestati si spostavano in monopattino

L'altra notte, dopo un ennesimo colpo ai danni di un esercizio pubblico in centro città, l'osteria "Alla Ghiacciaia" di via Zanon, i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Udine hanno tratto in arresto in flagranza di reato un 31enne italiano e un 36enne pakistano per l'ipotesi di reato di furto aggravato. I due, su disposizione dell'Autorità giudiziaria, sono stati associati alle Carceri di via Spalato.

Complessa l'indagine che ha portato all'arresto dei due e che ha visto l'impiego di numerosi militari. Particolarmente difficile, spiegano i carabinieri, è stato riuscire a sorprendere i due - di cui uno materialmente autore del furto e l'altro con funzioni di "palo" - poiché hanno raggiunto il loro obiettivo a bordo di monopattini o a piedi nel silenzio più assoluto, sfuggendo ai controlli e alla vigilanza delle auto delle forze di polizia. Solo l'attività di indagine, che ha comportato l'impiego da parte dei militari degli stessi mezzi utilizzati dai ladri (monopattini e biciclette) per muoversi agilmente nel centro cittadino, ha permesso di giungere all'arresto.

Al momento - evidenziano ancora i carabinieri - ci sarebbero numerosi indizi che avvalorerebbero l'ipotesi che a compiere materialmente i reati sia stato il 31enne italiano, mentre è ancora da dimostrare il coinvolgimento del 36enne pakistano, che si trovava con lui in occasione dell'ultimo furto, nella commissione degli altri fatti delittuosi.

CAMPIONATO

Udinese-Juventus, i biglietti sono già in vendita

Il 20 agosto, alle 20.45, l'Udinese affronta la Juventus. I biglietti si possono acquistare sul sito TicketOne, nelle rivendite autorizzate e ai botteghini dello stadio (aperti venerdì 18 e sabato 19 dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; domenica 20 agosto dalle 9 alle 20.45). I biglietti della Curva Nord sono in vendita dal 14 agosto.

IN GOL I compagni di squadra esultano con Beto per il gol del 2-1. Sotto Lorenzo Lucca, che con la sua rete ha realizzato al 48' il poker dell'Udinese al Catanzaro (La Presse)

LA SFIDA

SOTTIL, AVVIO ALLA GRANDE

▸Il mister: «Mi aspettavo una partita insidiosa. Ho visto cose belle soprattutto nel secondo tempo e la condizione fisica è già buona. Ho messo spinta offensiva con Ebosele e Zemura». Thauvin illumina

L'Udinese parte alla grande con il gol di Lovric, poi si spaventa un po' per il pareggio di Vandeputte ma nel secondo tempo, svegliata da Beto, si scioglie e cala il poker contro il Catanzaro grazie anche ai gol di Thauvin (migliore in campo) e Lucca. Ce ne sono di motivi per sorridere per l'allenatore Andrea Sottil. «Mi aspettavo una partita insidiosa, il Catanzaro è squadra tosta, abbiamo preso un gol in cui potevamo essere più attenti. C'è stato un momento del primo tempo dove non avevamo le distanze giuste. Nella ripresa abbiamo fatto meglio, costruendo tanto e non lasciando occasioni al Catanzaro». Thauvin continua a illuminare, ma non solo lui. «Sono arrivati tanti ragazzi nuovi, tre esterni, Akè, Ferreira, Lucca, Brenner, Zarraga, per citarne alcuni. C'è tanto lavoro da fare quindi anche se l'ossatura è rimasta, spero non vada via più nessuno per lavorare al meglio. Sto spiegando ai ragazzi come muoverci al meglio e ancora non tutti i movimenti sono fluidi come piacciono a me, ma ho visto cose belle. Soprattutto nel secondo tempo siamo stati veloci, la condizione fisica secondo me è già buona. Per Thauvin quanto ha fatto in passato parla per lui, con tutto il rispetto per il campionato da dove viene, ma è chiaro che qui c'è un'altra intensità, un giocatore che ha più continuità, sa saltare lo spazio, sa saltare l'uomo». Sottil spiega anche le gerarchie sulla sinistra. «Kamara è giocatore più d'ordine, Zemura tende a spingere di più e l'ho scelto per mettere in difficoltà Brignola, ma in partenza non abbiamo fatto ciò che dovevamo. Nella ripresa meglio e anche Zemura ne ha giovato».

CERTEZZE

Al momento la rosa dà tante certezze. «I giocatori li vedo un po' tutti vicini al livello massimale come condizione, quando si comincia a fare sul serio a livello di punti inizia a subentrare poi l'aspetto adrenalinico ed emozionale, quindi queste partite ti permettono di rifinire la preparazione. Stiamo lavorando per far sì che tutti abbiano minutaggio. Stasera mancava Perez, Success sta recuperando la condizione e per noi è un giocatore importante, gli altri più o meno stanno bene, chiaramente un undici in testa ce l'ho, in mezzo dobbiamo definirci ancora un po', davanti, dietro e sui quinti ho possibilità di scelta. Per esempio oggi con Zemura ed Ebosele ho messo subito spinta offensiva, mettendo a gara in corsa due quinti un po' più difensivi». Ha raccolto molto bene l'eredità di Samardzic il basco Oier Zarraga. «È un giocatore molto ordinato, non ha grande struttura fisica ma è inquadrato, è basco e sono molto inquadrati loro, ha una buona tecnica, sa inerirsi, avete visto l'assist per Lucca oggi. Un giocatore di livello con margini importanti, quel reparto lì sappiamo che si deve completare e nel breve la rosa si completerà».

SAMARDZIC: FRENATA

Durante la partita di Coppa contro il Catanzaro si è arenata la trattativa tra Samardzic e l'Inter. A quanto trapela dagli esperti di mercato per le richieste aggiuntive troppo alte all'Inter da parte del papà del giocatore, un'eventualità che pare abbia portato Rafaela Pimenta, agente del tedesco, a non essere più coinvolta nella trattativa per via di queste richieste arrivate ad affare praticamente già definito; questa la versione riportata dal sito di Gianluca Di Marzio. La giornata

BASKET A2

Oww punta sulla coppia Clark e Delìa Alle aquile di Pillastrini basta Redivo

BASKET A2

La quiete prima dei raduni: mancano ormai due soli giorni a quello della Gesteco Cividale, in programma lunedì 14 agosto e quattro a quello dell'Old Wild West Udine, che è fissato invece per mercoledì 16. Magari nessuno se lo ricorda, nemmeno i tifosi bianconeri più accaniti, ma un anno fa, in vista del ritiro su a Tarvisio, l'Apu annunciava l'arrivo in prova dell'argentino Gastón Whelan, aggregato a partire dal 16 agosto 2022, testato in azione da coach Matteo Boniciolli in occasione del Memorial Pajetta e infine lasciato andare dalla società senza troppi rimpianti (e qualche lacrima di coccodrillo), un po' perché il giocatore non aveva impressionato e molto perché l'obiettivo principale rimaneva (non ridete...) l'americano Isiah Briscoe. Già. L'altro straniero era invece Keshun Sherrill, combo guard tascabile per via del suo metro e settantacinque, destinato a scivolare ai margini del gioco bianconero, specie a seguito dell'ingaggio del pari ruolo Diego Monaldi, ma soprattutto per la tendenza a monopolizzare il pallone di Alessandro Gentile e Isaiah Briscoe. Sherrill sarebbe poi stato "tagliato" dalla società nel mese di marzo di quest'anno, quando ormai la sua frustrazione era giunta al culmine, finalmente libero di firmare con Mantova che, per inciso, avrebbe salvato dalla retrocessione, dimostrando di non essere affatto un brocco come taluni lo avevano dipinto.

CLARK E DELÌA

Questa volta al raduno nel palaCarnera l'Old Wild West si presenterà con le idee chiare, anzi chiarissime in fatto di stranieri, cioè con l'esterno a stelle e strisce Jason Clark e l'interno argentino Marcos Delìa, destinati a fare coppia fissa in campionato (salvo imprevisti, ovvio). Un abbinamento, quello tra guardia e pivot stranieri, che è sempre andato forte nella categoria: era semmai anomala la scelta del doppio piccolo made in Usa dello scorso anno.

REDIVO BASTA

La Gesteco, invece, ha scommesso da tempo che il secondo straniero non le servirà e pertanto né lo ha preso e né lo cerca, bastando a coach Stefano Pillastrini il solo Lucio Redivo. Un azzardo? Oddio, se pensiamo che, sempre un anno fa, più o meno a quest'ora, i vari ranking davano Cividale come probabile retrocessa (non serve ricordare cos'è accaduto in seguito, vero?), beh, forse sarà il caso di fidarsi del Pilla e godersi la prossima stagione delle aquile friulane senza pregiudizi. La tendenza in A2 - invero non nuova (senza dover ricordare ogni volta cosa succedeva negli anni Ottanta) -, è di assicurarsi per il reparto degli esterni uno straniero, meglio se americano, che sia anche un realizzatore puro. Sbirciando nei roster delle ventiquattro compagini della cadetteria le guardie Usa dal ventello facile in effetti abbondano, però in questo non vi è alcunché d'insolito, lo ribadiamo. Realizzatori di alto livello lo sono peraltro gli stessi Redivo (22,5 punti a partita in maglia gialloblù nella fase a incrocio e 18 nella serie dei quarti playoff contro Udine, con l'high di 35 in gara -5) e Clark (circa 16 punti di media

FEDELE Ricercato da molti club, Redivo è rimasto a Cividale

UDINESE	4
CATANZARO	1

GOL: pt 9' Lovric (U), 12' Vanderputte (C); st 4' Beto (U), 19' Thauvin (U) su rigore, 48' Lucca (U)
UDINESE (3-5-2): Silvestri 5; Kabasele 5,5, Bijol 6,5, Masina 6 (21' st Guessand 6); Ebosele 6 (22' st Ferreira 5,5), Zarraga 6, Walace 7, Lovric 6,5, Zemura 6 (22' st Kamara 5,5); Thauvin 7,5 (43' st Akè sv), Beto 7 (28' st Lucca 7). A disposizione: Padelli, Piana, Success, Abankwah, Semedo, Camara, Pejicic, Nwachukwu, Zunec. Allenatore: Sottil 6,5.
CATANZARO (3-5-2): Fulignati 6; Scognamilio 5, Brighenti 5, Veroli 5,5 35' st Oliveri sv); Situm 6; Pontisso 6 (35' st Pompetti sv), Sounas 6 (20' st Verna 5,5), Ghion 6, Vandeputte 6,5; Brignola 5 (20' st D' Andrea 5,5), Biasci 5, (20' st Curcio 6). A disposizione: Sala, Borrelli, Krastev, Welbeck, Bombagi, Katseris. Allenatore: Vivarini 6.
ARBITRO: Minelli di Varese 6. Guardalinee: Di Gioia e Moro. Quarto uomo: Rinaldi. Var: Abbattista. Avar: Miele
AMMONITO: 6' st Masina (U) per gioco scorretto.

di oggi sarà decisiva per arrivare a un eventuale chiarimento o a una definitiva frattura tra Samardzic e l'Inter. Prende quindi valore il retroscena rilanciato dalla stampa inglese nel pomeriggio di ieri su un inserimento del West Ham nella trattativa. Situazione nebulosa che resta in attesa di essere sbloccata.

Stefano Giovampietro

Gli spogliatoi

Tre attaccanti in gol e poi quell'assist del francese per Lovric

HANNO DETTO

Imperversa la felicità nello spogliatoio bianconero per la netta vittoria contro il Catanzaro, un 4-1 leggermente guastato solo dal gol del provvisorio 1-1 di Vandeputte, ma comunque netto in favore della squadra di Andrea Sottil, guidata dalle giocate di un ritrovato Florian Thauvin. «È stata una bella partita di tutti contro un avversario organizzato - ha detto il francese a Tv12 -. Abbiamo lavorato bene con il mister e lo staff tutta la settimana per affrontare al meglio questa gara e ora siamo concentrati sulla prima giornata del campionato». Dal punto di vista personale, si vede in campo un giocatore diverso da quello di qualche mese fa. «Sono felice per aver fatto la mia parte, lavoro duro per essere a questo livello e ringrazio i miei compagni che mi aiutano a stare bene in campo. L'assist per Lovric è una cosa istintiva, non si può pensare – spiega il 26 –. Ho fintato e ho visto che era libero, ho preferito passargliela per il primo gol. È stato importante per sbloccare la partita». In gol tre attaccanti tra lui, Beto e Lucca. «Questa cosa è importante per gli attaccanti avere confidenza in campo e sono felice che abbiano segnato, alzerà l'asticella per tutti. Ho un obiettivo sui gol e gli assist che voglio fare, ma non lo dico – conclude sorridendo – Il mio desiderio è che la squadra vinca e lavorerò per questo».

Direttamente negli studi di Tv12, Sandi Lovric ha commentato la gara contro il Catanzaro. «Sono felice di essere stato l'autore del gol che ha aperto la gara di Coppa e la stagione bianconera. A rendermi più contento è però il passaggio del turno. Questa vittoria è il frutto di una prestagione molto intensa, dovevamo vincere oggi e l'abbiamo fatto. In un paio di occasioni siamo stati in inferiorità numerica a centrocampo e loro hanno sfruttato bene le opportunità. Nell'intervallo il mister ci ha detto di sistemarci e lo abbiamo fatto con aggressività». Il suo nuovo collega di centrocampo, Zarraga, ha giocato subito una grande gara. «Ha fatto molto bene, non è facile quando si arriva in un nuovo club. Noi veterani siamo qui per aiutare i nuovi negli automatismi, può crescere e gli daremo una mano a farlo – dice lo sloveno – È importante non avere solo un leader in squadra, tutti dobbiamo fare quello step in più e prenderci responsabilità in campo. Anche io voglio crescere sotto questo aspetto». Domenica chiaramente l'asticella si alza perché a Udine arriverà la Juventus. «Vincere aiuta a vincere, è sempre bello farlo e lavoriamo per questo. Il prossimo obiettivo è la Juve, giochiamo in casa e vogliamo vincere».

Subito in gol, con un delizioso tocco sotto, anche Lorenzo Lucca, che analizza così il successo sui calabresi. «Le partite sono sempre da giocare, nel primo tempo siamo passati subito in vantaggio ma ci siamo fatti riprendere – rammenta l'attaccante – all'intervallo il mister ci ha spiegato cosa fare meglio e nel secondo tempo abbiamo seguito le sue indicazioni. Sono contento per la squadra che ha passato il turno, adesso ci aspetta la prima giornata di campionato, dobbiamo riposare e pensare solo alla Juventus». Un buon bottino per gli attaccanti. «Il mister Andrea Sottil in allenamento sprona noi attaccanti a muoverci in coppia, appena ho visto la palla toccata da Aké sono partito in profondità per il passaggio di Zarraga. La concorrenza aiuta, ti sprona in settimana a dare il massimo. Siamo una squadra forte, dobbiamo giocare così». Il centravanti pensa già alla prima di campionato e chiama i tifosi: «Giocheremo contro una grande squadra, mi aspetto un pubblico affascinante, non vedo l'ora di giocare e vedere lo stadio pieno.

S.G.

LORENZO LUCCA FELICE DI AVER PASSATO IL TURNO: «DOPO L'INTERVALLO SEGUITE LE INDICAZIONI DEL MISTER»

MISTER Andrea Sottil (La Presse)

THAUVIN, CHE MAGIE TORNA IL VERO BETO

RIGORE Florian Thauvin spiazza il portiere ed è il gol del 3-1 (Paola Garbuio/LaPresse)

SILVESTRI 5
Ha subito un gol evitabile. Sul tiro scagliato dal limite da Vanderputte e indirizzato sul primo palo, il portiere bianconero era ben piazzato, ma si è tuffato goffamente e in ritardo.

KABASELE 5,5
Sul gol di Vanderputte non è che sia esente da colpe, anche se meno gravi rispetto a quella del suo portiere. È parso un po' incerto, specie nel primo tempo.

BIJOL 6,5
Insiste troppo nel lanciare lungo a superare il centrocampo, ma con scarsi risultati. Tra i difensori in ogni caso è stato il migliore, il più attento, mai un pasticcio.

MASINA 6
Un paio di errori, un giallo evitabile, ma la sufficienza gli spetta.

GUESSAND 6
Una prestazione diligente nel rispetto delle raccomandazioni di Sottil.

EBOSELE 5,5
Croce e delizia. Dalla metà campo in su ha creato non pochi problemi all'avversario, quando si è trattato di difendere ha evidenziato limiti. Il primo gol però, a parte la magia di Thauvin, è nato da una sua scorribanda.

FERREIRA 5,5
Entra a metà ripresa, ma si segnala per un paio di errori tutt'altro che veniali.

ZARRAGA 6
Una prestazione non esaltante pur priva di gravi errori. Dà l'impressione di limitarsi a svolgere il compitino, non si è ancora completamente calato nella nuova realtà udinese.

WALACE 7
Il fisico sovente gli ha impedito di tenere a bada i più agili centrocampisti del Catanzaro. Il suo lo ha fatto lodevolmente, si è notato, eccome, anche in difesa.

LOVRIC 6,5
Bravo a concretizzare l'assist di Thauvin. H provato ancora a rendersi pericoloso e un suo tiro al volo di collo pieno su cross di Thauvin si è perso alto.

ZEMURA 6
Meglio in chiave difensiva. Ha iniziato male, forse tradito dall'emozione, poi si è ripreso.

KAMARA 5,5
Confusionario. Ha buoni mezzi, ma deve essere più concreto.

THAUVIN 7,5
Una grande prestazione quella del "nuovo" Thauvin. Va a bersaglio e fa segnare, come i grandi calciatori. L'assist a Lovric, dopo aver dribblato due avversari in area, è da cineteca.

AKE' SV
Entra a gara ormai chiusa per timbrare la prima con l' Udinese.

BETO 7
Primo tempo così così. Poi si scatena e diventa il vero Beto. Va a bersaglio e si procura un rigore.

LUCCA 6,5
30' che sono serviti per convincere gli scettici. Ha sfiorato un gol con un gran tiro, ne ha fatto uno allo scadere con un delizioso scavetto.

SOTTIL 6,5
Diamogli anche il merito per il ritorno in auge di Thauvin. È un'Udinese che piace anche se va messo ancora qualcosa a posto specie nel sistema difensivo.

Guido Gomirato

Nuova serie, vecchie dinamiche tra Gorizia, Calligaris e Intermek

BASKET C UNICA

La C Unica è nuova, ma l'impressione è che le squadre da battere saranno sempre le stesse della passata stagione di C Silver, che ha visto la Dinamo Gorizia superare nella finale dei playoff la Calligaris Corno di Rosazzo. La formazione isontina ha approfittato del mercato estivo per imbarcare due nuovi giocatori di talento come Michael Luis, play/guardia di 185 centimetri, classe 1995, in uscita proprio da Corno di Rosazzo e Andrea Cestaro, esterno di 190 centimetri, classe 2000, lo scorso anno alla Falconstar Monfalcone. La Calligaris ha cambiato molto: sono arrivate due combo guard come Gabriele Mainardi (da Cervignano) e Simone Cossaro (dal Dom Gorizia), uno swingman del calibro di Federico Gallo (ha fatto benissimo a Codroipo in C Gold) ed è ritornato dopo un anno fuori regione il lungo Carlo Baldin; se ne sono andati la guardia Umberto Nobile, l'ala Pietro Poboni, l'esterno Riccardo Tossut e la guardia Tiziano Floreani, oltre a Luis.

Il roster a disposizione dell'head coach Andrea Beretta si presenta assai rinnovato, ma rimane di prima fascia, almeno sulla carta, in un campionato anomalo come si preannuncia questa serie C Unica a 11 squadre che tanto ha fatto e sta facendo discutere (e non in termini positivi) gli addetti ai lavori. È destinata a lottare tra le prime anche l'Intermek Cordenons, che negli anni ha consolidato il proprio status nella principale categoria della nostra pallacanestro senior regionale - appena dietro le varie corazzate che si sono qui succedute -, grazie in particolare ai tanti giocatori sfornati dal suo vivaio. Il sodalizio biancoverde ha ingaggiato Federico Di Prampero, guardia di 192 centimetri, classe 1995, profilo cestistico di alta qualità per le nostre minors, che nei tempi andati ha pure calpestato i parquet di A2 e B (anche con la Pienne Pordenone nella stagione 2014/15), mentre lo scorso anno in C Silver a Pieve di Soligo ha tenuto una media realizzativa di 11,7 punti a partita. La squadra di Matteo Celotto ha perso però due giocatori impattanti come l'esterno Mattia Ciman e (forse soprattutto) il lungo Niko Scodeller, che ha scelto di tornare all'Humus Sacile. A proposito dell'Humus - che ritrova dopo tanti anni il derby con il Sacile Basket è sarà guidata in panchina da Manuel Pennazzato - ha effettuato un mercato importante, riprendendosi come già detto Scodeller, assicurandosi l'ex Sistema Pordenone, Giulio Colamarino, guardia di 189 centimetri, classe 1991 e l'ala Nicola Dal Bello, che la maglia bluarancio l'ha già vestita tra il 2016 e il 2020, contribuendo peraltro alla storica promozione in C del 2018.

Nel gruppone delle formazioni di (potenziale) alta classifica inseriamo infine l'Ubc Udine, che si è rinforzata con gli innesti degli ex Sistema, Stefano Monticelli, ala di 195 centimetri, classe 2000 e Luigi Cautiero, ala forte di 203 centimetri, classe 2001.

C.A.S.

DERBY In SuperCoppa tornerà la sfida tra Oww e Gesteco (Foto Calligaris)

lo scorso campionato con il Gruppo Mascio Treviglio).

A TRIESTE

Anche la Pallacanestro Trieste ha intanto ufficializzato il suo secondo straniero: si tratta del portoricano Justin Reyes, classe 1995, ala di 193 centimetri e altrettanti chili, nelle ultime due stagioni a Varese in serie A1 assieme al neo general manager del sodalizio giuliano Michael Arcieri, che lo ha descritto così: «Justin è in grado di avere un grande impatto sul gioco in entrambi i lati del campo. Il suo eccellente tiro da tre punti, la capacità di trovare la via del canestro anche dalla media distanza e da vicino al ferro, lo rendono una minaccia costante in attacco. Il suo atletismo e la sua capacità di ricoprire quattro ruoli conferiscono alla nostra squadra ulteriore versatilità e profondità, che saranno fondamentali per le nostre prestazioni». Sia l'Old Wild West Udine che la Gesteco Cividale avranno la possibilità di verificarne le qualità e le attitudini già a metà settembre, nella fase a (mini) gironi della SuperCoppa di serie A2.

Carlo Alberto Sindici

Sabato 12 Agosto 2023
www.gazzettino.it

BONADIO IN SEMIFINALE SPINTO DAL TIFO DI CASA

▶L'azzanese batte lo spagnolo Jover Adesso la sfida con Lukas Neumayer

▶All'Atp Challenger l'altro match sarà tutto tricolore tra Gigante e Dalla Valle

TENNIS

Si sono definite le due semifinali all'Atp Challenger Serena Wines Maniva di Cordenons. Il penultimo atto è tricolore, ma c'è anche una soddisfazione tutta pordenonese. Nella parte bassa del tabellone la semifinale vedrà di fronte Matteo Gigante ed Enrico Dalla Valle, bravi ad imporsi nel doppio confronto Italia-Argentina rispettivamente contro Hernan Casanova e Federico Agustin Gomez. Nella parte alta, invece, sarà l'azzanese Riccardo Bonadio ad affrontare Lukas Neumayer. Bonadio ha raggiunto il suo miglior risultato nel torneo dopo essere stato eliminato proprio ai quarti di finale nel 2020, quando cedette al cileno Alejandro Tabilo, poi eliminato dal vincitore del torneo, lo spagnolo Bernabe Zapata Miralles. Bella ed avvincente la sua partita contro lo spagnolo Sanchez Jover. Dopo un primo set tiratissimo finito 7-5, Bonadio ha ingranato la quarta e vinto il secondo per 6-3, facendo esplodere di gioia dei tifosi giunti a sostenerlo per il match serale.

NEUMAYER

Il suo avversario l'austriaco Lukas Neumayer (n. 251 Atp) ha superato in rimonta il francese Matteo Martineau in 3 set (1-6 6-4 6-0). Partita dai due volti che sembrava dalla parte del tennista transalpino, ma da metà del secondo set in avanti, è diventata dominio del 21enne di Salisburgo. Per Neumayer è la seconda finale stagionale, nel circuito challenger. L'altra semifinale vedrà un derby tutto italiano. Matteo Gigante (testa di serie numero 4 e n. 202 Atp) conquista la seconda semifinale stagionale nei tornei challenger, nell'altra circostanza in cui ha centrato il penultimo atto del torneo ha poi trionfato a Tenerife 3, sconfiggendo l'argentino Hernan Casanova. Prestazione maiuscola del romano che nel secondo set ha fermato il ritorno prepotente del tennista albiceleste.

PER L'AUSTRIACO CHE GIOCHERÀ CONTRO IL TENNISTA FRIULANO È LA SECONDA FINALE STAGIONALE

EUROSPORTING
A sinistra una fase di un match serale sul campo centrale di Cordenons per il torneo Atp legato ai trofei Serena Wines e Maniva; sotto la celebrazione del ventennale della competizione tennistica

DALLA VALLE

Nell'altro quarto successo per Dalla Valle su Gomez. Avvio in equilibrio tra i due giocatori che si sono affrontati con scambi da fondo campo, spesso conclusi con errori non forzati da parte di uno dei due contendenti. Nel settimo game è arrivato il momento spartiacque del primo set, con Dalla Valle che ha brekkato l'argentino e sul successivo turno al servizio ha annullato una doppia palla break. Gomez ha accusato il colpo e ha ceduto nuovamente il servizio del definitivo 3-6. Nel secondo set il 25enne di Ravenna ha preso ulteriormente in mano il controllo degli scambi ed è fuggito sul 4-0 con un doppio break. Dalla Valle ha chiuso 6-1 l'incontro con uno sventaglio di dritto. Ora il terzetto azzurro dovrà vedersela con l'ultimo baluardo austriaco, sognando di riportare un italiano sul gradino più alto del podio, cosa che non accade dal 2018, quando vinse Paolo Lorenzi.

Mauro Rossato

Gagliardi: «L'obiettivo? Migliorarci e "coltivare" atleti e tecnici giovani»

VOLLEY

Francesco Gagliardi si appresta a concludere la sua prima stagione da Direttore Tecnico del Settore Giovanile di Volley Prata. Lo farà con il VP College, settimana di perfezionamento tecnico, che si svolgerà a Piancavallo nella settimana tra il 27 agosto e il 3 settembre: alla sua prima edizione è già finita sold out con iscritti da Sardegna, Toscana, Trentino, Veneto e Friuli.

« Il bilancio della mia prima annata a Prata credo sia stato soddisfacente – è la sua prima affermazione – anche se, per il mio modo di essere, credo che la soddisfazione sia ancora parziale in quanto sono ben conscio che ci sia da migliorare parecchio. Nella prossima stagione cercheremo di incrementare tutti quegli aspetti nei quali riteniamo di essere stati carenti oppure non al massimo livello. Gli inserimenti nello staff tecnico hanno rispettato pienamente le aspettative, sia per il lavoro in palestra che per lo sviluppo di un senso di appartenenza ad un gruppo di lavoro».

Quali le novità o i cambiamenti più significativi?

«Una novità di cui sono particolarmente fiero sono gli inserimenti nello staff di Jessica Vascotto e di Mauro Rossato che daranno un ulteriore quid per lo sviluppo dei rudimenti tecnici per i più giovani potendo sfruttare inoltre l'una le proprie competenze lavorative nel campo del coaching e dell'analisi comportamentale, e l'altro l'esperienza di docente nazionale nell'area formativa della Fipav. Daremo fiducia a giovani allenatrici come Giorgia Giacomini e Giorgia Borin che avranno qualche mansione in più e abbiamo strutturato ancora di più il settore inserendo sia l'U12 che la separazione tra U14 e U15 permettendo ai ragazzi del 2010 di fare esperienza di gioco in un anno importante senza dover restare in secondo piano rispetto ai ragazzi più grandi. Come Volley Prata stiamo spingendo perché anche la nostra regione imiti altri comitati che ormai istituiscono anche il campionato U14 oltre a quelli istituzionali. Abbiamo inoltre ulteriormente ringiovanito la rosa. La Serie C lo scorso anno l'abbiamo giocata con una squadra U20. Quest'anno faremo lo stesso campionato con un U19 che ha la maggior parte degli atleti U18. È una scommessa che sono sicuro pagherà. Molte le sinergie: avremo due squadre U16: una in collaborazione con Insieme Per Pordenone e l'altra con la Gis Sacile».

Quali le aspettative?

«Sono sempre altissime, perché cercheremo di ottenere più del massimo e vorrei trasferire questa filosofia anche ai nostri ragazzi. Quest'anno vorrei cementare ancora di più i rapporti col territorio perché hanno rispecchiato in toto il nostro obiettivo: essere, come società di Serie A, una guida, ma soprattutto un sostegno per le realtà più piccole».

Le cose che ti hanno piacevolmente stupito e quelle che vorresti migliorare?

«Il senso di appartenenza con il quale ragazzi e famiglie vivono l'attività societaria è sicuramente un valore aggiunto incredibile. È un'eredità che rende onore a quanto fatto in passato ed un estremo punto di forza. Chiaramente essendo la prima stagione di un nuovo ciclo non siamo riusciti a far felici tutti. Ma questo sarà assolutamente il primo nostro obiettivo per l'annata che sta per cominciare».

Ci presenti la "tua" squadra di allenatori?

«Inizio da chi si occupa dei più piccoli con Silvana Daneluz che coordinerà tutto il movimento promozionale. Suoi validi aiutanti saranno Simone Scopelliti e Filippo Pugnalini che nello specifico seguirà in maniera particolare il settore maschile. Giorgia Giacomini è una giovane allenatrice che guiderà l'U12. Non vogliamo crescere solo giovani atleti, ma anche allenatori giovani con potenziale. Come anticipato si uniranno al gruppo di lavoro Jessica Vascotto e Mauro Rossato. Il loro compito, oltre a quello di allenare l'U14 e l'U13 sarà di formare altre figure che li aiuteranno nel lavoro. Enrico Romanetto oltre alla U17/Serie D maschile e all'U16 femminile si occuperà anche dell'U13 femminile. Infine io personalmente, oltre a coordinare il lavoro mi occuperò dell'U15 e U19 Maschile oltre che della Serie C».

IL DT DEL SETTORE GIOVANILE DI PRATA: «LE ASPETTATIVE SONO ALTISSIME VOGLIAMO OTTENERE PIÙ DEL MASSIMO»

TINET Francesco Gagliardi

Amatori in bicicletta con le Frecce Tricolori

SPORT E SALUTE

Aeronautica Militare e Polizia di Stato scendono in pista per l'evento benefico "Diabete a ruota libera", tre giorni (dal 1° al 3 settembre) di pedalata non agonistica ideata ed organizzata da Crad Fvg-Odv (Coordinamento Regionale Associazioni Diabetici), in collaborazione con i professionisti della Rete diabetologica regionale e con il patrocinio della Regione. Nel lungo itinerario tra alcune delle più belle località naturalistiche e storiche della regione, i ministeri dell'Interno e della Difesa metteranno a disposizione uomini e mezzi per dare vita a una serie di iniziative informative e dimostrative utili a tutelare e rendere migliore la percezione di sicurezza e qualità della vita delle persone, in particolare quelle più deboli.

"Diabete a ruota libera" coniuga il divertimento con l'educazione al fine di sensibilizzare e informare i cittadini all'insegna del motto "Il Diabete teme chi fa sport".

Tappa dopo tappa, i gruppi di ciclisti amatoriali e appassionati di tutte le età, spostandosi tra le 15 località diffuse tra le province di Udine, Gorizia, Pordenone e Trieste, saranno i testimonial delle azioni corrette e dei comportamenti virtuosi da adottare per prevenire il diabete tipo 2 e ritardarne le complicanze, promuovendo l'attività fisica, le corrette abitudini alimentari e, al contempo, scoprendo come i farmaci innovativi e la tecnologia permetta oggi, a chi è affetto da questa patologia, di migliorare la qualità della vita permettendo anche di raggiungere traguardi personali e sportivi un tempo impensabili.

A supporto di questa missione, il cui programma è in fase di perfezionamento, si inseriscono gli interventi dell'Aeronautica Militare e della Polizia di Stato e, come spiega Elena Frattolin presidente del Crad Fvg-Odv: «Venerdì 1° settembre, alle 9, i gruppi di ciclisti amatoriali partiranno da Tolmezzo alla volta di Cividale, dove faranno una prima tappa per ripartire in direzione Cormons, con arrivo previsto verso le 17. Sabato 2 settembre sarà la volta della tappa Palmanova-Grado-Trieste. Nella tappa di arrivo stiamo organizzando un evento che vedrà il mare come protagonista. Domenica 3 settembre faremo "volare il diabete". Alle 9, prima della partenza dalla Base Aerea di Rivolto, sede del 2° Stormo e casa delle Frecce Tricolori, i partecipanti all'iniziativa potranno apprezzare alcune delle capacità operative espresse dal più longevo Reparto dell'Aeronautica Militare nonché diversi velivoli storici disposti in mostra statica. Poi la partenza alla volta di Spilimbergo, arrivo previsto in piazza Libertà, a Udine dove ad accogliere i ciclisti nell'ultima tappa, alle 17, ci sarà un'esposizione dei mezzi e divise storiche della Polizia di Stato».

G.P.

L'EVENTO "DIABETE A RUOTA LIBERA", PEDALATA NON AGONISTICA, È IN PROGRAMMA A INIZIO SETTEMBRE

Cultura &Spettacoli

VISIONARIO GARDEN

Oggi, alle 21.15, per il cinema all'aperto ai giardini "Loris Fortuna" torna "Il piacere è tutto mio", irresistibile commedia con Emma Thompson.

Sabato 12 Agosto 2023
www.gazzettino.it

Il "professore" sarà in piazza San Biagio il 26 agosto, nell'ambito de "L'infinito tour 2023", in cui presenta i brani del suo nuovo lp
Nella lunga sua carriera ha venduto oltre otto milioni di copie

Un Vecchioni "Infinito" a Lestizza

MUSICA

La Full Agency in collaborazione con il Comune di Lestizza organizza il concerto di Roberto Vecchioni in piazza San Biagio il 26 agosto 2023 alle 21, nell'ambito del tour "L'infinito tour 2023". Prevendite su Vivaticket o nelle seguenti rivendite: Angolo della musica, viale Leonardo da Vinci 47, Udine; Tabaccheria Zanuttini, piazza San Biagio 16, Lestizza; Full agency srl, via Zorutti 145/16, Campoformido.

Raccontare un concerto di Roberto Vecchioni è compito davvero arduo: non sono solo canzoni, è un'immersione di due ore e mezza nella cultura di un uomo che ha insegnato per 40 anni latino e greco ai ragazzi del liceo, e che vuole continuare a insegnarci la bellezza e l'amore per la vita, tra monologhi, canzoni e aneddoti.

NUOVO ALBUM

A distanza di cinque anni dall'ultimo lavoro discografico il professore torna con un nuovo album "L'Infinito". Il lavoro racchiude 12 brani inediti, con musica e parole del Cantautore, disponibile in formato CD, in edizione Deluxe arricchita dal saggio "Le parole del canto. Riflessioni senza troppe pretese" e in Vinile Limited Edition. L'album contiene l'eccezionale ritorno sulla scena musicale di Francesco Guccini che, per la prima volta, duetta con Roberto Vecchioni nel singolo "Ti Insegnerò a volare", ispirato al grande Alex Zanardi. Un album manifesto, un'unica canzone divisa in 12 momenti in una dimensione temporale verticale che rinvia al tema dalle suggestioni letterarie.

PLURIPREMIATO

Roberto Vecchioni è l'unico artista ad aver vinto il Premio Tenco (1983), il Festivalbar (1992), il Festival di Sanremo (2011) e il Premio Mia Martini della critica (2011). Sposato con Daria Colombo ha quattro figli e vive a Milano, dove è nato, il 25 giugno 1943, da genitori napoletani. Laureatosi in Lettere antiche alla Cattolica, vi resterà ancora per due anni come assistente di "Storia delle religioni". Prosegue poi per trent'anni la sua attività d'insegnante di greco, latino, italiano e storia nei licei classici.

La sua attività nel mondo musicale inizia negli anni '60, quando comincia a scrivere canzoni per artisti affermati. Nel 1971 si propone per la prima volta come interprete delle sue canzoni e incide il suo primo album "Parabola" che contiene la celeberrima "Luci a San Siro". Il successo di pubblico arriva nel 1977 con l'album "Samarcanda" cui fanno seguito più di venti album e altrettante raccolte per una vendita totale che supera gli otto milioni di copie. Nel 1992 il brano "Voglio una donna" vince il Festivalbar come canzone più ascoltata dell'anno.

LO SCRITTORE

Prosegue parallelamente la sua lunga carriera letteraria(1) e il 28 ottobre 2014 esce il suo nuovo romanzo "Il Mercante di luce" (Einaudi Editore) che dà il nome al Tour 2015 e con il quale riceve il premio "Cesare Pavese", sezione opere edite.

Nel 2016 racconta le sue storie di felicità con il libro "La vita che si ama" (Einaudi) e pubblica il nuovo album "Canzoni per i figli", prodotto dalla DME, contenente nove canzoni in una nuova emozionante versione e un brano inedito, pubblicato in un cofanetto in abbinamento al libro. Un successo editoriale da oltre 100.000 copie.

R.C.

PIANCAVALLO Roberto Vecchioni in concerto con Remo Anzovino

L'Alpe Adria puppet festival ricomincia da Grado

PUPAZZI

È partito il conto alla rovescia per la 32° edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival, organizzato dal Cta-Centro teatro animazione e figure di Gorizia, che quest'anno raddoppia, portando una ventata di novità nel variegato mondo teatrale del Friuli Venezia Giulia. Al motto di "Play", il festival - spiega il direttore artistico Roberto Piaggio - si propone sia nel senso di suonare sia come gioco e divertimento. Sempre di più, infatti, gli spettacoli che andiamo a selezionare coinvolgono attivamente gli spettatori, trasformandoli in spett-attori. Le tematiche trattate - inoltre - sono estremamente attuali e riguardano la società di oggi: dalla sostenibilità ambientale alla socialità, dai rapporti familiari alle migrazioni e molto altro».

Come già annunciato nei mesi scorsi, il Festival si sdoppierà: una prima sezione si svolgerà dal 21 al 27 agosto, con eventi a Grado e Muggia, mentre continua la tradizione transfrontaliera, fra Gorizia e Nova Gorica, che impegnerà il calendario dal 4 al 7 ottobre.

Lunedì 21 agosto l'Alpe Adria Puppet Festival aprirà, alle 16.30, negli spazi della Biblioteca civica Falco Marin di Grado, con l'inaugurazione della mostra "Mismàs-cherati", realizzata dall'Associazione Maschera Scenica, in collaborazione con il Cta e altre realtà del territorio. L'obiettivo è quello di promuovere e diffondere la tradizione della maschera italiana. Dopo le tappe di Cividale, Tolmezzo e Pordenone, ora tocca all'Isola del Sole ospitare questo progetto che, sempre nella stessa giornata proporrà, in campo Patriarca Elia, alle 18.30, una dimostrazione pratica dell'artista Antonio Trinco, del consorzio Mascherai Alpini, che creerà una maschera da un blocco di legno, illustrando al pubblico le tecniche utilizzate.

Martedì 22 agosto, con partenza alle 17.30, sarà la volta della tanto attesa Kamishi-bike, una grande festa che porterà teatro e musica nei luoghi più caratteristici di Grado, utilizzando un mezzo antico ed ecologico come la bicicletta. Tre tappe per tre storie diverse che verranno raccontate con l'ausilio di tavole disegnate. Il pubblico potrà scegliere di seguire l'attrice Serena Di Blasio e il fisarmonicista Giorgio Parisi, con la propria bicicletta, fra le vie più suggestive della cittadina marinara (prenotazioni ai numeri 0481.537280 o 335.1753049).

Mercoledì 23 agosto alle 18.30 in Calle Tognon, andrà in scena "Bolòm Bolòm è finita la farina", spettacolo da tavolo di Is Mascareddas, che racconta la storia di Angiolina, una ragazzina che, per realizzare il suo desiderio di preparare il pane, dovrà trovare da sola una soluzione, iniziando un viaggio nel mondo complesso e straordinario della natura.

Musica

Estensioni Jazz, Leo Duranti e Fly Moneti nel paese delle farfalle

Doppio appuntamento, domani e il 27 agosto, al Centro visite dell'Ecomuseo Val del Lago di Bordano. Per la rassegna "Estensioni - Jazz Club Diffuso" proseguono, infatti, gli appuntamenti assieme ad "Eco&Notes" e Farfalle nella Testa. Estensioni Jazz club diffuso, sostenuto dal Ministero della Cultura e realizzato, dal 2021, in più regioni italiane, in versione Eco&Notes prosegue con altri due interessanti appuntamenti nel Centro visite dell'Ecomuseo Val del Lago. In programma, domani, alle 11.30, "Jazz Trick meets Duranti" e, domenica 27 agosto, sempre alle 11.30, l'attesa performance di Francesco Fly Moneti. Quella di domani sarà l'occasione per vedere all'opera Leonardo Duranti - chitarrista, cantante e autore - nell'incontro con "Wattabass" Walter Sguazzin, oltre che nell'ingombrante veste di bassista della sua band anche nella figura di divulgatore del progetto "Jazz Trick" che prevede sia live con gli strumenti di Ableton che workshop. Show unplugged.

V/l mont, dopo gli Flk l'incontro sulla Pace

▶Oggi il concerto all'Art park di Marzona a Verzegnis

FESTIVAL

L'Art Park di Villa di Verzegnis, ovvero il prato d'arte contemporanea ideato dal collezionista Egidio Marzona ospiterà oggi, alle 17, il concerto di un gruppo che ha fatto, e fa ancora la storia della musica del nuovo ethno-rock e delle contaminazioni in Friuli. Sono gli FLK che presenteranno il cd "Trente", trenta, quanti gli anni della loro carriera (in caso di maltempo il concerto si terrà nella sala polifunzionale del Centro sociale di Intissans). Una iniziativa di Vicino/lontano mont e Carniarmonie, con Radio Onde Furlane, l'associazione culturale Giorgio Ferigo e Artetica. La band, che nel 1993 faceva uscire il primo album "Ratatuie", aprendo una nuova strada nei mondi di un folk rivisitato in lingua friulana, tra arrangiamenti di brani di tradizione e nuove composizioni, successi seguiti da altre produzioni come "Colôrs", "Re Noir", "Sun", "Dancing Calipso", "Adieu Monsieur Federicò", ritorna ora con un nuovo capitolo della sua storia. La formazione è composta da Cristina Mauro, Stefano Montello, Alessandro Montello, Loris Luise, Federico Montello e Flavio Zanier.

DOMANI

Vicino/lontano mont, anche quest'anno, fa tappa a Tualis di Comeglians, paese natale di Pierluigi Di Piazza, con l'intento di proporre al pubblico una occasione di riflessione, per ascoltare e far risuonare ancora la sua voce. Domani, alle 17, nel piazzale dominato dalla chiesa parrocchiale (all'interno in caso di maltempo), verrà presentato il suo saggio postumo "Non uccidere. Per una cultura della pace", pubblicato lo scorso maggio da Laterza, a un anno dalla scomparsa. Il fratello Vito, che ne ha raccolto l'eredità morale, ne parlerà con Lisa Clark, vice presidente di Beati i costruttori di Pace, responsabile delle campagne per il disarmo nucleare della Rete italiana pace e disarmo, anche in seno alla campagna Ican e, fino all'anno scorso, co-presidente dell'International peace bureau, organizzazione a cui in passato è stato assegnato il Premio Nobel per la Pace. Con Pierluigi Di Piazza, Lisa Clark si incontrava ad Aviano, proprio in agosto, in occasione dell'anniversario dei bombardamenti di Hiroshima e Nagasaki, alla manifestazione pacifica per il disarmo nucleare e per la fine di tutte le guerre. Modererà l'incontro Martina Delpiccolo, critica letteraria e direttrice artistica della Notte dei Lettori. L'attrice Aida Talliente – che a partire dal confronto con preti di frontiera come Pierluigi Di Piazza ha costruito il suo intenso spettacolo "Il Vangelo delle beatitudini" – leggerà alcuni brani del saggio, mentre il Coro femminile La Tela, diretto da Claudia Grimaz, accompagnerà l'incontro.

VITO DI PIAZZA Fratello di Pierluigi

A TUALIS, PAESE NATALE DI PIERLUIGI DI PIAZZA, LA PRESENTAZIONE DEL SAGGIO POSTUMO "NON UCCIDERE. PER UNA CULTURA DELLA PACE"

Liriche italiane e macedoni nella cantina di San Quirino

Paola Camponovo

Blagoj Nacoski

MUSICA

Primo concerto dell'edizione 2023 del Festival Vini Gusti in Musica. Questa sera, alle 20.30, a San Quirino, new entry fra le Città del Vino, grazie alla volontà dell'amministrazione comunale, nella cantina "La Sartoria Vini - Piera 1899", si terrà il concerto "Note come ponti", con Paola Camponovo soprano e Blagoj Nacoski tenore, accompagnati al piano da Alfredo Blessano. Evento a ingresso gratuito con posti limitati, la prenotazione via mail a fvginmusica@gmail.com è fortemente consigliata.

Protagonisti dell'evento saranno il tenore Blagoj Nacoski e la soprano Paola Camponovo, che, accompagnati al pianoforte da Alfredo Blessano, proporranno un programma italo-macedone di liriche da camera e duetti nelle due lingue, dove le note saranno il ponte che avvicina e unisce due differenti culture. In degustazione i vini della cantina sanquirinese che ospita l'evento.

DUE CULTURE

Due voci e due culture in dialogo attraverso la musica. Celebri arie da camera italiane e liriche macedoni, nonché duetti, danno vita a un concerto dove protagonisti sono l'incontro e il confronto tra le voci di tenore e soprano, ma soprattutto tra differenti tradizioni musicali colte. Il concerto valorizza il dialogo tra due culture, nel trentesimo anniversario dell'inizio dei rapporti diplomatici tra Italia e Macedonia.

Festival Vini Gusti in Musica nasce dalla collaborazione tra l'Associazione nazionale Città del Vino - Coordinamento Fvg e l'Associazione Fvg in musica Ets. Gode del sostegno PromoturismoFvg – Io sono Friuli Venezia Giulia, Strada Vino e Sapori del Friuli Venezia Giulia e Banca 360 Fvg Credito cooperativo.

Teatro

Fiabe friulane con diavoletti e spiritelli dispettosi

Proseguono le proposte di Scena Bimba, ciclo di spettacoli estivi per grandi e piccini. Comune di Pordenone, Ortoteatro e Scuola Sperimentale dell'Attore invitano lunedì, alle 21, nel cortile della Parrocchia di Vallenoncello, in via Chiesa 4, a Pordenone (in caso di maltempo nella Sala adiacente), ad assistere allo spettacolo "Fatti avanti se hai coraggio!", con le più belle fiabe della tradizione friulana, spettacolo di storie narrate e cantate di e con Fabio Scaramucci.

Nelle notti d'inverno, attorno al focolare o al caldo della stalla, i nonni di un tempo raccontavano, ai bambini e agli adulti, storie capaci di far passare indimenticabili serate quando ancora la televisione non esisteva.

Spesso erano storie paurose, con protagonisti streghe paesane, luoghi dove vivevano diavoli e spiriti, oggetti dal potere magico. E grandi e piccoli ascoltavano a bocca aperta, tra l'incredulo, la paura e il grande divertimento. Ortoteatro ricreerà quest'atmosfera con il racconto di Orsola.

OGGI

Sabato 12 agosto
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Osvaldo Laperla**, che oggi festeggia il suo trentesimo compleanno, da Mara, Vanna, Paolo e Vincenzo.

FARMACIE

CHIONS
▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

FIUME VENETO
▶**Strazzolini, piazza Paolo Bagellardo**

MANIAGO
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

PINZANO AL T.
▶**Ales, via XX Settembre 49**

POLCENIGO
▶**Furlanis, via Posta 18**

PORCIA
▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

PORDENONE
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

SACILE
▶**Comunale San Michele, via Mameli 41**

SAN QUIRINO
▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b.**

EMERGENZE
▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.00 - 16.30 - 17.10 - 18.45 - 19.15 - 20.10 - 21.30 - 22.00.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 16.05.
«GADAR 2» di A.Sharma : ore 16.15.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 16.15 - 17.00 - 19.45 - 21.40 - 22.30.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 16.40.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 18.20 - 21.50.
«IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 19.05 - 22.40.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 19.20.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 20.00 - 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 16.15 - 18.30.
«BARBIE (DOLBY ATMOS)» di G.Gerwig : ore 20.45.
«IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 16.30.
«IL MISTERO DEL PROFUMO VERDE» di N.Pariser : ore 18.15.
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 20.15.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«IL PIACERE E' TUTTO MIO» di S.Hyde : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 14.00 - 15.00 - 16.30 - 17.10 - 18.00 - 18.50 - 19.30 - 20.00 - 21.00 - 21.40 - 22.00 - 22.20 - 22.45.
«RUBY GILLMAN - LA RAGAZZA CON I TENTACOLI» di K.DeMicco : ore 14.10.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 14.30 - 15.20 - 16.00 - 17.20 - 18.20 - 19.00 - 19.40 - 20.20 - 21.20 - 21.55 - 22.30 - 23.10.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 14.40 - 15.30 - 16.10.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 14.50 - 17.30 - 21.15.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.45 - 18.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO 3D» di B.Wheatley : ore 16.30 - 19.20 - 22.10.
«IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 19.00 - 21.25.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BARBIE» di G.Gerwig : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«IL MIO VICINO TOTORO» di H.Miyazaki : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«ELEMENTAL» di P.Sohn : ore 15.00 - 17.30.
«SHARK 2 - L'ABISSO» di B.Wheatley : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00.
«INDIANA JONES E IL QUADRANTE DEL DESTINO» di J.Mangold : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«MISSION: IMPOSSIBLE DEAD RECKONING - PARTE UNO» di C.McQuarrie : ore 16.30 - 20.30.
«KURSK» di T.Vinterberg : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il marito Giovanni, il figlio Niccolò e la famiglia unita annunciano che il giorno 9 agosto è mancata

Maria Teresa Kujawska

moglie, madre e nonna adorata.

I funerali si terranno a Venezia lunedì 14 agosto alle ore 11.00 presso la Chiesa di Santo Stefano.

Si ringraziano quanti vorranno onorare la sua memoria.

Venezia, 12 agosto 2023

PARTECIPANO AL LUTTO
Silvia Zanon e Federica Scotellaro.

Federico e Raffaella si stringono affettuosamente a Gianni, Niccolò, Shannon e ai piccoli Caterina e Leonardo per la perdita dell'adorata

Maria Teresa Kujawska

Venezia, 12 agosto 2023

Cari Gianni e Niccolò, vi siamo vicini con tutta la nostra amicizia in questo momento di immenso dolore per la perdita della amata

Marysia

Giacomo e Nadia, Mario e Gabriella.

Venezia, 12 agosto 2023

Ciao

Marysia

cara amica di una vita, sarai sempre con noi. Ci stringiamo con tanto affetto a Gianni e Niccolò e alla sua famiglia in questo momento di indicibile dolore. Lino, Valeria, Ghita.

Venezia, 12 agosto 2023

G
Sabato 12 Agosto 2023
www.gazzettino.it